

Sermidiana magazine

ANNO 31 - N. 9 - OTTOBRE 2011 - Euro 2,50

comunicazione *e cultura*

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Mantova

Attilio Bertolucci

La nuova tariffa che ti fa risparmiare davvero



GAS & LUCE

GAS, PIÙ ELETTRICITÀ, PIÙ RISPARMIO!

Gas&Luce di Sinergas unisce gas ed energia elettrica, dandoti ancora più convenienza!

Con la nuova tariffa **Gas&Luce** hai uno sconto di 1 centesimo di euro su ogni m³ di gas che consumi, per due anni. Inoltre puoi scegliere **Gas&Luce** anche nella formula a **prezzo bloccato** per un anno.

Chiama il numero verde **800 038 083** o vai su **www.sinergas.it**



SINERGAS

GRUPPO AIMAG



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile: **Luigi Lui**

Redazione: Silvestro Bertarella
Giorgio Dall'Oca · Siro Mantovani
Imo Moi · Maurizio Santini

Hanno collaborato a questo numero:

Antonoli Lino - Bianchini Andrea - Bellodi Lino
Benedusi Diego - Bisi Paolo - Boldrini Loris
Bonini Tito - Boselli Angelo
Buganza Marilena - Buganza Ugo
Guidorzi Alberto - Guidorzi Sara
Guidorzi Simone - Marchioni Alfonso
Mondani Carlo - Mora Chiara
Padricelli Pasquale - Perboni Paola
Pizzoli Chiara - Preti Irma
Rizzi Franco - Sidari Luciana
Tralli Lidia - Vallicelli Marco - Ventavoli Luca
Zanotti Stefano - Zerbini Cristiana
Zibordi Anna

Fotografie:

Galli Giovanni - Gilloli Renzo
Rampionesi Davide - Zacchi Roberto

Disegni:

Severino Baraldi - Carlo Costanzelli

Collaborazione web:

Nicola Bettini - Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione:

Enrica Bergonzini Strategie Grafiche
enricabergonzini@vodafone.it

Stampa: Arte Stampa - Urbana

Redazione:

46028 Sermide (Mn) via Indipendenza 63
Tel. 0386.61216 Fax 0386.61216
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo:

Italia euro 25,00
Estero Europa euro 45,00
Estero fuori Europa euro 65,00
su C.C.P. 19812387 oppure presso
Redazione: Via Indipendenza, 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003
n. 196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane s.p.a., o di servizi correlati alla spedizione (rimbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Strumento di cultura



"Il quadro che vi mostriamo, e che sta al Prado di Madrid, si intitola: Il tre maggio 1808 [...] la rappresentazione trascende il dato storico, diventa simbolo perenne della bestialità umana esaltata dall'odio fazioso. [...] Non c'è composizione, nel senso classico della parola, ma la brutta realtà colta nel suo improvviso accadere, nei suoi colori veri e tuttavia sublimati dall'impegno morale dell'artista."

Il pittore in questione è Francisco Goya e le poche righe che avete letto non sono tratte da un testo di Storia dell'Arte, ma da una delle ultime pagine del "Gatto Selvatico" house organ di Eni dal 1955 al 1964, diretto da Attilio Bertolucci, figura di spicco della letteratura italiana del Dopoguerra. Le idee di Enrico Mattei – racconta Bertolucci – erano chiare: "Il giornale che faremo noi deve essere lo stesso, democraticamente possibile, cioè leggibile, dal Presidente della Repubblica al più lontano dei nostri perforatori, anche fuori d'Italia". Non a caso il nome della rivista si rifà al "wildcat", americanismo con cui ci si riferiva ai perforatori, ai ricercatori di petrolio, uomini avventurosi e avventurieri. La vera avventura del resto



"Il tre maggio 1808" Francisco de Goya

era proprio l'impostazione del giornale: pagine dedicate all'attività di Eni, sia in riferimento alla ricerca sia in merito alle notizie aziendali, ma anche spazio per la buona cultura, da divulgare e da far conoscere ai più. "Qui c'era una ricerca della qualità. – scrive Bertolucci – Noi non ci saremmo mai sentiti di pubblicare, io non avrei mai pubblicato, una cosa che non avesse in qualche modo, una qualità letteraria, una qualità scientifica."

È il caso di chiedersi perché nascesse in Eni, azienda votata al profitto, uno strumento di cultura alta con numerose collaborazioni eccellenti: Caproni, Parise, Comisso, Soldati, Bassani, Gadda, Natalia Ginzburg, solo per citarne alcune. Su quanto fosse illuminato Mattei molti si sono pronunciati, e del resto solo a certi è dato di affidare ad un professore di Storia dell'Arte, poeta e scrittore la direzione di una pubblicazione aziendale. Piuttosto, seguendo il suggerimento

di Corrado Augias che ha moderato l'incontro con i figli di Bertolucci, Bernardo e Giuseppe, all'ultimo Festivalletteratura, questa scelta è da collocare nello stesso contesto culturale in cui agiva la RAI del tempo, strumento attraverso cui i più hanno imparato l'italiano come lingua, ma anche come tradizione. Nelle riviste finanziate dalle aziende italiane negli anni Cinquanta, come Eni anche Pirelli e Olivetti, si osserva un intento di forte rivalsa sociale, a testimoniare lo sforzo con cui ogni giorno operai e maestranze cercavano attraverso il loro lavoro di rinsaldare l'immagine di un Paese che si era lasciato alle spalle un dopoguerra con i campi di grano e la miseria contadina, per conquistarsi un ruolo prioritario nell'Occidente industrializzato. E l'Italia appariva come un'entità nella quale riconoscersi con orgoglio, perché capace di tante e tali grandezze. Non occorre aggiungere altro, credo.

servizi

- 31 SPECIALE
FESTIVALE LETTERATURA
- 10 PRIMO PIANO
VISITA ALL SPIELBERG
- 15 INTRAPRESA
- 40 ARTE E TURISMO
- 44 MUSEO DELLA GUERRA

associazioni

- 12 UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 13 SCUOLA MUSICALE
MONTEVERDI
- 14 FONDAZIONE SOLARIS

sport

- 18 CALCIO II CATEGORIA
- 19 PALEXTRA
- 20 VOLLEY
- 21 CENTRO IPPICO SERMIDE
- 22 JUDO
- 23 TENNIS TAVOLO
- 24 GRUPPO MOTOCICLISTI

comuni

- 26 FELONICA
- 27 MOGLIA
- 28 CASTELNOVO BARIANO
- 35 LA PANTERA
- 36 CARBONARA DI PO
- 37 BORGOFRANCO SUL PO
- 38 CASTELMASSA

rubriche

- 4 MISCELLANEA
- 30 VOLONTARIAMENTE
- 47 COQUINARIA
- 48 RACCONTI
- 52 SCUOLA
- 54 STORIA
- 57 TECNOLOGIA IN CASA
- 58 AMARCORD
- 60 SCRITTO DA VOI
- 62 TEATRI E DINTORNI

Consorzio Agrituristico Mantovano IN PIAZZA CON L' ANIMAZIONE CULTURALE

**Un programma di eventi per conoscere il territorio
e le tradizioni delle nostre campagne**



✦ Continuano gli appuntamenti che il Consorzio agrituristico mantovano, nell'ambito del progetto Gal Oltrepò mantovano relativo al PSR 2007-2013, ha posto in calendario per valorizzare le risorse di turismo rurale a Sermide e Ostiglia e per promuovere il grande patrimonio culturale delle nostre campagne.

Nel mese di Ottobre, in Piazza Plebiscito a Sermide, si partirà il 16 ottobre alle ore 10 con Giorgio Gabrielli, grande burattinaio della bassa mantovana,

che con i suoi fantastici personaggi metterà in scena "Persagh, fich e mlon", in cui queste bizzarre voci delle campagne mantovane ci parleranno di aneddoti, racconti e storie della tradizione locale.

L'appuntamento successivo si terrà poi domenica 23 ottobre a partire dalle ore 9, e questa volta si tratterà di un intrattenimento attivo, grazie alla presenza di Stefano Basile, che condurrà il pubblico alla scoperta delle produzioni tipiche del territorio, attraverso "Percorsi di educazione al gusto", con degustazioni guidate.

A chiudere il mese di ottobre sarà invece l'Associazione artistica e culturale Segni d'infanzia che domenica 30 ottobre dalle ore 10, sotto la direzione artistica di Cristina Cazzola attrice, regista e drammaturga realizzerà uno spettacolo con laboratorio di figura e narrazione dal titolo "Carote zucchine e patate: verdure animate". Tutti gli spettacoli si svolgeranno a Sermide, in Piazza del Plebiscito, in occasione del mercato contadino aperto dalle 8 alle 13. ✦



UNA CORSA PER LA PACE

✦ Ha fatto sosta a Sermide la carovana di atleti che da Brescia hanno corso verso Assisi per celebrare il cinquantenario anniversario della marcia della Pace Perugia-Assisi. Partiti alle 8 del mattino del 22 settembre da Brescia hanno raggiunto Sermide verso le ore 20. Ad accompagnare negli ultimi chilometri di avvicinamento a Sermide i podisti bresciani un gruppo di atleti della Polisportiva Sermide. Tutti insieme sono stati accolti davanti al Municipio dal sindaco di Sermide Marco Reggiani che ha consegnato loro gagliardetti, libri e attestati. Dopo un risotto offerto in piazzetta Gonzaga dalla Pro Loco la comitiva si è accampata con i loro camper presso il campo sportivo dove ha potuto usufruire dei servizi docce.

"Con questa avventura vogliamo comunicare un messaggio e un impegno -ha dichiarato uno degli organizzatori- la Pace costa fatica perchè mette e ci mette in gioco in prima persona, dobbiamo cominciare noi e non gli altri. Arrivare ad Assisi sarà la nostra festa, la nostra condivisione". ✦





Marco Munaro e Gianfranco Maretti Tregiardinini

“L’IGNAVO PECCHION” PROTAGONISTA DI MANTUANA OTIA FELICIA

✦ Sono ripresi sabato 17 settembre gli incontri in compagnia di Vergilio e del Maestro Gianfranco Maretti Tregiardinini nella sede del Circolo Ufficiali di Mantova. In occasione del primo incontro i partecipanti si sono dilettrati con un passo de “Il canto d’Api”, quarta e ultima Georgica che il Maestro sta affrontando con il prof. Marco Munaro, Presidente della casa editrice Il Ponte del sale di Rovigo. Protagonista dei versi proposti (242 – 244) sono alcuni animali che possono insidiare l’alveare: la tarantola e le blatte. Tra tutti però quello più interessante è sicuramente il fuco, che dopo aver assolto il suo compito di fecondare l’ape regina, ed essersi nutrito del prezioso nutrimento predisposto dalle laboriose api, è da queste ultime gettato fuori dall’alveare stesso, l’infingardo. Come sempre è stato incoraggiato il confronto tra diverse traduzioni dello stesso passo proposti da diversi autori: l’ignavo pecchion è creatura dell’Albini. Ancora una conferma quindi: quando un poeta è grande? Quando riesce a fare poesia anche con ragni e scarafaggi!. Vergilio docet. ✦

Chiara Mora

FRATELLI DI TAGLIA



✦ Il 23 settembre scorso, nell’ambito di “Fai il pieno di cultura” si è tenuto l’incontro con l’autore, presso la biblioteca comunale “Gianni Bosio” di Acquanegra sul Chiese, dei Macèta, ovvero i fratelli sermidesi Luca e Siro Mantovani. Hanno presentato il loro ultimo libro “Fratelli di Taglia” (ed. Sagoma), narrazione comico-umoristica del Risorgimento, nel 150° anniversario dell’Unità d’Italia. L’appuntamento è stato organizzato dal Comune di Acquanegra e la Regione Lombardia in collaborazione con Cooperativa Charta di Mantova. ✦

PARMIGIANO DI MOGLIA IN... FORMA SMAGLIANTE!

✦ Sua Maestà il parmigiano reggiano della Latteria Agricola Mogliese è nuovamente salito sul trono della Fiera Millenaria di Gonzaga, classificandosi primo assoluto nell’omonimo concorso dei caseifici mantovani nella categoria “Parmigiano Reggiano Bollino Oro”. È la seconda volta che succede, la prima nel 2008, e nei due anni successivi il prelibato formaggio di Moglia ha dovuto “accontentarsi” del secondo piazzamento. Dunque, con due primi e due secondi posti è stata premiata la qualità straordinaria del lavoro svolto in via Galvani dal 1962. Attualmente l’azienda produce cinquanta forme al giorno, stoccandone nei magazzini fino a 14 mila a stagionare minimo 13 mesi prima di essere degustate; tempo indispensabile per un ottimo Parmigiano. L’anno prossimo si festeggerà il 50° di fondazione, traguardo prestigioso e al tempo stesso carico di soddisfazioni. Come quella di Gon-

zaga, nella quale a ricevere l’ambito premio dall’on. Marco Carra sono stati il presidente Rolando Nadalini ed il casaro Angelo Venturi. Alle spalle del vincitore si sono classificati i caseifici di Rio Verde di Calestano (PR) e Morello di Mezzo di Soliera (MO). Il presidente di Confcooperative Mantova Maurizio Ottolini, presente a Gonzaga, ha definito il concorso della Millenaria «appuntamento ufficiale per l’intera filiera lattiero casearia mantovana, l’unica che può fregiarsi del protagonismo di due DOP così importanti come il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano, in cui la cooperazione agroalimentare svolge un ruolo di assoluto primo piano». Per noi, che da sempre apprezziamo e gustiamo il frutto dell’ottima gestione della Latteria Mogliese, si rinforza la stima nei confronti di una realtà economica e produttiva che allietta i palati e dà lustro alla nostra terra. ✦

Siro Mantovani

Rolando Nadalini, Marco Carra, Angelo Venturi



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

Il parmigiano a portata di mano



MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

Bonifica di Burana

IMPORTANTI LAVORI A CARBONARA DI PO



✚ Con il finanziamento della Regione Lombardia, il Consorzio di bonifica di Burana con sede in Modena, ha commissionato una importante serie di lavori di funzionalità idraulica generale. Nello specifico, sono ormai quasi completamente terminati gli interventi di risezionamento e di consolidamento arginale in via Stazione, (che è la strada che collega Cavo alla località Vallazza): per la precisione da Corte Berne fino al ponte di attraversamento del canale Fossalta nei pressi del relativo complesso di chiuse.

Nel tratto interessato, lungo circa un chilometro, viene rimossa la terra che per opera dello scorrimento dell'acqua e degli agenti atmosferici è scivolata verso il letto del canale, riducendone di conseguenza la portata. Inoltre viene risagomata la sponda del canale che in molti punti è in procinto di franare a causa del continuo e devastante lavoro di costruzione delle proprie tane da parte delle numerose colonie di nutrie che popolano anche quelle campagne.

Come illustra la fotografia, la sponda è poi irrobustita con la posa di un consistente strato di sasso: per ultimare l'opera ne saranno necessari circa 30.000 quintali, provenienti da cave in provincia di Brescia.

L'impresa che si è aggiudicata l'appalto è la S.A.I.C srl di Carbonara di Po. ✚

Marco Vallicelli

LA FAMIGLIA LUI SI RITROVA



✚ Per il quarto anno consecutivo, nell'ultimo sabato di settembre, la Famiglia Lui si riunisce per il tradizionale appuntamento annuale. Classica anche la scaletta della giornata: in mattinata con la Santa Messa, celebrata nella chiesa matildica di Santa Croce da Don Giancarlo Fiorito e pranzo, con i prodotti tipici mantovani, all'Osteria "La Cucaracha" di Caposotto di Sermide.

Ancora una volta la progenie, che parte dai coniugi Nearco Lui e Calliope Bresciani, si ritrova insieme per un abbraccio di ben quattro generazioni. ✚



Ex zuccherificio e FER

LAVORI IN CORSO

✚ Dopo la sospensione estiva, sono alacremente ripresi i lavori di demolizione del vecchio zuccherificio e riguardano ora il corpo fabbrica vero e proprio.

Ad affiancare la ditta Arrigo Rondelli di S.Benedetto Po è giunta l'impresa modenese dei Fratelli Baraldi s.p.a di Staggia, che impiega macchine più potenti e versatili. La foto ritrae l'attacco all'ex reparto filtri e, poco più all'interno, a quello della diffusione a vasi. Sulla destra opera l'escavatore con benna a tenaglia della Rondelli mentre a sinistra c'è il più potente escavatore della Baraldi con braccio telescopico e benna tranciante. L'intera opera di demolizione sarà portata a termine da queste macchine e viene dunque definitivamente accantonato l'impiego mirato di cariche di esplosivo. Questo cambio di programma è stato dettato dal fatto che i lavori di costruzione del supermercato Famila sono già abbastanza avanzati: la deflagrazione, dovuta allo scoppio dell'esplosivo, avrebbe sicuramente "interessato ed offeso" le fondamenta e le altre strutture portanti del complesso, già eseguite alcuni mesi orsono.

Marcia speditamente anche la realizzazione della variante alla strada provinciale 34 "ferrarese" per il collegamento del nuovo polo industriale e sviluppo delle officine FER, condotta dalla ditta modenese Bianchini Costruzioni srl di S.Felice sul Panaro. Dopo la costruzione della rotatoria nei pressi dell'inizio dell'abitato di Caposotto, è cominciato l'ampliamento della sede stradale del rettilineo che porta fino alla congiunzione con via C.C. Gioppi: il sottofondo sul quale sarà poi steso lo strato definitivo di asfalto è formato in prevalenza dalle macerie dell'ex zuccherificio, opportunamente triturate dagli

appositi frantoi della ditta Rondelli. Il termine dell'intera operazione è previsto per il prossimo mese di dicembre.

E sono a buon punto anche i lavori di costruzione, alla località Cà Rossa, dell'impianto per la produzione e la valorizzazione del biogas di proprietà della FRI-EL Azienda agricola Sermide. Con le squadre di operai della ditta tedesca ENVITEC all'opera, durante lo scorso mese di agosto alcune imprese padovane specializzate in lavori agricoli in grande stile hanno portato a termine il conferimento e lo stoccaggio dei circa 200.000 quintali di trinciato di mais che è il materiale che verrà usato nella centrale. E' stato sistemato dentro apposite vasche di cemento armato, provviste di tutti i sistemi a norma di legge per lo scolo e la raccolta in appositi bacini dei liquami reflui e delle acque meteoriche. Inoltre è stato coperto dalla posa di un triplice strato di teloni in materiali speciali, che impediscono la fuoriuscita di vapori e di miasmi molesti dovuti alla naturale fermentazione aerobica del materiale. Nella foto si vedono gli automezzi che scaricano il trinciato di mais prontamente accumulato dai trattori-ruspa all'interno della vasca; si notano anche le altre vasche già riempite e coperte dagli appositi teloni. ✚

Marco Vallicelli



Shopping nel Distretto
20 | 30 ottobre 2011
Sermide
Borgofranco sul Po

vota la *Vetrina*



DISTRETTO DEL COMMERCIO
dell'Oltrepò Mantovano Orientale

**Gioca con noi,
lasciati catturare dal colore
delle vetrine del Distretto
e vota la più emozionante!**



Le cartoline saranno distribuite nel periodo 20/30 ottobre nei negozi e nelle attività che aderiscono al concorso; **domenica 30 ottobre** saranno premiate a Sermide le **tre vetrine più votate**.

Tra tutti i votanti saranno sorteggiati come primo premio **un viaggio per due persone** di una settimana, come secondo premio un "week end benessere", come terzo premio un buono acquisto spendibile presso gli esercizi che hanno aderito e tanti altri premi minori.

Analoga manifestazione sarà tenuta a novembre a **Poggio Rusco**, protagonisti anche gli altri componenti del Distretto **Revere e Magnacavallo**.



Domenica 30 ottobre, giornata finale del concorso, dalle 9.30 le strade e le piazze del Commercio di Sermide saranno animate da **manifestazioni di intrattenimento** e da **stands di degustazione enogastronomica**.

Da mezzogiorno sarà proposto in Piazzetta Gonzaga un menù in armonia con i **piatti tipici** della tradizione locale.

A chiusura della giornata conosceremo i **fortunati vincitori**.



Il Distretto del Commercio dell'Oltrepò Mantovano Orientale è l'aggregazione di negozi e servizi per la riqualificazione e la rivitalizzazione del territorio a cui aderiscono i Comuni di Sermide, Poggio Rusco, Revere, Magnacavallo e Borgofranco sul Po.

SCUOLA DI MUSICA MODERNA

Luca Zerbinati racconta la sua passione

✚ Al giorno d'oggi sono sempre in maggior numero i ragazzi adolescenti, ma non solo, che si affacciano al mondo della musica sognando di diventare un giorno dei veri e propri musicisti affermati. Chi per passione propria, chi sotto l'incoraggiamento dei genitori, sono in molti i ragazzi che decidono di iscriversi alla scuola di musica per imparare a suonare uno strumento o per affinare la propria voce. Sermide, ha la fortuna di avere non una ma bensì due scuole di musica: oltre alla classica e storica Scuola di Musica Carlo Monteverdi, è nata da qualche anno la Scuola di Musica Moderna.

La Scuola di Musica Moderna, nasce nel 2009 dal progetto di alcuni giovani ragazzi; siamo andati ad intervistare Luca Zerbinati, che oltre ad aver fondato con altri musicisti la Scuola di Musica, è anche professore del corso di pianoforte e tastiere.

Laureato al D.A.M.S., indirizzo Musica, si sta ora laureando in "Pianoforte jazz" al conservatorio "Girolamo Frescobaldi di Ferrara". Come ci racconta Luca, è proprio per la passione per la musica che si è sentito in dovere di trasmettere quello che aveva provato, come una sorta di missione.

"Quando ti sei interessato alla musica?"

"Beh, ho iniziato a suonare all'età di sei anni. Ho imparato a leggere la musica contemporaneamente alle parole e non ricordo la mia vita senza musica. E non riesco nemmeno a immaginarla".

"Da quanto hai intrapreso l'attività di professore di musica?"

"Ho iniziato ad insegnare saltuariamente nel 2003, ma dal 2009 collaboro stabilmente con la Scuola di Musica Moderna. Qual è la motivazione che mi ha spinto ad insegnare? Mah, molto prosaicamente mi verrebbe da dire che avevo bisogno di lavorare e che ho voluto tentare l'impresa impossibile di questi tempi, in questo paese, di svolgere un lavoro che fosse inerente alla mia professione e la mia passione. Ma credo ci sia altro: da bambino avevo una tale ammirazione per i miei insegnanti, in grado di svelarmi i segreti della musica, che non vedevo l'ora di emularli. Spesso chi ha delle conoscenze specifiche, e i musicisti non sono certo da meno, le tiene segrete, quasi si trattasse di qualcosa di esoterico, e anche quando sembra trasmetterle, vuole solo marcare la differenza fra insegnante e allievo. Io non ritengo quanto ho imparato come una mia priorità privata da difendere, ma come un bene comune da mettere a disposizione degli altri nel miglior modo possibile.

"Quali sono i corsi di insegnamento?"

Michele Negrini: canto e coordinamento.
Luca Zerbinati: pianoforte e tastiere.
Enrico Zapparoli: chitarra.
Claudio Cardona: basso e contrabbasso.
Marco Golinelli: batteria e percussioni.

"Progetti futuri: quali novità per quest'anno?"

Già dall'anno scorso è attivo un laboratorio di coro moderno, gestito da me e da Michele, dove si vuole



affrontare il repertorio vocale, moderno ed etnico, dal gospel ai canti africani fino al rock (basti pensare ai Queen). Quest'anno verranno attivati altri laboratori: musica d'insieme ed il laboratorio di scrittura canzoni, curati da Michele Negrini, Ear Training guidato da Claudio Cardona, ed un laboratorio di pratica musicale per bambini guidato da me e da Maurizio Spracatti.

"Hai imparato qualcosa dall'esperienza passata?"

"Se ho imparato qualcosa dall'anno scolastico trascorso? Un mio professore di conservatorio, Federico Benedetti, dice che un insegnante di musica deve avere due caratteristiche: saper suonare (ovviamente) e aver fatto una riflessione su come trasmettere ciò che sa fare. Io cerco di mettere in pratica questo, e ogni volta che un mio allievo mi chiede come fare qualcosa che io riesco a fare, cerco di trovare il modo di insegnarlo

perché mi dico "se io questo so farlo, significa che esiste una tecnica precisa per farlo, e questo deve per forza potersi insegnare". Due anni di riflessione continua su questo aspetto, mi hanno reso molto più consapevole anche da un punto di vista musicale, ma mi rendo conto che è un percorso che non finirà mai".

Conclude l'intervista Luca dicendo che vorrebbe che nei suoi corsi si dicesse che trasmettono passione, e che i suoi allievi, bambini o adulti che siano, conservassero lo stupore e l'emozione di quando schiacciano il loro primo tasto sul pianoforte. Il mondo là fuori è pieno di brutture, ma se gli permettiamo di rubarci lo stupore di fronte alla musica e alla bellezza ci avrà ferito due volte: la prima facendoci del male e la seconda rubandoci l'anima. E come faremo a rendere migliore il mondo senza un'anima? ✚

Luca Ventavoli

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Lampade
e luci a risparmio
energetico**

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

LA FAMIGLIA PINOTTI

dalle terre dei Gonzaga a quelle degli Estensi

✦ Da qualche anno a Ferrara in Via Cortevecchia al N° 27, in pieno centro storico, c'è il Bar chiamato da molti anni "AROLD", nome storico del vecchio proprietario, gestito in verità dalla famiglia Pinotti di origine mantovana, esattamente di Villa Poma. Tempo fa, essendo un loro cliente, diedi loro la rivista "Sermidiana", i quali dopo averla letta mi chiesero se potevo fare loro un' intervista da pubblicarsi sulla rivista medesima. Di seguito, riporto le battute rilasciate dal nostro compaesano. ✦

Dove sei nato esattamente ?

"A Villa Poma dove ho abitato per molti anni".

E i tuoi genitori ?

"Mio padre è nato a Sermide mentre mia madre, da nubile Bocchi, a Carbonara di Po."

E' vero che un tuo avo ha combattuto nelle file dei garibaldini ?

"E' probabile poiché mio nonno nato nel 1860 spesso me ne parlava".

Cosa ti ha spinto a svolgere l' attività di barista in una città come Ferrara ?

"Ti dirò che in precedenza avevo un lavoro impiegatizio e per racimolare qualche lira facevo l'aiutante barista nel mio paese, in seguito quando i figli sono diventati adulti di comune accordo decidemmo di provare con la conduzione di un Bar, in seguito grazie all'interessamento di alcune persone acquistammo appunto il Bar Aroldo".

I tuoi figli sono ormai sposati e lavorano sempre con te, riuscite ugualmente a gestire e dividere le spese e i guadagni familiari in modo soddisfacente ?

"Certamente sì anzi, proprio l'abbondanza di familiari ci permette di essere sempre presenti per i clienti, per alimento 18/20 ore al giorno".

E' rinomata la tua arte nella caffetteria in particolare qual è la tua specialità ?

"Si chiama "il Cocolone" è un caffè schiumato decorato in superficie con disegni di vario genere, realizzati utilizzando appositi stampi da me ideati".



Che clientela frequenta il tuo Bar ?

"Molti impiegati degli uffici del Municipio qui accanto e proprietari di negozi delle vicinanze, inoltre anche molti studenti e turisti".

Hai nostalgia del mantovano tua terra d'origine dove hai vissuto molti anni della tua vita ?

"Molta nostalgia, poiché ho lasciato tutti gli amici d'infanzia, infatti quando sono libero, torno al paese natio per trascorrere qualche ora in loro compagnia".

Ritornaresti a Villa Poma se un domani potessi ?

"Ti devo dire di no, poiché da molti anni vivo nel ferrarese, mi sono ambientato perfettamente, e ormai la sento come la mia casa".

Tu sei un Pinotti, tua madre una Bocchi cognomi fortemente mantovani, quindi i tuoi parenti dove si trovano prevalentemente ?

"In particolare a Sermide, Moglia di Sermide, Carbonara e Santa Croce. Anzi, a questo proposito ti dirò che circa vent'anni fa le famiglie Pinotti tra loro imparentate, si sono ritrovate per un pranzo

conviviale nel campo sportivo di Sermide, eravamo quasi in duecento".

Quindi in qualche modo, sei molto legato anche a Sermide ?

"Certo che sì, una sorella di mio nonno Rizziero che si chiamava Zelmira, aveva una nipote che sposò un Guidorzi di Sermide che, pensa la combinazione, abita qui a Ferrara".

Mi hai detto che hai letto con grande emozione la rivista "Sermidiana", che impressione ti ha fatto leggerla ?

"Innanzitutto mi sono molto emozionato leggendo in particolare i tanti racconti di fatti e persone che fanno parte anche della mia gioventù, e dei momenti trascorsi anche a Sermide e Moglia, dove avevo diverse amicizie, in particolare presso il Bar Cooperativa "Da Albertino" appunto a Moglia di Sermide. Continuerò d'ora in poi a leggere con piacere "Sermidiana", anzi invito il Direttore a diffondere su un territorio sempre più vasto questa bellissima rivista, in modo da raggiungere tutti gli ex compaesani come me".

Pasquale Padricelli





Fortezza dello Spielberg
in un dipinto d'epoca

Visita allo Spielberg

Mestre, Sermide, Fratta Polesine insieme per il 150°

Un'iniziativa del Lions Club Venezia-Marghera per festeggiare il 150° dell'Unità d'Italia ha portato ad accomunare tre Città in una proposta di viaggio per visitare i luoghi dove i primi sentimenti risorgimentali si sono scontrati con le conseguenze della Restaurazione sancita dal Congresso di Vienna ed il ritorno all'Assolutismo. Le tre città sono state: Mestre insignita di medaglia d'oro quale Città Benemerita del Risorgimento Nazionale (presa del forte di Marghera e successiva Sortita, rispettivamente il 22 marzo e 27 ottobre 1848), Sermide, anch'essa insignita di medaglia d'oro quale Città Benemerita del Risorgimento Nazionale (insurrezione civile spontanea del 1848) e Fratta Polesine, non insignita di medaglia d'oro, ma nominata "Città" da un decreto del Presidente della Repubblica Napolitano in conseguenza d'aver ospitato i "Carbonari della Fratta", fatto avvenuto l'11 novembre 1818.

Il percorso prevedeva di visitare la città morava di BRNO, sede della famosa fortezza dello Spielberg, dove appunto oltre ai più noti Silvio Pellico, Pietro Maroncelli e Federico Confalonieri sono stati imprigionati alcuni membri dei "Carbonari della Fratta" (Conte Antonio Fortunato Orobani, Antonio Francesco Villa, Don Marco Fortini, il primo morto in carcere assieme al mantovano Albertini Cesare e al bresciano Moretti Silvio).

Successivamente lo Spielberg vide prigionieri anche molti appartenenti alla Giovane Italia. Il viaggio sarebbe proseguito per PRAGA fatta bella e artistica da due sovrani (Carlo IV 1346-78 Imperatore del Sacro Romano Impero e Rodolfo II d'Asburgo 1576-1611), con una deviazio-



one al teatro della battaglia di Austerlitz. La visita allo Spielberg è stata preceduta dal benvenuto dato dal Vice-presidente della Regione morava e dal Direttore del Museo e dai responsabili dei sodalizi culturali che da tempo intrattengono rapporti con le corrispondenti istituzioni di Marghera e Fratta Polesine, in particolare era presente il presidente del Lions Club Wera Venturelli, il prof. Roberto Stevanato, presidente del Centro Studi Storici di Mestre che ci ha supportato con analisi storiche approfondite ed una delegazione dell'amministrazione di Fratta Polesine capeggiata dal Sindaco che da tempo ha promosso un gemellaggio tra le istituzioni storico rievocative morave e la città polesana.

Purtroppo la partecipazione sermidese non è stata adeguata all'occasione. Ci è stato possibile nell'occasione conoscere dei dettagli della traduzione dei prigionieri al carcere: dall'Italia il viaggio durava tre mesi e gli spostamenti erano molto discreti per impedire che le popolazioni dei luoghi attraversati si accorgessero che si trattava di traduzione di condannati.

L'arrivo alla fortezza avveniva rigorosamente a sera tarda.

La fortezza era anche luogo di reclusione di delinquenti comuni, però essi erano alloggiati nelle sotterranee.

All'arrivo, ai prigionieri politici era ordinato loro di svestirsi e di indossare la divisa carceraria, nell'occasione era sequestrato tutto ciò che avevano portato con loro. Il materiale sequestrato (oggetti personali, libri, soldi, ricordi di parenti) ed in particolare alcune dotazioni, come oggetti di manicure, specchio, bastoni da passeggio, ci dicono che, oltre alla volontà di voler privare i condannati

di ogni legame con la vita precedente da parte del governo di Vienna, i prigionieri stessi non avevano ben chiaro il concetto di cosa significasse la condanna al "carcere duro". La divisa carceraria era costituita da un cappello e tessuti grezzi di lino e canapa con cui erano confezionati pantaloni casacca e camicia; solo per l'inverno era assegnata una giacca di panno. La cosa che più ha impressionato sono stati i ferri ai piedi (due anelli attorno alle caviglie congiunti da una catena) che erano subito apposti ed in modo definitivo, nel senso che la cupiglia degli anelli era ribattuta dal fabbro e quindi l'apposizione era definitiva, solo con un intervento ulteriore del fabbro il condannato poteva essere privato dei ferri.

La dotazione della cella era spartana: tavolaccio pagliericcio, lenzuolo e guanciaie contenente paglia, vi era un tavolo e l'occorrente per bisogni corporali e di nutrizione. Sicuramente non soffrivano dell'affollamento in quanto ogni prigioniero aveva una cella per sé ed era distanziato dal successivo e precedente da una cella vuota per impedire qualsiasi



per finalmente “risorgere”. Il luogo in cui il giovane Jan Palach si dette fuoco in piazza San Venceslao, ora meta di continui momenti di raccoglimento di

passanti, ne è la testimonianza. Senza tacere poi del ghetto di Josefov dove lo “Zidovske Muzeum”, cioè il museo degli oggetti sequestrati agli ebrei deportati, ci ricorda la volontà genocida verso un popolo.

Volontà genocida che credevamo fosse finita con quanto si è saputo della Shoah dopo la fine dell'ultima guerra, ma ci eravamo illusi: solo cinquant'anni dopo ne abbiamo visto una ripetizione durante la disgregazione della Jugoslavia.

contatto. Durante il trasferimento a Praga il programma ha previsto una visita sulla collina di Austerlitz sede della famosa battaglia tra la “III Coalizione” e le armate di Napoleone, battaglia che ha dato la possibilità a Napoleone d'insediarsi nell'Europa orientale. Il luogo mi ha fatto riflettere come gli uomini spesso vogliano forzare la storia.

Nessuno dei sovrani che rincorsero la Restaurazione, rifletté che la Rivoluzione Francese e il Periodo Napoleonico aveva portato idee nuove che non si potevano cancellare e sarebbe stato impossibile impedirne la divulgazione ed il radicamento nelle popolazioni sottomesse; ne è stata una riprova il 1848, cioè solo 30 anni dopo, quando sollevazioni popolari di portata continentale, che vanno sotto il nome di “Primavera dei popoli” (rivoluzione francese del 1848, rivoluzione indipendente siciliana, la Repubblica di San Marco, le Cinque Giornate di Milano, sollevazione polacca, rivoluzione ungherese, sollevazione di Praga) hanno sconvolto il continente.

E' tale il ricordo rimasto nella memoria popolare di questo periodo di scompiglio e confusione che è entrato nel lessico comune ed è ancora usato, esso è ancora presente nel dialetto nostrano con gli incisi: “è suces al quarantot”, “l'è un quarantot”, “cumbinar un quarantot” e “far un quarantot”. Il viaggio verso Praga, a me agronomo, ha mostrato una buona agricoltura e totalmente diversa dalla nostra per le dimensioni delle aziende, mentre la città non mi ha deluso, avevo sentito dire che era una bella città ed effettivamente lo è. Tuttavia passando in rassegna le vicissitudini storiche recenti dell'appena formata Repubblica Ceca mi sono convinto che il bisogno di “Risorgimenti” non finì con la detronizzazione dei sovrani assoluti, ma è continuato anche per buona parte del secolo scorso. Chi ha conosciuto la presenza da invasore del nazismo ha sentito il bisogno di “risorgere” e per quelli poi che sono ripiombati sotto il comunismo hanno dovuto rifare i “moti rivoluzionari” con relativi martiri e lottare in silenzio



Lapide sul luogo in cui Jan Palach si è dato fuoco, accomunato vi è anche Jan Zajic altro studente che il mese dopo si dette fuoco imitato dall'operaio Evzen Plocek, ma di questi due il sacrificio fu nascosto all'opinione pubblica dalla polizia.

IN FESTA I PROTAGONISTI DEL 150° in 200 sotto il Palagonzaga

✚ Giovedì 22 settembre in oltre duecento hanno festeggiato sotto il palatenda di piazzetta Gonzaga tutti coloro che hanno partecipato a vario titolo all'organizzazione e alla realizzazione delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia.

Il sindaco Marco Reggiani insieme all'assessore alla cultura Renzo Bertazzoni hanno premiato con un attestato tutti i protagonisti e le Associazioni che hanno collaborato per la realizzazione di tutti gli eventi rievocativi del Risorgimento sermidese. ✚



ELENCO ATTESTATI 150°

Dott Fornasa Università Aperta e Gruppo 900
Carlo Alberto Ferrari
Proloco Sermide
Redazione di Sermidiana Magazine
Istituto Comprensivo di Sermide
Maresciallo Fabio Cavedagna
(Comandante Stazione Carabinieri di Sermide)
Antares
Lions Club Ostiglia
Ass. Musicale Claudio Monteverdi
Parco Comunicazione visiva del Po
Capitol Multisala

Parrocchia di Sermide
Contrada Borgo La Fossa
Contrada Borgo Vecchio
Contrada Moglia
Contrada Cappuccini
Contrada Casa del Giovane
Contrada Palazzina
Contrada Santa Croce
Circolo AUSER-
Centrale Edipower
Ditta Capiluppi Lorenzo
Ditta ILMET
Azienda Agricola Aguzzi
Salumificio Carni Padane

Latteria Agricola Mogliese
Salumificio CIS
Ditta Lorenzini Naturamica
Salumificio Giovannini
Club Cucaracha
Polisportiva Mogliese
Giulio Amadei
Enrica Bergonzini
Nicola Cosentino
Giorgio Piccinini
Siro Mantovani
Claudio Rambaldi
Antica Trattoria Cavallucci
Ristorante Villa Schiavi

Il Gruppo '900 al Festival della Letteratura



Una città viva, affollata, trasudante storia, animata dallo spirito della letteratura in ogni dove, ha accolto sabato 10 e domenica 11 settembre il Gruppo '900, che anche per l'edizione 2011 del Festival della Letteratura, ha aderito al progetto Libro Parlato Lions.

Stralci di letture tratte dal Gattopardo di Tomasi di Lampedusa rimandano al 150° dell'Unità d'Italia, a una Sicilia assoluta e protagonista di importanti passaggi storici che fa da sfondo ad un mondo che cambia. Brani ben contestualizzati, raccontati con parole d'autore e adornati da coreografiche ragazze in fruscianti costumi d'epoca, hanno incuriosito la piazza regalando piacevoli momenti di grande lettura. Va in archivio così l'ultimo passaggio riguardante il Risorgimento, ma il costante fermento di progetti che contraddistinguono l'Università Aperta Sermide, proietta verso l'inizio di un nuovo anno accademico. Le grandi mostre d'arte, in procinto di essere inaugurate, offrono il pretesto per approfondire una delle più emozionanti stagioni storico-artistiche che si muove tra il 1890 e la prima Grande Guerra. La nostra attenzione sarà concentrata sull'importante momento storico che incanalerà verso la modernità del secolo breve. Valicato il risorgimento e l'unità d'Italia lo scenario si spalanca su un mondo che velocemente varia e a grandi passi si immette verso la modernità, un'epoca che nei ricordi e nelle fantasie appare lontana, nostalgica e ricca di suggestione. Sono in atto grandi cambiamenti, e filosofia, scienza ed arte sono alla ricerca di nuove forme per i loro significati. Dietro

la spinta della nascita della nuova scienza, la psicanalisi, la letteratura e l'arte si dirigono verso il misterioso e l'irrazionale, la sfera emozionale, i ricordi. Idee nuove germogliano, prendono vita e si rafforzano in tutti i settori: dalla musica alle scienze, dalla pittura al lavoro, dalla filosofia al giornalismo, dall'architettura alle grandi scoperte archeologiche. L'impulso fondamentale della seconda rivoluzione industriale apre nuovi mercati, anche le idee circolano velocemente proponendo novità epocali in svariati settori. L'accanita ricerca verso nuove vie, atteggiamenti comportamentali di vita, di costume, sono l'immagine speculare di più grandi evoluzioni societarie che coinvolgono globalmente la fine dell'ottocento. Cambia la moda, cambia la musica, cambiano le letture, ci si sposta anche in maniera diversa. E' sotto il cielo di un fascinoso mondo parigino che artisti del livello di Modigliani, Picasso, Dalì iniziano il loro cammino che li consacrerà tra i più grandi. I fermenti intellettuali attirano in un ambiente ormai cosmopolita intellettuali, musicisti scrittori e cineasti, l'aria è contrassegnata da un costante e continuo desiderio di libertà che contagia tutta l'Europa. E' il Novecento che si forma e quasi si meraviglia per tutto ciò che velocemente si diffonde. Salendo su in immaginario Orient Express ci apprestiamo a viaggiare per conoscere autori del calibro di Wilde, D'Annunzio, Maupassant, Zola, Verga, per lasciarci trascinare dall'originalità musicale delle operette, incantare gli occhi con i nuovi colori della pittura. Il Divisionismo a Padova, il Simbolismo a Rovigo, gli Anni folli parigini a Ferrara, saranno le mostre che visiteremo. Tutte ruotano attorno ad uno spirito nuovo che rappresenta quella generazione. Non tralascieremo altri importanti appuntamenti come "Il settecento a Verona. Tiepolo, Cignaroli, Rotari" che si svolgerà nello spettacolare Palazzo della Gran Guardia, il teatro con operette e musical, la lettura dantesca, i grandi viaggi, la medicina, la poesia. Tutto per conoscere e conoscersi meglio.





Ripartono i corsi

con insegnanti diplomati, esperti e musicisti

Molte e varie sono le proposte didattiche; alcune sono la prosecuzione delle esperienze musicali classiche che da anni caratterizzano la Scuola, altre invece sono innovative e offrono agli iscritti la possibilità di sperimentare nuove sonorità e nuovi generi musicali. Nello specifico ricordiamo che saranno attivati i seguenti

CORSI

PIANOFORTE
CHITARRA
PIANOFORTE MODERNO
FLAUTO
PIANOFORTE JAZZ
SAX
TROMBA
VIOLINO
VIOLONCELLO
CANTO
FISARMONICA
BATTERIA
PERCUSSIONI AFRICANE
ORGANO LITURGICO



CORSI COLLETTIVI

Giocomusica (bambini 4-6 anni)
Musica d'insieme per tutti
Laboratorio corale bambini (6-10 anni)
Laboratorio corale adulti
Lettura, scrittura e teoria musicale

I corsi propedeutici per i giovanissimi sono pensati per sviluppare la capacità di espressione attraverso il linguaggio sonoro/musicale partendo dalla viva esperienza, con lo svolgimento di attività ludiche, l'uso dello strumentario a disposizione e con metodologie adeguate. Intendono inoltre favorire un corretto approccio allo strumento di studio, fornendo la possibilità di conoscere e confrontare le diverse peculiarità dei vari strumenti musicali. Sul piano metodologico sarà favorita la formazione di gruppi d'insieme, diversi nel numero e nella composizione, certi che la condivisione della propria esperienza musicale, nel rispetto dei tempi dei compagni coi quali si collabora, sia altamente formativa. Una pratica musicale corretta non può

prescindere dalla capacità di "leggere la musica" per prendere dimestichezza con lo spartito, le note, e più in generale con la ritmica; in altre parole per comprendere le strutture "linguistiche" del codice musicale.

Queste in sintesi sono le "note" caratterizzanti la Scuola di Musica Monteverdi che ha affidato la realizzazione del suo progetto didattico ad un corpo insegnanti diplomati, esperti ed aggiornati e che, da questo anno, si avvarrà anche della collaborazione di un gruppo di giovani musicisti animati da entusiasmo.



Per avere informazioni più dettagliate o iscriversi è possibile rivolgersi a:

Scuola di Musica
via Milazzo, 72 - S. Croce di Sermede
martedì e giovedì
dalle ore 16,00 alle ore 18,00

Cartolibreria Solis Radios
Presso Centro Commerciale
Arcobaleno- Sermede

LUPPI

FORNITURE INDUSTRIALI

TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE

Via Togliatti 1 - Sermede
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it



O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermede

Menù a partire
da 17,00 euro

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

Prendiamoci cura della nostra salute

con una corretta informazione

Solaris servizi alla persona onlus
Le associazioni che collaborano

Prendiamoci cura della nostra salute!
SERATE SULL'INFORMAZIONE E PREVENZIONE SANITARIA

Sermide → Sala Polivalente dell'Associazione Auser
→ piazza Togliatti → ore 21.00

→ Moderatore: Dr. Chahriar Makoui Responsabile Sanitario Fondazione Solaris onlus

VENERDÌ 21 OTTOBRE 2011
CURE PALLIATIVE: UNA RISPOSTA ALLA SOFFERENZA E ALLA GESTIONE DEL DOLORE
Dr. Luciano ORSI → Responsabile Medico Cure Palliative
Dott.ssa Rocio CABARCAS → Responsabile Assistenza Infermieristica Cure Palliative
Sig.ra Barbara SPEZIALI → Coordinatrice Assistenza Domiciliare
Dott.ssa Alessia SEMPREBONI → Psicologa

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 2011
IL CUORE DELLA NOSTRA GENTE: ABITUDINI E STILI DI VITA
Dott.ssa Maria Cristiana BRUNAZZI → Responsabile Medico Cardiologia
Dr. Mario PASQUALINI → Medico Cardiologo

MARTEDÌ 15 NOVEMBRE 2011
OSTEOPOROSI: COME SENTIRSI BENE DOPO LA MENOPAUSA
Dott.ssa Monica MANFREDINI → Medico Fisiatra
Dott.ssa Shamseddin SAMIA → Medico Reumatologo

MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE 2011
QUANDO LA COLITE NON SI PRESENTA DA SOLA: ASPETTI COMUNI TRA MALATTIE INFIAMMATORIE INTESTINALI E REUMATOLOGIA
Dr. Adriano MOI → Medico Gastroenterologo
Dr. Raffaele GHIRARDI → Medico Reumatologo

con il patrocinio di:
Comune di Sermide

con il contributo di:
Enrica Bergonzini Strategie Grafiche
Centrale di Sermide
LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

La Fondazione Solaris ONLUS e le Associazioni di volontariato locali quali Auser, Avulss, Avis di Sermide e Malcantone, Aido e Croce Rossa organizzano alcune serate su tematiche inerenti la salute: cure palliative e assistenza domiciliare, prevenzione delle malattie cardiovascolari, osteoporosi post-menopausa, relazione tra malattie infiammatorie intestinali e reumatologia. Quattro temi che spaziano su aspetti concernenti la prevenzione e l'affrontare situazioni di malattia con l'aiuto di nuovi servizi presenti sul territorio. L'intento è di aumentare la consapevolezza sull'importanza della prevenzione, porre l'attenzione sui corretti stili di vita e di far conoscere alla cittadinanza l'esistenza anche di nuovi modi per prendersi cura della propria salute.

L'idea, nata proprio nell'anno del Volontariato, ha visto la partecipazione attiva della Fondazione Solaris ONLUS e delle Associazioni di Volontariato locali più rappresentative in campo sociale e socio-sanitario che, ciascuna secondo i propri mezzi e le proprie possibilità, si è prodigata per dare il proprio contributo alla realizzazione di questi incontri.

Gli incontri prevedono l'intervento di Medici dell'Azienda Ospedaliera Carlo Poma di Mantova e si svolgeranno presso la sala polivalente dell'Associazione Auser di Sermide, che si è anche resa disponibile, a conclusione di ogni serata, ad offrire un piccolo rinfresco a tutti i partecipanti. L'iniziativa è patrocinata dall'Azienda Ospedaliera Carlo Poma di Mantova e dal Comune di Sermide. Un ringraziamento particolare va a tutti i relatori per la loro disponibilità ad intervenire e a coloro che hanno contribuito alla realizzazione delle serate: Edipower Centrale di Sermide, Enrica Bergonzini Strategie Grafiche, Azienda Agricola Zerbinati e Latteria Agricola Mogliese.

Auspichiamo un esito positivo in termini di affluenza di pubblico. Non è da escludere che l'evento possa essere riproposto anche nel 2012 con nuovi argomenti e nuovi relatori, così da creare una sorta di ciclo di incontri sul "prendersi cura del proprio benessere", perché la salute passa attraverso una maggiore consapevolezza che si acquisisce con l'informazione.

La moda a portata di mano



Alessia Rinaldi ha aperto un nuovo negozio di moda ed accessori al femminile, a Sermide in Via Amendola. Si chiama "Next Fashion Store" che significa letteralmente: "Il negozio di moda accanto".

"Accanto" perchè le signore e signorine non dovranno allontanarsi da Sermide per trovare abbigliamento giovanile e di classe.

"Accanto" perchè si trova, come una perla, incastonato tra altre attività che, insieme, contribuiscono a vivacizzare una zona, Via Amendola, percorsa da un notevole flusso di traffico, con buona esposizione e possibilità di comodo parcheggio per gli utilizzatori dei vari servizi. Il "Next Fashion Store" è un ritrovo al femminile di raffinata eleganza, con un angolo relax dove ci sono i camerini di prova.

Alessia Rinaldi accoglie, accompagna ed asseconda le clienti, sempre disponibile per un consiglio professionale. Le collezioni esposte portano i marchi più prestigiosi della



Alessia Rinaldi (a destra)

moda giovane-donna e degli accessori esclusivi che completano l'eleganza. L'abito, il jeans, l'accessorio coordinato sono un mezzo di comunicazione, un linguaggio, un messaggio, a volte anche uno stato d'animo.

Alessia ha selezionato con molta attenzione le proposte. Ha scelto, per il suo salotto-negozio, quelle più ricche di fascino che meglio rappresentano

il nostro tempo. Alla domanda di motivare una scelta così esclusiva e, se vogliamo, rischiosa, Alessia ha risposto: "Perchè vorrei che le giovani e le donne trovassero a Sermide l'abbigliamento e gli accessori di classe. Quello che, finora, hanno dovuto cercare nelle città". Auguriamo ad Alessia e al suo "Next Fashion Store" il più lusinghiero successo.



**COLLEZIONE
2011/2012**

OUTLET FACTORY

PIGJAMI - INTIMO
LINGERIE - CALZE
MAGLIE / POLO
COSTUMI PISCINA

bigiotteria fashion

**ENTRATA
LIBERA**

**ACCAPPATOI IN
SPUGNA E MICROFIBRA**

SERMIDE (Mantova) via Mattei 53 (zona artigianale)
tel 0386.960780 - www.biessefashion.com



Digital Shock

Il dottor Loranz Asalli, con il suo staff giovane, si propone di aiutare aziende e negozi ad entrare in modo incisivo nella grande vetrina di Internet, anche attraverso l'e-commerce per vendere determinati prodotti, con soluzioni di costo che garantiscano competitività, economicità e qualità delle soluzioni tecniche.



Quando si dice che i giovani non hanno coraggio e voglia di fare. Oppure: che iniziare una attività a Sermide è come fare "un buco nell'acqua" e via di queste "lagne"! Un giovane, Loranz Asalli laureato in informatica, ha scommesso sul suo futuro a Sermide e, dal mese di aprile, ha aperto, nella centrale Via Indipendenza un punto di consulenza e assistenza informatica che si chiama "Digital Shock".

Finalmente un servizio multiplo fornito da persona che ha tutte le competenze del caso a garanzia della clientela.

Ci sono strumenti raffinati e tecnologici come i telefonini. In verità è molto riduttivo chiamarli telefonini. Si può anche telefonare e ricevere, ma possono fare molto altro. Sono mezzi di comunicazione "postali", d'intrattenimento. Possono scattare foto e video da mandare subito dopo

ai nostri destinatari. Sono oggetti affascinanti e, ancora migliore, se possiamo usarli già configurati per farci fare tutte queste cose.

A toglierci la preoccupazione di tutta la preparazione e messa a punto necessaria ci pensa Loranz di Digital Shock, il cui simbolo è un fulmine.

Ed è proprio con la rapidità del "quasi fulmine" che ci consegnerà l'oggetto tecnologico per essere usato a noi, persone comuni, con tranquillità e semplicità, perchè tutto è predisposto.

Digital Shock presta, naturalmente, assistenza ai PC e portatili. Provvede alla eventuale sostituzione di parti e alla configurazione perchè le nostre apparecchiature siano sempre efficienti.

Per nostra maggiore comodità possiamo chiedere un intervento anche a domicilio. Per configurare reti domestiche anche senza fili e di collegamento Internet. Che ci mette in contatto con il mondo o, più semplicemente, con i nostri cari con i quali vederci e comunicare in tempo reale.

Digital Shock propone molto di più. Dei corsi di formazione (anche questi, chiedendo, a domicilio) che possono essere di livello "base" per chi è completamente a digiuno, oppure "avanzato" per chi vuole sfruttare maggiormente le potenzialità consentite dai PC, tra le quali rientrano

anche l'utilizzo di programmi specialistici come Photoshop per il ritocco d'immagini digitali.

Si può chiedere consulenza o conferire un incarico per la preparazione di un volantino o di più corposo materiale pubblicitario o multimediale ("costruire" una proiezione con le nostre immagini digitali o con i video). Un occhio particolarmente attento è dedicato agli operatori commerciali e alle attività aziendali.

Oggi più che mai è necessario essere "visibili" on-line in maniera semplice ed incisiva. Digital Shock si occupa di "costruire" siti che rispondano pienamente alle esigenze della comunicazione multimediale nella presentazione di aziende commerciali e artigianali e dei loro prodotti.

Il sito, però, può non essere soltanto una "vetrina", può diventare (per particolari categorie) un mezzo di vendita on-line pienamente controllabile e facilmente gestibile.

Digital Shock è disponibile per la consulenza necessaria e può suggerire e procurare hardware e software e assemblare PC, server e metodi di salvataggio dati per ogni esigenza, rispettando elevati standard di sicurezza e ponendo sempre al centro le necessità gestionali del cliente.

Naturalmente, l'impegno di Digital Shock è di garantire, nella sede dell'azienda, tutta l'assistenza professionale e la manutenzione successiva alla

installazione, sia per la parte tecnica sia per quella grafica.

Il titolare Loranz Asalli è un giovane laureato (ma tutto lo staff è giovane) preparato e pieno di entusiasmo. Con un costante aggiornamento (si può dire in tempo reale) per il maggiore livello qualitativo possibile nelle soluzioni e nei servizi realizzati, avendo sempre, come primario obiettivo, la piena sinergia con il cliente per realizzare soluzioni modulari e personalizzate.

Alla Digital Shock si può rivolgere il privato per chiedere assistenza per il proprio pc, l'Azienda o il Negozio che hanno esigenza di soluzioni professionali. Lo staff saprà assistere con pari disponibilità e competenza per la maggiore soddisfazione della clientela.



Nozze d'argento con l'occhiale

L'ottica "Arcobaleno" di Rita Salvadori festeggia i 25 anni di attività per correggere difetti visivi e per aiutare tante persone a vedere meglio

Sono le nozze d'argento di Rita con la sua attività di ottica diplomata con negozi in Sermide e Ostiglia. Nei primi anni '80,



quando frequenta le superiori, non la sfiora certo l'idea di diventare ottico.

Una sua zia che lavora alla "Persol" (nota fabbrica di occhiali) suggerisce timidamente: "perché non fai un pensiero e ti specializzi?", ma il discorso si esaurisce lì. Anche Carla Bettoni, la mamma, torna ogni tanto sull'argomento per indurla a considerare tale opportunità. Ci sono delle strane coincidenze, imprevedibili, che possono dare un indirizzo nuovo e diverso alla vita. E' quanto accade a Rita. Mentre si reca a ritirare il suo diploma di scuola superiore,

l'attenzione è attratta da un manifesto pubblicitario sui corsi di specializzazione di ottico e si ricorda del suggerimento della zia e delle ripetute sollecitazioni della mamma.

"Perché no?" Decide di iscriversi e da quel momento difetti visivi, lenti e montature entrano nella sua vita.

Ottenuto il diploma di "ottico", occorre fare esperienza di apprendistato. La categoria degli ottici, nella maggior parte, si tramanda mestiere e negozio dal padre ai figli. Una specie di circolo chiuso dove una giovane estranea difficilmente viene accolta perché, potenzialmente, diventerà una concorrente.

Rita ha un po' di fortuna e può fare otto mesi di pratica intensa e imparare il mestiere in modo completo. Quando ha finito, è in grado di usare le apparecchiature per provare la vista, molare le lenti, preparare gli occhiali e procedere anche alle riparazioni. Nel 1986 apre il negozio "Otti-



ca Rita" in Via Cavicchini (angolo Piazza Cattedrale).

I sermidesi e non solo si recano da Rita perché è brava, cortese e sollecita. Propone sempre occhiali di buona fattura con lenti e montature di prim'ordine ma con l'avvertenza di mettersi nei panni di chi deve spendere.

Se lo si desidera, nei cassetti ci sono anche le "grandi firme" che, per coloro che preferiscono dare importanza all'apparire, spesso hanno soltanto un prezzo più alto. L'attività principale è quella di preparare gli "occhiali da vista" quelli che, secondo le prescrizioni degli specialisti, servono a correggere difetti visivi. Poi vengono quelli "da sole". Un fattore importante, a volte sottovalutato da chi non ha difetti visivi, è la protezione degli occhi dai raggi ultravioletti.

Una volta scelta la montatura che si adatta al viso, per la qualità delle lenti colorate è bene affidarsi al consiglio di una esperta come Rita. Prima di comprare un occhiale su di una bancarella è meglio pensarci un po'. Si può spendere ragionevolmente poco proteggendosi da possibili danni derivanti da lenti fasulle.

Rita si è creata una vasta clientela perché nel suo negozio di Sermide ha un laboratorio attrezzato ed è in grado, avendo le lenti necessarie, di intervenire quasi in tempo reale montando l'occhiale su misura ed in breve tempo.

Un altro punto di forza è dato dal fatto che può provvedere direttamente alle riparazioni senza mandare gli occhiali in altri centri, con risparmio di tempo e denaro per il cliente.

Nel 1998 apre un secondo negozio presso il Centro Commerciale "La Ciminiera" di Ostiglia. Dal suo laboratorio sermidese può soddisfare entrambi i negozi.

Per il suo carattere affabile e la sua disponibilità si pone sempre dalla parte del cliente. Quando la persona che ha bisogno è anziana e ha difficoltà a raggiungere il suo negozio, Rita si reca al domicilio per la prova della vista. Un gesto di squisita sensibilità che la distingue. E' anche l'ottico diplomato con maggiore esperienza lavorativa tra quelli che operano a Sermide.

Dopo 25 anni è immutato l'amore per il suo lavoro. E' un traguardo e un nuovo punto di partenza.

Per festeggiare con i clienti le sue nozze d'argento con l'attività, per tutto il 2011, Rita concederà uno sconto del 10% sugli acquisti effettuati presso il negozio di Sermide. Un modo concreto di rendere partecipe la clientela della propria soddisfazione.

Non abbiamo fretta, aspettiamo le nozze d'oro. Auguri.



Via Mameli 45 • SERMIDE • tel 0386.960416
C.C. La Ciminiera • OSTIGLIA • tel. 0386.803082

Campionato 2011-12

Partenza tra luci ed ombre



E' partito il campionato e la prima squadra biancoblu ha vinto all'esordio in trasferta sul S.Egido-S.Pio X per 1-0, (grazie al gol di Giovannini) ma nei successivi turni casalinghi è stata sconfitta dal Virgilio per 2-1 (rete sermidese ancora di Giovannini) e poi dalla capolista Gonzaga per 2-0

La classifica vede al comando il Gonzaga con 9 punti. Seguono Dosolo ed Atletico Viadanese 7 - Cerlongo, Pomponesco, Soave, Virgilio, Villimpenta 6 - SERMIDE, Suzzara, Olimpia Gazzoldo, Castel d'Ario 3, Goito 2 - Poggesi X Ray e S.Egidio\S.PioX 1 - Moglia 0.

Botti, Casari, Giovannini, Guidorzi, Magnani, Mantovani, Molinari, Malagò, D.Negrini, Reggiani, Rambaldi, Roveri, Speltri, Silvestri, Travaini e Varani sono i sedici giocatori già schierati da mister Emanuele Negrini e l'unico cannoniere biancoblu è Giovannini con 2 centri.

L'altra faccia del pallone

Sono 120 i bambini e i ragazzi impegnati nelle varie squadre della Polisportiva Sermide Calcio, 7 gli istruttori, una trentina gli accompagnatori. Una notevole mole di gente occupata nell'attività giovanile, coordinata con impegno e passione da Luca Barozzi.

ALLIEVI nati nel 1995-96, in collaborazione con l'Altopolesine-Castelmassa.
Si gioca sul nuovo campo sportivo a Sermide la domenica mattina.
Allenatore: *Roberto Franciosi*
Vice Allenatore: *Leonardo Savoia*
Allenatore portieri: *Natalino Bertolani*
Accompagnatori: *Erminio Facchini, Davide Franciosi, Daniele Guidorzi, Marco Moi, Daniele Roveri*

ESORDIENTI nati nel 1999-2000
Si gioca sul nuovo campo sportivo a Sermide il sabato pomeriggio
Allenatore: *Gianni Massarenti*
Vice allenatore: *Tommasso Pavanelli*
Allenatore portieri: *Andrea Monaldi*
Accompagnatori: *Erminio Facchini, Enrico Maccari, Marco Toselli, Gino Zibordi*

GIOVANISSIMI "A" nati nel 1997-98, in collaborazione con l'Altopolesine Castelmassa.
Si gioca sul campo sportivo a Felonica la domenica mattina.
Allenatore: *Onorio Galli Moreschi*
Vice allenatore: *Claudio Calzolari*
Accompagnatori: *Flavio Fini, Michele Roncatti, Osvaldo Marangoni, Maurizio Signorini*

PULCINI nati nel 2001-2002
Si gioca (a 7) sul nuovo campo sportivo a Sermide la domenica mattina
Allenatore: *Moreno Bolognesi*
Vice allenatore: *Andrea Zecchi*
Accompagnatori: *Lorenzo Bosi, Gianni Pasquali, Fabio Segala*

GIOVANISSIMI "B" nati nel 1998, in collaborazione con l'Altopolesine Castelmassa.
Si gioca sul nuovo campo sportivo a Sermide la domenica mattina, fuori classifica.
Allenatore: *Marco Varani*
Vice allenatore: *Carlo Orsatti*
Accompagnatori: *Luca Barozzi, Luca Ferrarini, Lorenzo Ferreiro, Marco Pagliarini*

PICCOLI AMICI nati nel 2003-2004
Si gioca (a 5) sul nuovo campo sportivo a Sermide il sabato pomeriggio
Allenatore: *Luigi Malavasi*
Vice allenatore: *Carlo Vicenzi*
Accompagnatori: *Maurizio Bellini, Maurizio Bettarello, Fabrizio Toselli*

SCUOLA CALCIO nati nel 2005-2006
Attività motoria sul nuovo campo sportivo a Sermide
Allenatori: *Marcello Bertolani, Natalino Bertolani*



**Calzature Uomo Donna
Accessori e Pelletteria**

SERMIDE (MN)
via Indipendenza, 64
Tel. 0386.62164
www.azcalzature.net

**Nuova Collezione
Autunno Inverno**

BRUNO PREMI

Palextra: passaporto per un nuovo sogno

A ottobre inizierà un corso di WRESTLING

Sono ormai trascorsi 13 anni da quando ci siamo trasferiti nella attuale sede di Castelnovo Bariano, presso il Centro Commerciale "Il Castello" e possiamo dire di averne viste e sperimentate di tutti i colori, nell'ambito delle attività sportivo-ricreative dedicate alla crescita e al benessere psico-fisico.

Ora ci è venuto in mente di proporre qualcosa per far divertire, appassionare e "costruire" i giovani, ed anche i meno giovani, della nostra zona.

SI CHIAMA WRESTLING!

Oh, non è certo una parola nuova! Chi non lo conosce, non lo guarda in TV o non ne indossa una T-shirt dedicata a questo o quel campione famoso ... famosissimo.

Bene, noi in Palestra di campioni ne abbiamo uno: "SHOCK", e ora lui si dedicherà a chi vuole essere non solo spettatore ma anche protagonista di questo grande mondo.

Ebbene sì, da ottobre inizierà un corso di WRESTLING sotto la sigla federativa della I.C.W. (Italian Championship Wrestling). La ICW Academy è l'Organismo Ufficiale di preparazione dei lottatori della Italian Championship Wrestling

articolata in 10 scuole di allenamento nazionali.

La ICW Academy è l'unico programma di preparazione lottatori in Italia a poter offrire ai suoi iscritti un ampio ed approfondito bagaglio di risorse, un alto numero di allenatori esperti con molteplici esperienze in Italia ed all'estero e la possibilità, una volta pronti, di accedere agli show ICW Academy Attack (12 eventi all'anno distribuiti tra la ICW Arena di Pavia e Vicenza), ai Wrestling Camp (allenamenti collettivi con i grandi campioni della Federazione stessa) e tante altre iniziative.

"SHOCK" sarà il nostro ed il vostro allenatore e vi invita fin d'ora a cominciare questa grande avventura. Lezioni da ottobre al lunedì e mercoledì alle 20:30.

INFO:
in PALEXTRA
tel. 349/2959420
e-mail: Pit.b.@libero.it



Palextra "Fitness & Power"
è anche:
Body building
Total body
Ju-Jitsu
Pre atletica e
... Salsa baciata



CARROZZERIA PULGA

Felonica (mn) tel. 0386.66555

SOCCORSO STRADALE

VETTURE DI CORTESIA

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Tutte le squadre sono al lavoro

Inizio di stagione di notevole interesse con richieste di partecipazione in incremento. La società è alla ricerca di spazi disponibili sia negli impianti sportivi locali, ormai saturi, sia in quelli dei paesi limitrofi.



Le atlete durante gli allenamenti nel ritiro di Lignano

Il gruppo di ragazze dell'Under 14 femminile della Sermide Volley, guidate dal presidente Ennio Tioli e dal tecnico Stefano Da Sois, per affrontare al meglio il prossimo campionato, ha iniziato la preparazione il 21 agosto scorso, soggiornando per una settimana, nel centro sportivo Ge.Tour di Lignano Sabbiadoro in provincia di Udine. Il lavoro impostato dal Tecnico ha appesantito i muscoli delle giovani atlete con sedute di allenamento sia mattutine che pomeridiane ma allo stesso tempo la totale condivisione delle giornate passate insieme, nelle situazioni di lavoro e di fatica e nei momenti giovanili, ha permesso di conoscersi meglio e di imparare ad apprezzarsi e rispettarsi. Ora il lavoro prosegue sereno in palestra in attesa di affrontare i primi test stagionali che permetteranno di capire qual è il grado di preparazione raggiunto. Stesso percorso sta affrontando il team, neopromosso in 1° Divisione Femminile, di mister Davide Zanferrari il quale sta

lavorando in modo preciso e scrupoloso, soprattutto sulla tecnica individuale, per permettere al gruppo di poter dare il meglio di se già dall'inizio del campionato previsto per la fine del mese di ottobre. Le squadre avversarie, visto il livello superiore dei competitor che si andranno ad affrontare, non faranno sconti ed è per questo che la perizia e la concentrazione che il tecnico richiede ad ogni allenamento devono essere osservate con la massima intensità. Anche i gruppi degli atleti più piccoli, divisi fra Under 12 e propedeutica, sono al lavoro in palestra e questo inizio di stagione sta evidenziando un notevole interesse con richieste di partecipazione alle varie attività in notevole incremento, soprattutto per i corsi di avviamento alla pallavolo. Tutto questo gratifica molto i dirigenti dell'Associazione Sportiva che si devono impegnare maggiormente nella ricerca di spazi disponibili sia negli impianti sportivi locali, ormai saturi, sia in impianti sportivi dei paesi limitrofi. Ed

a questo proposito si stanno perseguendo sinergie collaborative con l'Amministrazione Comunale di Carbonara Po e la locale Pro Loco che, con Sermide Volley, ricercano l'individuazione di spazi idonei che permettano di organizzare adeguatamente l'attività programmata.

Infine, ma non per ultimo, a completamento dell'attività prevista per la stagione 2011/12, si ringrazia l'Istituto Comprensivo di Sermide, che permette di organizzare, nell'ambito delle attività scolastiche, i corsi di avviamento alla pallavolo, con tecnici specializzati messi a disposizione da Sermide Volley, nelle scuole primarie di Sermide, Felonica e Carbonara Po partendo già dall'inizio dell'anno scolastico in corso.

SPONSOR TECNICO DELLA SERMIDE VOLLEY

FABRI SPORT
SERMIDE (MN)

**Nuove collezioni
Autunno Inverno 2011/12**



ultima novità...

Via Curiel 27 - Sermide - tel 0386.960320

Trofeo “Gonzaga”

Coppe, medaglie, premi speciali alla Fiera Millenaria



Categoria PRIMI PASSI: 1° Serena Vallini; cat. BASSA: 1° Sara Marino; cat. MEDIA: 1° Melanie Nadalini (Bortesi); Miglior Juniores: Melanie Nadalini (Bortesi). Piazzati nelle varie fasi: Francesca Galli (1°) e Mattia Masi (3°) cat. PRIMI PASSI; Alessia Borghi (2°) ed Emma Antonioli (3°) cat. BASSA; Melanie Nadalini (Bortesi) (2° e 1°) con Roberto Rossi (2°) nella cat. MEDIA. Premi speciali a Gloria Rattighieri e Cristina Garbellini (Istruttrici del CIS). Questa è la sentenza della finale del “TROFEO GONZAGA – Giocando formiamo campioni” svoltasi alla Fiera Millenaria di Gonzaga domenica 11 settembre. Non ci sono parole per descrivere questo grande successo sportivo del CIS in terra mantovana, un riconoscimento meritato a fronte del duro lavoro svolto in questi ultimi 6 mesi, con giornate dense di preparazione e di gare. Molto buona anche la prestazione e i risultati dei cavalieri degli altri centri ippici. La presenza di un centinaio di cavalieri,

con 155 percorsi svolti su di un campo di gara pesante e polveroso ed un caldo umido ed opprimente, ha messo a dura prova il fisico e la lucidità dei drivers ed anche quelle dei loro cavalli. Quattro i centri ippici in gara: C. I. “LA SERMIDESE”; C.I. LA ROCCHETTA (Moglia); C.I. HAPPY PONY (Revere); G.S. IL CENTAURO (Bologna), tutti quanti ben decisi ad accaparrarsi il maggior numero di premi. La prima gara, dei PRIMI PASSI, ha visto alla partenza ben 61 partecipanti con età compresa tra i 7 e i 25 anni, tra i sermidesi anche alcuni principianti con poche ore di maneggio alle spalle. Molto agguerrite le categorie BASSA e MEDIA dove l’anagrafica dei cavalieri si è spinta ben oltre senza peraltro sfigurare. Dulcis in fundo, per la prima volta in questo trofeo, la gara di DRESSAGE con una ventina di cavalieri in concorso, che nel finale ha visto una “vivace” pensionata, madame Btitta Nordlund (svedese di origine), dare un esempio di evoluzioni al ritmo di una briosa canzone rock

di Elton John. La manifestazione si è conclusa con le premiazioni degli assoluti di categoria da parte del presidente della Fiera Millenaria nello spazio antistante lo stand della Coldiretti. Melanie ed Alessia, le uniche rimaste dato l’orario, con le mani stracolme di premi ed attestati vari, non uscivano più dalle strette di mani delle autorità, le quali si sono auspicate un ritorno della manifestazione nell’ambito della Fiera visto il grande successo. Gli organizzatori si sono detti disponibili a programmare il 2° Trofeo Gonzaga, migliorando tutti gli aspetti organizzativi che sono emersi in questa prima edizione, dovuti anche alla defezione di qualche circolo ippico. In conclusione si può tranquillamente dire il CIS ha brillantemente svolto la sua parte ed ha dimostrato che nonostante gli improvvisi cambiamenti di programma ha sfoggiato tutta la sua professionalità, dimostrando ancora una volta, e non solo in ambito locale, l’importanza di questa struttura in continua evoluzione; onore al merito!

Convegno nazionale

Discipline orientali e buone prassi per la salute

SABATO 15 OTTOBRE

Sala Convegni "Villa Schiavi"

09.00-9.30 accreditamento invitati e partecipanti.

9.30-9.45

Cerimonia d'apertura:

Moderatore Lino Bellodi (A.D.O. Naz.)

JUDOSERMIDE:

Presentazione dell'Evento e

Coordinamento dei Lavori

Saluti degli Amministratori Locali

Saluti di Francesco Bresciani, Presidente UISP Mantova

9.45-10.45 Introduzione

P.della Tommasa (Presidente UISP Lombardia): *La*

Formazione: un ruolo strategico nella programmazione.

Dott. G. Giannella (A.S.L.

Distretto Socio Sanitario di Suzzara e Ostiglia) *Promozione della salute e attività*

motoria: iniziative e progetti nell'ASL di Mantova

Prof. S. Raimondo (V.Pres.

ADO Naz. e Università di

Cassino) *Farsi garanti:*

le Discipline Orientali della UISP al servizio del benessere dei cittadini

Prof. Francesco Bottaccioli

(SIPNEI Società Italiana

PsicoNeuroEndocrinologia e Università di Siena)

La Psiconeuroendocrinologia e l'Oriente: le

antiche radici della nuova

scienza

10.45-11.00 Dibattito

11.00-11.15 Pausa

11.15-12.15 Prima sezione

Prof. M. Vaccarezza (Università di Cassino, Università di Parma) *Effetti della pratica*

del Taijiquan sul sistema

immunitario

M° C. Melchiorri (Ist. Sup.

d'Aplomb di Parigi, I. S. A

Modena) *Aplomb, dalla prati-*

ca dello Yoga alla ricerca

dell'equilibrio posturale nella

gravità. L'esperienza di

Noelle Perez-Christiaens (Fondatrice e Pres. I. S. A Parigi)

Dr.ssa R. Bellen (ADO Naz.)

Lo Yoga per migliorare la

qualità della vita dei

pazienti oncologici, dei dia-

betici e dei tossicodipendenti

nell'esperienza della ASL di

Trieste

12.15-12.30

Dibattito. Prima sezione

12.30-15.00 Pausa pranzo

15.00-16.00 Seconda sezione

M° F. Ronco (ADO Naz.)

Zhi Neng Qi Gong e terza

età in una sperimentazione

promossa da UISP Liguria e

S.P.I. Cgil

M° dr. F. Venturi (ADO Naz.)

Qi Gong e terza età:

esperienze concrete nel sociale

e dialogo con le Istituzioni tra

l'Ospedale Infermi di Rimini e

l'Università di Urbino

M° M. Vernengo (ADO Naz.)

Qigong e oncologia negli

Ospedali giapponesi:

l'esperienza del dott. Toshi-

hiko Yayama

16.00-16.15

Dibattito. Seconda sezione

16.15-17.15 Terza sezione

Dr. P. Previdi, I.P. M. Mondini

(Unità Stroke Unit P.O.

Poma MN) *I protocolli per un*

corretto esercizio fisico nella

fase post-riabilitativa dopo

eventi traumatici

Dr. M. Franceschini Beghini

(Med. chirurgo e agopuntore,

M° V. Marletta (ADO Naz.)

Portare la mente nel cuore per

reformulare il movimento: la

riabilitazione dei neurolesi

con le discipline psicofisiche

cinesi presso il centro Ausili-

atrice Don Gnocchi di Torino

Arch. F. Rossena (ADO Naz.)

Il colore-salute e la

progettazione in ambito

sanitario. Il caso delle

Strutture lombarde.

17.15-17.30

Dibattito. Terza sezione

17.30-17.45 Pausa

17.45-19.00 Quarta sezione

M° F. Barbi (Collegio Operatori Shiatsu) *Lo Shiatsu*

come sostegno ai malati

di Parkinson a Ferrara

Dr. M. Di Matteo (Università

di Cassino) *Taijiquan e*

malattia di Parkinson nella

letteratura biomedica in-

ternaz.: basi teoriche per il

primo protocollo sperimentale

presso la Clinica Riabilitativa

S. Raffaele di Cassino

Dr.ssa E. Carlomusto,

Dr.ssa S. D'Aguanno (Un. di

Cassino) *Taijiquan e malattia*

di Parkinson: il protocollo

sperimentale del 2010 presso

la Clinica Riabil. S. Raffaele

di Cassino

Dr.ssa J. Cimaroli, (Un. di

Cassino) *Taijiquan e*

malattia di Parkinson:

il protocollo sperimentale del

2011 presso la Clinica Riabil.

S. Raffaele di Cassino

19.00-19.15

Dibattito. Quarta sezione

Fine delle Sessioni 1,2,3,4.

20.30 Cena

DOMENICA 16 OTTOBRE

Sala Manovra dello

Stabilimento idrovoro

Consorzio "Terre dei

Gonzaga"

Mogli di Sermide (G.C.)

9.00-10.30 Quinta sezione

Dr. A. Imeroni (UISP Naz.)

Prevenzione e promozione

della salute attraverso il movi-

mento: progetto integrato di

intervento sul territorio

Dr. G. Calanchi (ADO Naz.)

La formazione degli

Insegnanti ADO in Area

Medica: luci e ombre

Dr.ssa Marina Risi (SIPNEI)

La medicina integrata nella

formazione e nella pratica

medica

M° Hari Simran (Formatore

Kundalini Yoga e Riflessologia

plantare) *La riflessologia*

del piede e della mano nella

formazione in ostetricia e

ginecologia. L'esperienza c/o

il S. Spirito di Roma

10.30-10.45

Dibattito. Quinta sezione

10.45-11.00 Pausa

11.00-12.00 Sesta sezione

Prof. G. Tesini (ADO Naz.) –

M° G. Sozzi (FIJLKAM-CONI

Naz.) *Judo adattato per la*

promozione dell'autonomia

personale in soggetti con

diversa abilità nei protocolli

dell'Associazione

Nazionale Famiglie

Fanciulli e Adulti Subnormali

A.N.F.F.A.S.

M° P. Busacca (ADO Naz.)

– M° H. Bursich (UISP VA)

Karate adattato per sviluppo

e mantenimento di motric-

ità, sicurezza e autostima

nella grande età: l'esperienza

dell'ASL di Varese.

Dr. M. Valz-Gris (Redazione

"Ok salute. La salute prima di

tutto" Cons. Scient. Fondazi-

one Veronesi) *Stampa*

di divulgazione medica

e Discipline Orientali

12.00-12.15

Dibattito. Sesta sezione

12.15-12.45 Conclusioni

Franco Biavati (Presidente

Nazionale ADO UISP)

Filippo Fossati (Presidente

Nazionale UISP)

13.15 Pranzo e commiato

Organizzazione

JUDOSERMIDE a.s.d.

Polisportiva Sermide

Per info: Lino Bellodi,

Resp. Naz. Formazione ADO,

Pres.ADO Lombardia.

Cell. 3356070406,

Email: judobellodi@virgilio.

it;

A.D.O. Nazionale:

disc.orientali@uisp.it;

Judosermide è anche un

BLOG: [http://judosermide.](http://judosermide.blogspot.com/)

[blogspot.com/](http://judosermide.blogspot.com/)

Il SITO: <http://www.judoser->

[mide-adouisip.it](http://www.judoser-)

Nuova stagione agonistica

Cinque le squadre iscritte dalla C1 alla D2

Parte un'altra avvincente stagione agonistica per la prima squadra sermidese, chiamata a ripetere la straordinaria impresa della stagione precedente. La regina biancoblù quest'anno è stata inserita in un girone di ferro: dovrà vedersela contro le bolognesi TT Nettuno Argelato e Fortitudo Savigno, le modenesi ASD Carpi e Villa d'Oro Modena, la veronese Polisportiva primavera Buttapietra, la ravennate TT Pinarella di Cervia e TT Ferrara.

Dopo il divorzio agonistico da Caravita e Giri, saranno tre gli atleti sermidesi titolari: Franco "Bobby" Serravalli, Gianni "Josbi" Scaglioni ed il nuovo acquisto di origine filippina, il diciottenne Darryl Jacamile. Il loro allenatore sarà Michele Cangemi, che attualmente fa parte dell'organico della società Juvenes Serravalle della Repubblica di S. Marino, partecipante al campionato



Nella foto da sinistra: Serie C1: l'allenatore Michele Cangemi, Gianni Scaglioni, Darryl Jacamile, Franco Serravalli

maschile nazionale di serie B 1. La formula di svolgimento del torneo è la stessa della stagione precedente: sarà promossa in serie B 2 la vincitrice del girone mentre le ultime due retrocederanno in serie C 2.

Capitan Luca Vesentini, Leo Lombardi, Emanuele Milanese, Tommaso Pavanelli e Alessandro Sturaro sono i giocatori della formazione sermidese che disputa il campionato di serie D 1. Le altre squadre che lo compongono sono le bresciane ABBA, TT Marco Polo, Polisportiva Collebeato e Polisportiva Montichiari; la cremonese TT Ripalta Cremasca e la mantovana Polisportiva S.PioX.

Sono invece ben tre le compagini iscritte al campionato provinciale mantovano di serie D 2, tutte inserite nel medesimo girone contro TT Asola, Polisportiva Bagnolese, TT Amatori Castelgoffredo, Amici del ping pong di Castelgoffredo e Oratorio Casaloldo. Il Sermide A, capitanato da Mauro "Serpico" Munerato con Marco Arcellaschi, Vittorio Fioravanti ed Alessandro Zaglia. Poi il Sermide B, capitanato da Leo Grandi con Diego Cazzola, Davide Fioravanti, Michele Ghiraldini e Harry Jacamile ed infine il Sermide C capitanato da Stefano Bernardelli, Alberto Borsari, Matteo Iudicone, Silvano Lodovici, Luigi Lisi e Roberto Pegorari. Sulla carta è certamente la squadra di capitan Serpico la più attrezzata in tecnica, classe ed esperienza ma anche le altre due formazioni sono motivatissime a ben figureare.

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI

Centro Medico Sanitario

**Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

Motoseptemberfest for children alla 23^a edizione

Il rombo di un migliaio di moto turisti ha risvegliato i sermidesi, transitando per le vie del paese, richiamati dalla 23^a edizione del Motoseptemberfest for children. E' un appuntamento irrinunciabile, che richiama da vari luoghi d'Italia gli appassionati del motociclismo, di chi si vuole muovere in "libertà" in mezzo al traffico, per arrivare prima dovunque e, guidare per il puro gusto di farlo senza prefiggersi a volte una meta. Con la collaborazione della Nautica Sermidese, "La Saletta", l'Amministrazione comunale, Pro Loco e Sermidiana Magazine, il Gruppo Motociclisti ha potuto allestire una tensostruttura di 560 mq, in riva al Po, dove si è svolta la manifestazione, iniziata il Venerdì con l'esposizione di auto tuning (con particolari impianti stereo) e auto americane dello Scream Sound Tuning Club. Molti eventi hanno caratterizzato la manifestazione: l'esposizione di moto storiche, le bancarelle, gli stands di varie associazioni come "La Chiocciola", Avis-Aido,

Museo della seconda guerra mondiale del Po e concerto finale del gruppo "Industria". Il raduno in piazza Plebiscito, ha avuto un seguito con un breve moto giro, con sosta presso il Campo Sportivo di Pilastrì dove li attendeva uno stuzzicante e fantasioso aperitivo accompagnato da mille uova sode. Un particolare ringraziamento va ai cuochi e all'associazione "La Chiocciola" che per l'occasione hanno cucinato e servito 80 kg. di risotto e 180 kg. di carne alla griglia. Rispolverando poi il noto binomio "donne e motori", anche il gruppo motociclistico per l'occasione ha eletto Claudia Fioravanti di Moglia di Sermide, Miss Motoseptemberfest. Durante il pranzo, i 600 presenti sono stati salutati telefonicamente da Beppe Carletti, figura storica dei



il sindaco Marco Reggiani premia Claudia Fioravanti, Miss Motoraduno

"Nomadi", da Carlo Pernat, manager dei piloti Capirossi e Simoncelli, dal pilota Supersport Luca Scassa e dal commentatore Motogp di Italia1 Alberto Porta. Il ricavato della manifestazione di 6.000euro sarà devoluto alle associazioni "La Chiocciola-Onlus di Sermide e alla "Crescerai Manakara-Madagascar, di Beppe Carletti-Nomadi.

Tutto l'evento e il motogiro, si sono svolti con l'assistenza stradale di Vigili Urbani, Carabinieri e Polizia. Grande soddisfazione per gli organizzatori che sono riusciti a coinvolgere molte realtà su diversi aspetti: da quello sportivo, umanitario e alla promozione del proprio territorio.



AEROSOLTERAPIA

È una terapia inalatoria utilizzata per la cura di diverse affezioni delle basse e delle alte vie aeree (naso, gola, bronchi e polmoni), in quanto permette di raggiungere elevate concentrazioni di farmaco direttamente a livello tracheobronchiale e polmonare. I farmaci somministrati con questo sistema hanno una bassa concentrazione a livello sistemico e quindi si riducono al minimo gli effetti collaterali.

PER ESEGUIRLA CORRETTAMENTE

Per eseguire l'aerosolterapia si utilizza il nebulizzatore, un apparecchio che trasforma il farmaco in una nebbia finissima, che poi viene respirata attraverso una mascherina o un boccaglio. Nell'ampolla del nebulizzatore deve essere inserita la soluzione fisiologica (2-3 ml) e i farmaci nella quantità prescritta dal medico. Si preferisce l'utilizzo del boccaglio alla mascherina, perché vengono meglio raggiunte le vie respiratorie più basse, e si evita di trasferire eventuali batteri dal naso alla gola. Il boccaglio va posizionato in modo corretto fra i denti, facendo serrare poi bene le labbra intorno ad esso, affinché le particelle di aerosol rimangano in bocca e non raggiungano i polmoni.

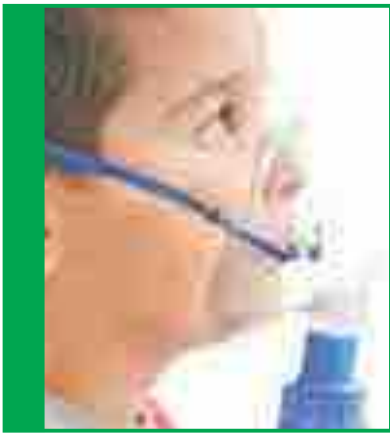
COME SCEGLIERE IL NEBULIZZATORE

In commercio ci sono vari tipi di apparecchi per l'aerosol, i più diffusi sono i pneumatici e quelli ad ultrasuoni. I primi sono più resistenti ma più rumorosi, i secondi sono più delicati da maneggiare ma più efficienti nella velocità di nebulizzazione.

Un buon nebulizzatore deve produrre particelle omogenee e con un diametro compreso tra 1 e 5 micron (per penetrare alla periferia dell'albero bronchiale), il tempo di erogazione della soluzione di farmaco inferiore ai 10 minuti e la potenza superiore ad un'atmosfera.

CONSIGLI UTILI

Lavare accuratamente le mani prima e dopo aver utilizzato l'apparecchio. Pulire accuratamente dopo ogni utilizzo il boccaglio o la maschera, il tubo e l'ampolla. Sostituire periodicamente questi accessori. Al termine di ogni seduta risciacquare la bocca con acqua e bicarbonato se sono stati utilizzati cortisonici.



In cammino verso la scuola media

Una giornata dedicata ai bambini

Sabato 17 settembre si è svolta una manifestazione dedicata ai ragazzi che quest'anno frequentano la scuola media. L'obiettivo è stato sottolineare il passaggio dalla Scuola primaria locale alla Scuola secondaria di primo grado di Sermide.

Alle 15.30 con la distribuzione di variopinti cappellini donati dalle Associazioni Avis e Aido e della Royal Canin di Loris Mazzi e con l'accompagnamento dei rappresentanti della Protezione civile ha avuto inizio la camminata verso il Parco goletale. Prima tappa ristoro presso la Canottieri i cui soci hanno gentilmente offerto un rinfresco prezioso dato il gran caldo; poi ha avuto seguito sempre nel parco un gioco organizzato e condotto dai bravissimi ragazzi di Felonica, sempre disponibili in tutte le attività del paese, che hanno coinvolto la sessantina di bambini partecipanti alla giornata in modo divertente ed entusiasta. La camminata è proseguita per la Piazza ed al ritorno presso il Campo Scuola si è arricchita con altri giochi ed una gustosa merenda.

A sottolineare l'obiettivo della giornata è stata gradita la presenza di alcune insegnanti della scuola media di Sermide e la presenza di tanti genitori.

Al termine del pomeriggio, si è dato spazio ad alcuni interventi, tra cui Rita Bernardelli, Presidente dell'associazione

Pro Rett, che ha illustrato le finalità e la situazione attuale del Centro di Ricerca recentemente inaugurato presso l'Ospedale Fate Bene Fratelli, e ha fatto un augurio particolare ai ragazzi di prima media che avranno quest'anno come compagna anche sua figlia Anna. L'associazione in ricordo di questa bellissima giornata ha donato ad ogni partecipante un quaderno in carta riciclata con allegata una frase tratta da "il Piccolo Principe" di De Saint Exupery che sottolinea il bisogno primario di ogni bambino di avere un amico. A seguire l'intervento della dirigente scolastica Dott.ssa Lidia Tralli, che ha espresso simpatia per la manifestazione ed ha rinnovato l'augurio perché ogni bambino possa sentirsi accolto e vivere serenamente questo nuovo anno scolastico. Il Dott. Guernieri a nome dell'Avis e dell'Aido, ha sottolineato l'importanza e la grandezza del dono e del saper donare, richiamando lo slogan creato dai bambini per le associazioni locali "se doni colori la vita degli altri". Anche Don Flavio è intervenuto, ed ha confermato il valore di questa manifestazione che aiuta a socializzare e a creare relazioni umane autentiche. Il Presidente della Proloco Giovanni Papi ha consegnato un assegno alla Presidente



dell'Associazione Pro Rett ed al Presidente dell'Associazione

"Il ponte", frutto della tavolata in piazza svoltasi il 13 agosto durante la fiera del paese.

La sindaca Annalisa Bazzi, presente a tutta la manifestazione, per concludere, ha calorosamente ringraziato i partecipanti e tutte le associazioni di volontariato che direttamente o indirettamente hanno contribuito alla buona riuscita della giornata ed ha ricordato l'obiettivo della manifestazione: un paese ha espresso il desiderio di accompagnare e festeggiare i propri piccoli abitanti in un passaggio importante della loro vita scolastica, che per la prima volta li porta ad uscire dal paese stesso.

Alle 19.30 la Proloco ha organizzato una



Tutti gli indossatori sul palco al termine della sfilata



risottata a cui hanno partecipato bambini e genitori, il tutto accompagnato da un sottofondo musicale suonato e cantato dal vivo.

Alle ore 20.30 si è svolta la sfilata di moda "autunno/inverno" dei bambini dai pochi mesi ai teenagers, sfilata organizzata dai negozi "Piccolo Lord" e "Su due piedi" di Sermide, che hanno prestato gli abiti e le calzature utilizzate dai giovani indossatori. Tale serata non avrebbe potuto realizzarsi senza la partecipazione di numerosi volontari che si sono occupati di tutti i particolari, dai fiori, alle luci, alle musiche, con un risultato pregevole e divertente.

VERITA'

La forza del giovane se ne va! Gli antichi ricordi giocosi di spade, guerre ed archi lasciano il posto ai capelli bianchi. Ci si può ritrovare tutti assieme, ridere, mangiare ma alla fine le differenze fisiche si notano. Chi è obeso, chi è stanco, chi ha subito interventi importanti, chi crede ancora nella novella retorica del "forte" del paese. È acqua passata! I capelli e i vestiti di un tempo sono un ricordo, non fanno più moda. In gioventù, chi amava lo sport, chi si teneva fisicamente, ora, vive di rendita; gli altri si mettono la pezza. Gli sport pericolosi e le arti marziali viste in quei tempi non erano compresi, ci voleva coraggio e fisico. I pochi praticanti erano dei randagi! In una folle città multi regionale, un "randaggio", in tempi lontani, ebbe il coraggio di entrare nella tana dei lupi!

CHA NOYU (CERIMONIA DEL TE)

La cerimonia del Te, in Giappone, risale tra la fine del XIV e gli inizi del XV secolo ed era il rituale-momento di ristoro dopo la pratica della meditazione. In Italia, invece, era un rituale praticato dall'alta borghesia, una distinzione fatta di ceramiche, argenti e piccole posate in oro. Ben lontana dalla cultura giapponese, viva ancora oggi, la cerimonia del Te in Italia è praticata perlopiù dai nostri amati pensionati.

M° Mauro Bresciani C.N 5 Dan
Karate Shotokan Tradizionale



moglia • di andrea bianchini



Quinta "Festa d'la Moja"

200 mogliesi a tavola nel parco della Bonifica

A Moglia è ormai diventato tradizione l'appuntamento dell'ultimo sabato di agosto con la Festa d'la Moja. Per il quinto anno consecutivo, infatti oltre 200 mogliesi (e non) si sono ritrovati attorno ad una tavolata per la classica cena di paese, quest'anno a base di maccheroni con lo stracotto e grigliata di carne. La cena ha sempre richiamato un'ampia fetta di paese; così come sono sempre tanti i mogliesi che si adoperano volentieri nella preparazione dei gazebo, dei tavoli e di tutto quanto necessita per la cena, perché anche l'allestimento è vissuto come una parte dell'evento. Quest'anno, tuttavia, l'atmosfera non ha potuto essere festosa come di consueto a causa di un grave lutto avvenuto il giorno stesso. Il dolore della famiglia e del paese tutto hanno portato gli organizzatori a interrogarsi sul da farsi. Dopo una decisione non facile, si è scelto di ricordare Nico con una festa dai toni bassi (per questo sono stati annullati i fuochi artificiali e la lotteria) che rendesse partecipe il paese (anche attraverso un momento di partecipato

silenzio) e che "lasciasse il segno". La serata ha infatti permesso di raccogliere la somma di 1000euro che gli organizzatori, secondo la volontà della famiglia, hanno donato alla Cooperativa Il Ponte e alla Croce Rossa Italiana.

Rispetto agli anni passati la festa ha anche cambiato cornice, spostandosi da via Silvio Pellico al parco della Bonifica della Reverese. La nuova location ha garantito un'atmosfera più intima e più sicura rispetto alla strada: ampi spazi controllati e gestiti per i più piccoli e un suggestivo vialetto illuminato a collegare i due impianti idrovori.

Il buon svolgimento dell'evento non sarebbe stato possibile senza l'aiuto dei volontari mogliesi e senza il fondamentale supporto della Latteria Agricola Mogliese, delle Pro Loco di Carbonara e di Sermide, della Polisportiva Mogliese, del Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga Destra Po e della Tabaccheria MilleIdee di Bertelli Maika e Moreno.

A tutti vanno i più sinceri ringraziamenti dell'organizzazione.

Fiera di San Rocco

Quattro serate affollatissime



La 142a Fiera di San Rocco, o di fine Lestate, favorita dal meteo, ha avuto un consuntivo brillante, come ci conferma l'organizzatore Francesco Lazzarini presidente Pro Loco. "Quattro serate affollatissime – ci conferma il presidente – come non succedeva da anni, a parere generale. Ringrazio il Comune per il concreto appoggio e i 40 soci Pro Loco che per un paio di settimane si sono impegnati con assiduità. Fra le attrazioni ricordo il luna park, la sfilata di moda a cura di Donatella Ghedini, il pranzo benefico a favore della scuola d'infanzia parrocchiale, la cucina graditissima dello stand gastronomico (con una serata a tavola insieme tante autorità civili e militari) le 30 bancarelle per le vie del paese.

"Prossimo appuntamento Pro Loco il pranzo degli anziani domenica 23 ottobre a mezzogiorno al teatro Indipendenza. Per l'edizione fieristica n° 143 – conclude Lazzarini – cercheremo di coinvolgere meglio i giovani a livello organizzativo". In parallelo il gruppo giovanile Baraonda, basato al Tie Break, oltre ad aver orga-



nizzato con successo una serata di musica giovane, s'è connotato per il calcio a 7. "Un bel torneo – ci dice il presidente Jacopo Silvestri – la 2a edizione appena conclusa. Nella serata finale lo stadio ha visto oltre 300 persone presenti, attratte pure dal risotto! Ha vinto il trofeo la Tabaccheria Biancardi per 6-3 sul Deportivo La Carogna; al 3° posto La Corte, al 4° Wild Hox.



MARTINI srl

ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI
GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO

SERMIDE (MN)
Via Curiel 37 tel. 0386 61047
CASTELMASSA (RO)
Via S. Martino 58 tel. 0425 81108
www.martinisrl.it

Anno scolastico

Licenziati e premiati



Primo giorno di scuola affollato alla Media Fleming con autorità locali, ragazzi, docenti, genitori, cittadini. Presenti il dirigente scolastico Giorgio Miatto, il sindaco Massimo Biancardi col vice Francesco Masini, oltre agli assessori Luca Bergamaschi, Elio Franceschetti e Paolo Fin, don Alex Miglioli, l'ing. Roberto Zaghini e il personale comunale. Roberto Zaghini ha illustrato tecnicamente "il nuovo impianto di riscaldamento, costato 150 mila euro, il che permette migliore resa calorica e minori costi nel consumo".

scolastico inizia col conferimento della borsa di studio alla memoria di Giuliano Daccordi giunta al 40°. Giuliano Daccordi, morì 14enne in un tragico incidente stradale subito dopo aver conseguito brillantemente la licenza di scuola media. La famiglia volle istituire una borsa di studio in suo nome, che premia i ragazzi più bravi all'esame di terza media appunto. All'ultima licenza media hanno ottenuto 10 come esito globale Francesca Furnari, Xinyan Jiang, Angela Pellicciari ed Alice Turchetti, i premiati 2011.

Massimo Biancardi si è soffermato "sul grande sforzo finanziario di questa Amministrazione per le nostre scuole, ciò nel tempo. Adesso questa indifferibile intervento qui alla Fleming, terminato a tempo di record, così alla scuola materna statale di San Pietro Polesine. Inoltre da noi l'anno



IL CARABINIERE FRANCESCO LAZZARINI IN PENSIONE

Francesco Lazzarini, 53 anni, appuntato scelto, in congedo dallo scorso 1° settembre, è stato festeggiato in modo speciale allo stand fieristico con una cena cui hanno partecipato oltre un centinaio di già colleghi di lavoro insieme alle autorità locali (il sindaco Massimo Biancardi, il vice Francesco Masini, la polizia locale). "Sono originario di Ceregna - racconta - e, dopo un anno di militare come carabiniere ausiliario, mi misi a lavorare in fabbrica. Dopo 3 mesi di rapporti difficili col titolare, sono ritornato nell'Arma, la mia vita lavorativa. In particolare ho fatto l'autista dei vari comandanti in compagnia prima a Legnago, poi a Castelmassa, dove mi sono congedato. Un'esperienza assai positiva; ora mi dedico alla famiglia e al sociale, essendo presidente Pro Loco". Il colonnello Giuseppe Baudo ha sottolineato "il grande affetto di questa sera per te Francesco. Sei stato speciale e in questi ultimi mesi ti siamo stati tutti vicini e vedrai che ogni cosa s'aggiusterà". Il colonnello Matteo Di Giglio ha ricordato "la mia prima missione da capitano a Castelmassa, c'era una nebbia infernale ma Francesco guidava prudente". I capitani Salvatore Gibilisco e Simone Toni hanno concordato nel descrivere Lazzarini "come un carabiniere e un uomo legato al dovere, al solidarismo, all'equilibrato approccio ai problemi del quotidiano".



FOT
STUDIO TRAVAINI

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Tel. 0386.61211



CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11



Traduttore o usurpatore?

Interpretare e adattare un testo

La traduzione è un'attività che comprende l'interpretazione del significato di un testo ("di origine" o "di partenza") e la successiva produzione di un nuovo testo, equivalente a quello di origine, in un'altra lingua (lingua "di destinazione" o "di arrivo"). Il termine "traduzione" tuttavia non indica solamente l'atto del tradurre, ma anche il testo tradotto, risultante da questa attività. (da Wikipedia, l'enciclopedia libera)

C'è qualcosa di sbagliato, in questa definizione. La traduzione è sì un'attività che comprende l'interpretazione del significato di un testo, e la successiva produzione di un nuovo testo, ma è tuttavia errato affermare che il nuovo testo è equivalente a quello di origine. Un testo d'arrivo non sarà mai completamente equivalente al testo originale, e davanti a questo il traduttore deve rassegnarsi. La sua bravura, infatti, risiede proprio nel rendere il testo tradotto il più simile possibile a quello di partenza, ma attenzione: simile non nelle strutture grammaticali, bensì nei contenuti.

Un bravo traduttore infatti riesce a superare i limiti culturali che la lingua di partenza gli mette davanti, e, logicamente, più conosce una lingua e una cultura, meglio riesce nel suo lavoro. Per risolvere questi problemi, le strategie che si possono adottare sono in genere un paio: egli può infatti servirsi di note, ovvero, mantenere il termine intraducibile nella lingua di partenza fornendo però al lettore una spiegazione a fondo pagina, oppure (e questa è la soluzione più interessante, ma indubbiamente la più impegnativa), adattare il testo d'arrivo a quello di partenza servendosi di termini appartenenti alla cultura d'arrivo che possano in qualche modo esprimere il concetto espresso nella cultura di partenza.

Se per esempio cercassimo il termine spagnolo *sobremesa* in un dizionario spagnolo-italiano, non troveremmo nessun equivalente italiano, perché in italiano non esiste nessun termine che indichi quel periodo successivo al pranzo

o alla cena durante il quale gli ospiti rimangono a tavola a chiacchierare del più e del meno. In Italia questa abitudine culturale esiste (chi di noi non è mai stato trattenuto a tavola dai parenti dopo il pranzo domenicale?), ma per indicare questo concetto la lingua italiana non fornisce alcun termine preciso. In questo caso il traduttore dovrà fare in modo che il senso sia lo stesso del testo di partenza, usando più vocaboli per esprimere al meglio il concetto espresso nel testo originale.

Altra questione interessante è la traduzione di proverbi ed espressioni idiomatiche, che non possono praticamente mai essere tradotti alla lettera. Ad esempio, mentre noi i due piccioni li prendiamo con una fava, gli inglesi i due uccelli li uccidono con una pietra (*To kill two birds with one stone*). Un altro esempio meno cruento del precedente è il proverbio inglese *Daughters and dead fish are no keeping wares* ("Ragazze da maritare e pesci morti non sono merci da conservare"), che però non ha nessun corrispettivo italiano. Tuttavia, anche in lingua d'arrivo il significato di questo proverbio è assolutamente comprensibile: a quanto pare, nei paesi anglofoni, come in Italia, un tempo, le donne in età da marito erano considerate un peso per la famiglia per motivi di natura economica (ricordiamo infatti che la famiglia della sposa, insieme alla figlia, consegnava una dote al promesso sposo).

Altri problemi (e non pochi) si riscontrano nell'ambito della traduzione letteraria, dove il compito del traduttore diventa in un certo senso anche quello di scrittore, perché, in fondo, colui che traduce, oltre alle conoscenze linguistiche, deve mettere in gioco la sua creatività, senza ovviamente cambiare completamente il senso che l'autore del testo di partenza ha voluto dare al suo lavoro. Perciò, quanto più un traduttore sarà incline alla lettura e portato per la scrittura, tanto più avrà possibilità di avvicinarsi allo stile dell'opera da tradurre, e quindi, di ottenere un buon risultato.

Non bisogna tuttavia dimenticare che

nel caso della traduzione letteraria la responsabilità di ciò che viene scritto non è tutta del traduttore, ma anche del revisore, che spesso, con le sue modifiche martoria il testo tradotto, come racconta Luciano Bianciardi ne *La vita agra*:

"Io ormai tacevo, e forse ero anche rosso di vergogna, sperando solo che la vedova avesse vuotato il sacco e mi permettesse di andare via. "Un'ultima cosa" continuò. "A volte lei appiattisce certi bei modi di dire inglesi. Per esempio qui. Lei dice che i mezzi da sbarco erano le mille miglia lontani dalle coste laziali. Questo suo le mille miglia è assai meno efficace che nel testo inglese, dove si parla di a hell of a distance, cioè di un inferno di distanza. Sente come è bello? I mezzi da sbarco erano a un inferno di distanza eccetera. È molto più robusto, questo inferno di distanza, non le pare?" Capii che mi voleva congedare e mi alzai.

"La traduzione?" farfugliai sulla porta. "Be', ha visto, no? Vuole un consiglio? Si faccia prima le ossa con qualche editore minore, poi ritorni fra qualche mese, un anno. E si ricordi i miei consigli."

A noi lettori non resta quindi che fidarci, con la speranza che gli "usurpatori" di parole altrui, i cui lavori sono per noi le opere dello scrittore, non stravolgano completamente le parole del testo in lingua originale:

"Sono traduttore, prendo le parole di un altro e le trasformo in parole mie, ma le parole continuano a dire assolutamente la stessa cosa, il che è assolutamente impossibile, in linea di principio. Sono degno di fiducia, non stravolgo le parole, non faccio in modo che dicano quello che non dicono, e chi legge le mie traduzioni più riuscite pensa che le mie parole appartengano a persone come il Presidente degli Stati Uniti d'America, Conrad, Woolf, Hammett o Fitzgerald. Si fidano ciecamente di me, l'usurpatore."

(Da *Finalmusik* di Justo Navarro)

FESTIVALE LETTERATURA DI MANTOVA 2011

L'entusiasmo di una cultura alla portata di tutti

DON ANDREA GALLO: “AGITATEVI! ORGANIZZATEVI! STUDIATE!”

L'esperienza di Sermidiana al Festivaletteratura 2011 inizia mercoledì 6 settembre con Don Andrea Gallo. Il prete genovese, ottantuno anni portati con vitalità e forza dirompente, ha incontrato i numerosissimi convenuti nel Cortile della Cavallerizza, proprio per “benedire” il Festival. Un'ora e mezza di puro messaggio evangelico, intriso d'amore per i più deboli, ma non per questo melenso e imbambolato, quanto piuttosto duro e amaro, consapevole. Don Gallo ammonisce i presenti, richiamandoli alla responsabilità civile verso il prossimo, come primo passo per la vera democrazia ed integrazione: “Agitatevi! Organizzatevi! Studiate!” questi gli incitamenti di questo coraggioso sacerdote che non ha paura di denunciare l'ambiente clericale dal suo interno, anche con argomenti di riflessione non convenzionali. È proprio chiaro il motivo per cui, come lui stesso riconosce, non avremo mai un “Papa Gallo”. ■



Don Andrea Gallo

“INEDITA ENERGIA” OMAGGIO AD ATTILIO BERTOLUCCI

“Indedita Energia” è il titolo della pubblicazione che Eni ha realizzato, in occasione del centenario dalla nascita, per celebrare Attilio Bertolucci, direttore dal 1955 al 1964 dell'house organ (giornale aziendale) “Il gatto selvatico”, nel quale riuscì a dare spazio a notizie prettamente aziendali, ma anche a pagine di estrema e altissima cultura, come le sue inerenti alla Storia dell'Arte, ma anche quelle di illustri e numerosi intellettuali dell'epoca. “Il tratto originale di questa pubblicazione era dato proprio dal doppio registro: da una parte grandi penne, dall'altra l'intento divulgativo per rispondere ad un preciso progetto pedagogico di dare al Paese quella cultura che nessuna dominazione aveva dato”.

Così si è espresso Corrado Augias, vero padrone di casa con l'ironia, la lucidità e lo stile che lo contraddistinguono in ogni sua apparizione. Hanno condiviso i loro ricordi di famiglia i figli di Attilio, Giuseppe scrittore e poeta e Bernardo regista da oscar e di grandissimi film, da lui stesso riconosciuti come ispirati al melodramma come “Novecento” e “Piccolo Buddha”. Lella Costa, chiamata ad arricchire l'incontro con letture di poesie, ad un certo punto dell'incontro, quando ormai il livello di poesia e cultura alta si era fatto altissimo, ha esclamato rivolta agli ospiti “nutro nei vostri confronti una profonda invidia, per il contesto in cui

(Segue)



Corrado Augias, Bernardo Bertolucci e Giuseppe Bertolucci

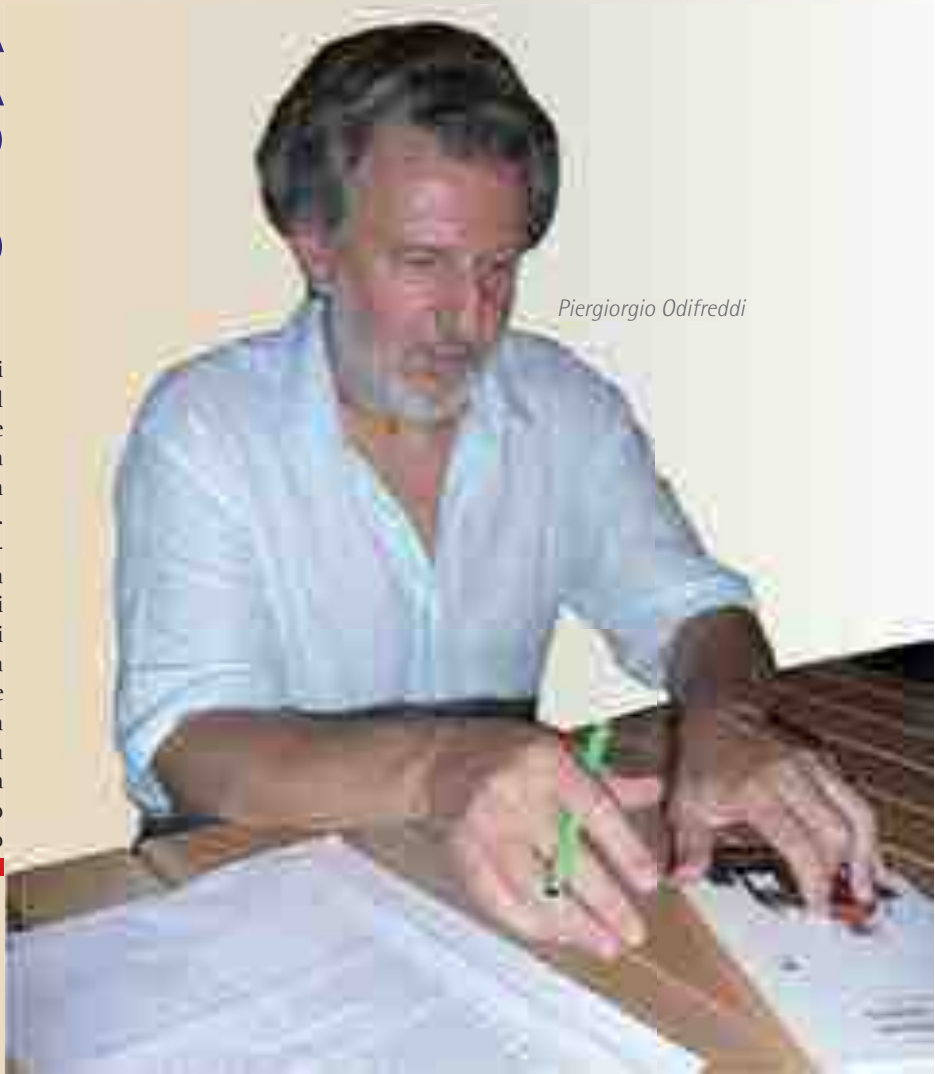
siete cresciuti!", dando voce al pensiero che animava tutti i presenti. Gli stessi figli di Attilio, nei loro ricordi sono stati lirici. Bernardo conserva un primo ricordo particolarissimo del padre poeta: fogli accartocciati e gettati sopra un armadio, a comunicare la "quantità" della fatica dell'essere poeta. Ed è lo stesso Bernardo a dire "non c'era

differenza tra la poesia e la realtà. Ancora lo ringrazio per avermi insegnato a trovare la poesia in ciò che ci circonda". Diversi i ricordi del fratello minore Giuseppe, spassosissimi tra l'altro gli scambi di frecciate tra i due fratelli così genuini nelle loro rivalità tra fratello minore e fratello maggiore, così sereni nel descrivere la loro quotidiana

rità di famiglia, da farli sentire ancora più grandi, perché in grado di conservare la normalità in un contesto così straordinario. "Era sicuramente bello sentirsi personaggio della poesia di papà, era come vedersi da fuori, oggettivizzato in questo grande idillio in cui poneva la nostra realtà familiare, - racconta Giuseppe - ma forse proprio per questo ad un certo punto ho provato forte il desiderio di riscoprirmi persona e non più solo personaggio, cercando la mia strada." Particolarissimo il suo primo ricordo del Cinema legato al padre: durante la proiezione di *Biancaneve*, durante una festa di paese, il babbo mette il suo cappello di paglia davanti agli occhi del figlioletto per nascondergli la visione della strega cattiva, affinché non ne fosse turbato. Ebbene questo si è tradotto negli anni in una esperienza olfattiva del Cinema, quando, ironia della sorte, l'olfatto è l'unico senso che il Cinema non riesce a sollecitare. E forse allora non è un caso che ai presenti sia stato donato, unitamente alla pubblicazione, un cappello di paglia (certo con i colori blu e giallo di Eni) come cifra distintiva di Attilio Bertolucci, "Voce mite, ma potente" di un'Italia che costruiva il suo sapere e la sua identità. ■

IL TEOREMA DI PITAGORA SPIEGATO CON L'ARTE: PIERGIORGIO ODIFREDDI

Il primo passo è considerare i concetti base della geometria: il punto, la retta, il segmento, etc... innati nell'individuo, cioè talmente radicati nella consapevolezza di ciò che lo circonda da essere nati con lui, ad un certo punto della sua storia. Per provarlo, l'autore matematico-logico-saggista piemontese, ha spiegato il teorema di Pitagora, uno dei ricordi più radicati nelle menti di milioni di studenti ed adulti italiani, servendosi non di numeri, ma di figure. Chissà come sarebbe andata se ce l'avessero insegnata davvero così la geometria. Se vi state chiedendo se ha parlato solo di materie scientifiche, la risposta è no. Tanto è vero che ad un certo punto c'è stato un abbassamento di corrente. E poi... fiat lux. ■



Piergiorgio Odifreddi



Howard Jacobson e Moni Ovadia

HOWARD JACOBSON, MONI OVADIA. DELL'UMORISMO EBRAICO

Il primo è un famoso scrittore e saggista inglese, che nei suoi romanzi dà libero sfogo alla vena umoristica della cultura cui appartiene, quella ebraica. Il suo "L'enigma di Finkler" ha vinto il Man Booker prize 2010, assegnato per la prima volta ad un romanzo umoristico. "C'è chi è ebreo e vorrebbe non esserlo, e chi non lo è e vorrebbe esserlo. Perché? Beh, perché si pensa che gli Ebrei siano i più divertenti, i più intelligenti. Ma perché? Perché raccontano in modo divertente un mondo che non lo è. E poi forse chi vuole essere Ebreo vuole solo il dolore degli Ebrei", così l'autore introduce ai suoi testi.

L'altro invece è un attore bulgaro, ma al tempo stesso è scrittore, drammaturgo, compositore e cantante italiano. "La risposta alla domanda: Cosa significa essere Ebreo, non c'è. Non esiste una eticità ebraica, non c'è un'origine chiara. Il dramma è affrontato con umorismo, con una risata che arride e non deride. L'ebraismo nasce con una risata: Abramo, un centenario, mette incinta Sara, una novantenne sterile. Ne nasce Isacco che in ebraico significa "riderà". La risata impedisce di perdere la testa. L'ebreo ride di se stesso, per meglio capirsi. Se irriverenza c'è negli interventi di questi autori, e si ride molto durante l'incontro, è una sfrontatezza intelligente, che spinge a sorridere della realtà per meglio comprenderla, per riportarla alla sua piccolezza, alla sua contingenza. Risultato: due romanzi acquistati, è troppa la curiosità. ■

I nostri inviati al Festival
Chaira Mora e Luigi Lui





Tito Bonini con Bernardo Bertolucci

SERMIDIANA incontra Bernardo e Giuseppe Bertolucci

“SERMIDIANA” sta lavorando alla pubblicazione dell’opera poetica di Franco Giovannelli, sermidese, anche se nato “casualmente” a Ferrara, insegnante per molti anni nella città estense, presso l’Istituto Monti, amico fin dagli anni trenta di Attilio Bertolucci e di Giorgio Bassani nonché di molti fra coloro che in quegli anni frequentavano le lezioni di Longhi all’Università di Bologna e che divennero negli anni successivi dei punti di riferimento importanti per la Cultura italiana. Ma Franco Giovannelli fu anche attore, nel ruolo di Rasori in “STRATEGIA DEL RAGNO” il bel film che Bernardo Bertolucci realizzò nel 1970.

Poteva, a questo punto, il nostro giornale perdere l’occasione di incontrare, sabato 10 settembre, il grande regista invitato a Mantova per il Festivalletteratura? Oltretutto Bernardo era accompagnato dal fratello Giuseppe, forse meno conosciuto, ma autore di piccoli gioielli cinematografici che, come Berlinguer ti voglio bene, o Amori in corso, fanno ormai parte della storia del nostro cinema. L’evento, sponsorizzato da ENI Energia, celebrava i cento anni dalla nascita del padre dei due registi, il poeta Attilio Bertolucci che fu direttore dal 1955 al 1964 della rivista dell’ENI, Il gatto selvatico, voluta dall’allora presidente Enrico Mattei.

Abbiamo avuto la fortuna di poterli avvicinare entrambi, prima dell’inizio della conversa-

zione prevista dal programma del Festival, di poter parlare del progetto relativo al libro su Giovannelli e di consegnare loro copia di alcune lettere autografe del padre Attilio a Giovannelli nella speranza che ci possano ricambiare con la corrispondenza di Franco ad Attilio. Le lettere sono uno strumento straordinario per la ricostruzione della biografia di un autore (come faranno i futuri scrittori di biografie a ricostruire le vicende umane di un’epoca, la nostra, in cui tutta la comunicazione viene gestita da una sorta di “usa e getta” come la posta elettronica?).

Entrambi sono stati gentilissimi, in particolare Giuseppe che a quanto ci è parso capire, conserva tutto l’archivio relativo alla corrispondenza del padre.

Non è facile dominare le proprie emozioni quando si incontrano artisti della levatura di Bernardo e Giuseppe Bertolucci, perché non sono soltanto due uomini quelli che ci troviamo improvvisamente davanti, ma è tutto un mondo di persone, di immagini, di parole, di personaggi, di musiche, che si affaccia alla memoria. E la conversazione che è seguita al nostro incontro, quella per cui centinaia di persone affollavano il cortile della Cavallerizza, ci ha riportato i ricordi delle emozioni che abbiamo provato quando per la prima volta abbiamo visto un loro film (tanto per citare Ultimo tango a Parigi, che vidi per la

prima volta a Lyon in Francia dopo aver fatto una fila di due ore perché in Italia era proibito) o abbiamo letto una poesia del padre come quella famosissima La rosa bianca che il pubblico anche a Mantova ha voluto risentire dalla voce di Lella Costa o abbiamo visto quella sequenza incredibile di Berlinguer ti voglio bene in cui Benigni osserva le coppie che ballano ed esclama: “C’è più vene varicose che mattonelle!” o abbiamo sentito il suono potente degli alphorns che accompagna l’omaggio all’imperatore nel film dei nove Oscar. Insomma Bernardo e Giuseppe, con la complicità di Corrado Augias e Lella Costa, in poco più di un’ora ci hanno proiettato in un passato, non lontanissimo cronologicamente, ma smisuratamente lontano dalla povertà culturale del tempo in cui viviamo. Gli aneddoti della loro infanzia e della loro giovinezza accanto al padre poeta, ad amici di famiglia come Pasolini, Bassani, Caproni (e Giovannelli era uno di questi) per non citare che alcuni dei più illustri, il racconto di un rapporto di reciproca stima fra il mondo del lavoro e gli intellettuali (la pubblicazione de Il gatto selvatico ne è una testimonianza concreta), il fatto di averci “rivelato” che è esistito un tempo in cui la creatività e l’intelligenza avevano degli sponsor, ci hanno fatto un po’ sognare ma ci hanno anche ridato un po’ di speranza nel futuro. ■



Festa della pigiatura dell'uva alla Corte Pantera

Per il terzo anno genitori e bambini si riuniscono della Pantera per un lauto pranzo preparato dalla Gina e dalle sue collaboratrici di cucina, nonché da Guido e "Maggio" alle prese con una enorme rosticceria.

Quest'anno hanno dovuto sfamare 75 persone di cui 30 bambini.

La Corte Pantera, per lo spazio e la tranquillità, si presta ai giochi dei



bambini in attesa del momento cruciale: la pigiatura dell'uva.

Un divertimento totale, purtroppo riservato ai bambini (osservati con invidia dai genitori), che ce la mettono tutta per calpestare un quintale di uva e spremere il buon mosto, raccolto in una grande vasca, tra l'incitamento di tutti. Perché, almeno in questa occasione, sporcarsi è d'obbligo tra le risate e gli sguardi invidiosi degli adulti.

Il quintale di uva produce 50 litri di mosto che signore della cucina trasformano in profumato e gustoso "sugolo", che poi ogni famiglia presente porterà a casa.

Una gran bella festa favorita dall'estate settembrina. Che rimarrà tra i ricordi più belli di questa infanzia.

Per questo i bambini si sono già prenotati per la prossima Festa della pigiatura del 2012.



Successo della festa dell'anziano



Eran trecento eran giovani...li e forti e lo sono ancora. Eran proprio trecento, in quel di Carbonara domenica 11 settembre presso il Centro Sportivo, gli aficionados che han sconfitto la canicola fuori stagione alla Festa dell'anziano, giunta alla 26esima edizione ed organizzata da Comune di Carbonara Po, Auser Insieme, delegazione Spi Cgil lega del Sermidese, delegazioni feste del Pd, Pro Loco e Circolo Ricreativo carbonarese e Circolo Anspi locale. Entusiasta il sindaco Gianni Motta, affiancato dal vicesindaco Giulio Amadei e da Tiziana

Pecchini: "Questa festa rappresenta il momento in cui si incontrano la maggior parte degli anziani di Carbonara ed i loro amici che vengono dai paesi vicini - afferma il primo cittadino". E' un incontro per stare insieme e raccontarsi il passato ed i progetti futuri. Feste come questa danno la misura della vitalità della terza età, sono anziani sì, ma con tanta voglia di fare e di rendersi utili alla società. Premiamo quest'anno gli ultranovantenni presenti alla festa, ovvero Savino Bocchi di 97 primavere, Olinda Vicenzi di 94, Anselmo Negrelli di 96. Consegnamo loro due acqueforti, di cui una riproducente quella presente a Villa Comunale senza dimenticare Auser Insieme di Carbonara per il puntuale ed efficiente servizio di volontariato su tutti i settori del sociale, il cui referente è il presidente Anacleto Tomasi. Non tralasciamo neppure gli altri ultranovantenni assenti, che premieremo direttamente al domicilio con un presente".



ECHI DEL FERRAGOSTO CARBONARESE

La ricca e variegata Sagra di Ferragosto di Carbonara di Po (dal 5 al 16 agosto) è stata felicemente archiviata sulla scia di un notevole gradimento e partecipazione di pubblico. Queste le principali manifestazioni varate dalla Pro Loco carbonarese. Il saggio del Cres, il calcetto saponato, il pomeriggio beach, i piccoli e grandi madonnari (una sessantina) di Via Garibaldi, il tiro a volo, la commedia dialettale de "Al Batel", la Villa in Fiera, lo spettacolo di focoleria e quello pirotecnico, l'orchestra in Piazza Primo Maggio, le mostre di pittura e scultura all'interno e all'esterno di Villa Bisighini.

U.B.



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

Anguili e pes gat



L'estate borgofranche targato 2011 è stato animato anche da cene di gruppo all'aperto organizzate da Circoli, Pro Loco o privati. Dopo le cene del condominio San Francesco e Via Martiri Libertà con 70 adesioni ciascuna, dopo la "Cena sotto le stelle" e quella di "magnar ad na volta" presso il Circolo borgofranche, ha chiuso il ciclo del binomio "piaceri della buona tavola e della buona compagnia" la serata a base di pesce di acqua dolce (pes gat e anguili a iosa) sul piazzale antistante il municipio. 62 i partecipanti, un encomio a cuochi, cuoche e organizzatori (citarli si rischia qualche spiacevole dimenticanza) ma è doveroso citare invece che l'utile è stato devoluto a favore del Gruppo di Revere della Lega Italiana Lotta contro i Tumori.



14^a
dal
29 ottobre
al
13 novembre
2011

TARTUFESTA
CARBONARA DI PO (MN)

Pro Loco carbonarese
in collaborazione con il
Comune di Carbonara di Po

www.prolocoarbonarese.org - info@prolocoarbonarese.org



**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039



Presentazione della società Calcio Altopolesine

Gran gala al Mercato coperto per la tradizionale presentazione d'inizio campionato dell'Sc Altopolesine. Oltre 500 persone sono intervenute per la più importante realtà sportiva locale. Il bravo speaker Marco Bottoni ha condotto tutto l'evento, fatto di scenari, musica, immagini, applausi, interventi live, presentazioni di squadre. Platea peculiare fatta di tanti bambini, ragazzi e giovani iscritti alla società, simpatizzanti o amici, in più parenti, cittadini. Matteo Ghisellini ha svolto il discorso introduttivo sottolineando "d'aver già guidato qualche anno fa l'Altopolesine ma ora vi sono tornato maturato, questo nel segno della continuità rispetto alla gestione triennale di Antonio Armenio, che ci ha lasciato conti in ordine. Castelmassa e il suo territorio ci guardano attenti e giustamente esigenti e noi per questo 2011-2012, privilegeremo il settore giovanile che vanta ben più che un centinaio di bambini e ragazzi, anche in sinergia col Sermide Calcio; ovvio che abbiamo allestito la prima



squadra per fare bene. Vantiamo rapporti con società importanti e già alcuni nostri ragazzi del vivaio sono pronti per il grande salto". "Ringrazio - ha continuato - in primo luogo tutte le anime altopolesane dai giocatori ai dirigenti, ai volontari, ai tifosi, la nostra forza. Un pensiero particolare all'Amministrazione comunale,

da sempre insostituibile per il quotidiano societario. Come non dimenticare i numerosi sponsor ed in primo luogo la Cargill, da sempre sensibile ai nostri bisogni, specie per il settore giovanile? Un grazie sentito all'amministratore delegato Cargill Daniele Meldolesi, per aver dato l'ok all'acquisto del nostro nuovo pulmino essenziale ai numerosi spostamenti sportivi. Ancora un ringraziamento stavolta per il sindaco di Ceneselli Marco Trombini, la cui Amministrazione comunale, unica dei paesi vicini, ci è venuta incontro, avendoci messo a disposizione la moderna palestra e lo stadio comunale". Il neopresidente ha concluso sottolineando "il grande valore formativo del calcio, specie per i più giovani, che introduce alla vita matura nel rispetto delle regole".



Campus come scuola calcio

La Società Altopolesine non dimentica mai la sua strategica funzione sociale, avendo organizzato con successo il 2° campus, dopo il successo di quello 2010, per bambini nati nel 2005-2006-2007, i Primini del calcio, secondo le indicazioni di Davide Giacomelli responsabile del settore giovanile (oltre un centinaio di iscritti compresi i ragazzi che vanno a giocare a Sermide, nel quadro di una sinergia inter-club consolidata).

Mario Zito ci riassume lo stage durato 5 giorni pomeridiani al comunale Mauro Veneziani. "Una trentina di bambini – osserva – agli ordini di Stefano Trentini hanno fatto proficuamente scuola calcio in senso gratuito, approcciandosi al nostro sport più popolare vedendolo come gioco, come divertimento, come aggregazione efficace. Gioco come corsa, come confidenza colla palla, come gesto atletico, come rudimento tattico. Bambini coinvolti e contenti, molti di loro, ce lo insegna un'esperienza consolidata, presumibilmente continueranno l'esperienza nelle nostre squadre, altri no ma è essenziale averli tenuti insieme in senso formativo". "Inoltre – conclude – in parallelo, agli ordini di Antonella Spina, altri ragazzi del campus 2010, hanno approfondito tematiche calcistiche già affrontate con esiti positivi. Il nostro club, presieduto da Matteo Ghisellini, da sempre privilegia il vivaio nell'ottica sportiva ed educativa".



Cosimo Treglimozzi
(distributore Indipendente ASEA)

LA NUOVA SCIENZA

"Le cellule del nostro corpo vengono continuamente danneggiate da agenti esterni e dall'invecchiamento cellulare. La salute del nostro corpo ha bisogno che le cellule vengano riprodotte, riparate, sostituite. Solo recentemente i ricercatori americani hanno scoperto l'importanza di queste molecole reattive del nostro corpo, e fino ad ora non sono stati in grado di produrre miscele stabili di queste molecole all'esterno del corpo. Il prodotto ASEA è la prima e unica stabile miscela che può aiutare a mantenere il giusto equilibrio all'interno del corpo, per sostenere il sistema immunitario e il processo di guarigione..."

Tutti i mercoledì di ottobre alle ore 20,30 presso la Sala Polivalente del Comune di Castelmassa, Piazza Garibaldi per info e prenotazioni: Carlo 3391263277
Serata gratuita di informazione e divulgazione della nuova scienza Redox Signaling del Dr. G.L.SAMUELSON

AVIS E PODISMO

Il presidente dei donatori di sangue Massimo Bosi ci dice che il neonato gruppo podisti camminatori Avis ha provato "la prima camminata sociale per le vie del paese, indossando la maglia della mitica Sgrupada. Mission unica quella di avvicinare sempre più gente al podismo amatoriale basato sulla camminata e sulla corsa".



QUEGLI AMICI POLENTONI

La 28a Festa regionale della polenta di Villa d'Adige ha visto come ogni anno la partecipazione di un gruppo di buongustai massesi, gli amici polentoni. Il noto edicolante Emiliano Calza dice di "lavorare qui da molto, anche se risiedo a Gaiba. Pure quest'anno ho organizzato il tour amicale nella frazione badiese, un appuntamento settembrino obbligato e sempre più piacevole".



Festival, eventi e mostre

A partire dall'inizio di settembre 2011 alle porte di casa si aprono mostre che rappresentano uno stimolante pretesto per riscoprire i grandi movimenti dell'arte contemporanea, le mostre sono decine in tutta Italia, le più raggiungibili per i lettori di Sermidiana sono a Parma, a Guastalla, Ferrara e Padova. Al di là degli inevitabili contributi critici, molto colti e circostanziati che sono contenuti nei cataloghi, nei siti, nei comunicati stampa (Studio Esseci) il suggerimento è quello di andare a visitare le mostre, consapevoli che sia le nostre cittadine di provincia sia quelle più grandi rivelano sempre un sacco di sorprese.

Se poi il pretesto per la visita alle mostre serve anche per conoscere meglio le città stesse e perché no anche la loro gastronomia, l'obiettivo è doppiamente raggiunto.

TOULOUSE-LAUTREC E LA PARIGI DELLA BELLE ÉPOQUE

alla Fondazione Magnani Rocca

Una mostra su Henri de Toulouse-Lautrec in Italia mancava da parecchi anni.

Il vuoto viene colmato dalla Fondazione Magnani Rocca che, dal 10 settembre all'11 dicembre 2011, nella sua sede di Mamiano di Traversetolo, presso Parma, propone una originale riflessione sul celebre artista francese ed è curata da Stefano Roffi. Ecco un ritratto impietoso dell'artista: "In tutto il mondo si conoscono le fotografie di quest'ometto deforme. Soltanto la testa e il tronco erano di proporzioni normali. La testa sembrava avvvitata sopra le spalle molto cascanti. La barba lunga e nera faceva l'effetto d'uno strano ornamento. Gambe e braccia erano quelle di un bambino di sei anni. Ma in questo corpo deforme c'era una forza vitale enorme, quasi superata dallo spirito di Lautrec. Le sue risposte pronte - simili a quelle di un clown maligno - erano sconcertanti. La bocca di una animalesca sensualità, il modo di esprimersi ora incontrollato, ora estremamente arguto, ora del tutto anticonvenzionale...". (Henry van de Velde).

Lautrec ha chiaro fin da bambino che avrebbe fatto il pittore; la sua statura molto ridotta - dovuta a una duplice frattura alle gambe contratta tra il '78 ed il '79 - non gli consente, d'altra parte, di pensare a un lavoro fisicamente impegnativo. Lasciata la monotonia della vita in famiglia nel sud della Francia, si trasferisce a Parigi, metropoli che, nell'ultimo ventennio del XIX secolo, vive l'atmosfera gioiosa, entusiasmante ed eccessiva della Belle Époque. Montmartre, quartiere degli



artisti per eccellenza, vede la nascita e la diffusione di trasgressivi locali notturni, cafés, cabarets, rivelando il lato nascosto e torbido della rigida morale borghese dominante. Circondato di amici - pittori, poeti e artisti della notte - Lautrec si dà alla bella vita e frequenta i celebri Moulin Rouge, Divan Japonais, Folies Bergère. La sua attenzione è rivolta ai personaggi: mette a fuoco e analizza da vicino i "tipi" umani che incontra, presentandoli sotto una luce distorta, ironica, tramite nuove inquadrature, nuovi tagli delle scene, nuovi colori e giustapposizioni di colore. La tipologia dei soggetti rappresentati è la più varia: ballerine, habitués dei cafés, borghesi goderecci, il popolo notturno, ma anche prostitute e le masse di derelitti che vivono ai margini della società, un'umanità che anche Picasso, nel suo soggiorno parigino, rappresenterà proprio nel momento del commiato di Lautrec - morto trentasettenne come Raffaello, Parmigianino, Watteau, Van Gogh - da

quel mondo e dalla vita.

Una parte della produzione dell'aristocratico Toulouse-Lautrec (Albi 1864 - Malromé 1901), si sviluppa sulla scia del "japonisme", ovvero l'ispirazione all'arte giapponese; egli traspone tecniche e inquadrature di quel mondo affascinante e misterioso al contesto occidentale dei locali notturni e delle maisons closes, ovvero le case chiuse che frequenta non solo come artista. È nell'ambito delle sue celeberrime affiches, cioè i manifesti, presenti in mostra nell'intero corpus, che la rielaborazione dei temi e del linearismo grafico giapponese si esprime più evidentemente: dai profili degli uomini in cilindro, alle ombre nere alle spalle del soggetto, alla silhouette "senza testa" della cantante Yvette Guilbert nel notissimo Divan Japonais. I suoi manifesti sono capolavori d'arte e documenti di un'epoca: conquistarono il pubblico d'allora che li amò e li collezionò, in un periodo in cui altri grandi maestri si cimentavano in questo genere in forte ascesa. Ma sono tutti i suoi personaggi, colti nei caffè-concerto di Montmartre, nelle sale da ballo, nei postriboli, nel celebre Moulin Rouge, nei circhi, nei teatri, raccontati con caustica e rutilante malinconia, che rivivono nella mostra "Toulouse-Lautrec e la Parigi della Belle Époque". Da notare come nei musei italiani siano rarissime le opere di Lautrec; si tratta quindi di un'occasione imperdibile per vedere suoi lavori senza dover raggiungere grandi musei internazionali.

Per informazioni
tel. 0521 848327 / 848148
Fax 0521 848337
info@magnanirocca.it
www.magnanirocca.it

GLI ANNI FOLLI: LA PARIGI DI MODIGLIANI, PICASSO E DALI. 1938-1933

A Ferrara, Palazzo dei Diamanti



Il fascino irresistibile della Parigi degli anni Venti rivivrà quest'autunno dall'11 settembre all'8 gennaio 2012 a Ferrara nelle belle Sale di Palazzo dei Diamanti, attraverso le creazioni di grandi maestri della modernità all'apice della loro carriera. Monet, Matisse, Mondrian, Picasso, Braque, Modigliani, Chagall, Duchamp, De Chirico, Miró, Magritte e Dalí furono allora i protagonisti di un periodo di eccezionale vitalità artistica che ebbe come palcoscenico Parigi all'indomani della Grande Guerra. In quegli anni, che furono chiamati "folli", i costumi liberali, il fermento intellettuale, il clima cosmopolita, i teatri, i caffè, il jazz, le gallerie attirano da ogni parte del mondo nella capitale francese musicisti, scrittori, coreografi, cineasti e artisti in cerca di fortuna e celebrità. Nella Ville lumière, novella mecca dell'arte, si respira l'aria di una nuova era, contrassegnata da un senso di libertà e da un desiderio di rinascita, che stimola la fioritura di un autentico laboratorio internazionale di idee e

creatività.

Attraverso dipinti, ma anche sculture, costumi teatrali, fotografie, disegni, provenienti dai più importanti musei e collezioni private del mondo, la mostra, organizzata da Ferrara Arte, rievocherà quella stagione irripetibile che ha visto intrecciarsi le principali tendenze artistiche del Novecento, prima che l'ascesa del Terzo Reich in Germania cambiasse in maniera irreversibile il clima europeo. Ad incarnare il carattere cosmopolita e bohémien della vita artistica parigina sono i ritratti e i nudi della cosiddetta "Scuola di Parigi", una variegata costellazione di giovani artisti stranieri – come Modigliani, Chagall, Van Dongen, Foujita o Soutine – accomunati da uno stile figurativo fortemente personale, coerente con il sogno di libertà che li aveva attratti nella capitale francese. Il teatro rappresentò un'importante frontiera per gli artisti, che idearono costumi e scenografie per compagnie sperimentali come i Balletti Russi e i Balletti Svedesi portando sulla scena la genialità delle loro ricerche creative. Uno spettacolare allestimento di costumi, bozzetti e riproduzioni di apparati scenici di Matisse, Larionov, Léger e De Chirico restituisce la suggestione di quelle "opere d'arte totale" nate dall'incontro tra musica, coreografia e arti visive. Con il dadaismo e il surrealismo irrompe sulla scena artistica parigina l'esuberanza creativa e lo spirito radicale dei movimenti d'avanguardia. Ironiche, provocatorie e iconoclaste, le opere dei dadaisti prendono di mira le convenzioni morali e culturali della società borghese. Ne sono esempi emblematici i ready made di Duchamp, *Air de Paris* o *Fresh Widow*, e di Man Ray, *Cadeau*, così come le "macchine inutili" di Picabia quale *L'oeil. Camera*. In seguito, la nascita del surrealismo riaccende un progetto utopistico di portata universale: restituire al mondo un significato nuovo, che possa aprire la strada alla liberazione spirituale e materiale dell'umanità. La mostra si chiude con le tele e le sculture di Ernst, Miró, Masson, Magritte, Tanguy, Giacometti e Dalí, dense di immagini oniriche e perturbanti, come finestre aperte sul meraviglioso che invitano ad abbattere ogni inibizione e a risvegliare il desiderio e l'immaginazione.

Per informazioni
Call Center Ferrara Mostre e Musei,
tel. 0532 244949
e-mail: diamanti@comune.fe.it
www.palazzodiamanti.it



DA PARMIGIANINO A PIAZZETTA

Nella reggia di Ferrante Gonzaga
a Guastalla

Una collezione principesca nella dimora di un Duca: la Reggia di Ferrante Gonzaga a Guastalla, finalmente tornata al suo antico splendore, ospita una mostra che racconta una segreta passione di un'altra dinastia, quella degli Este, per il collezionismo di disegni. Due Case ducali, imparentate da secoli, che ebbero con Margherita, figlia di Alfonso III, il "Duca Cappuccino", andata in sposa al duca Ferrante III di Guastalla, l'ultimo matrimonio Este - Gonzaga, nel 1648.

Ma non disegni "qualunque" bensì opere curiose, particolari, inconsuete, testimonianze d'eccezione di un gusto che esplose nelle Corti europee a partire dal Cinquecento e che ebbe nei Duchi d'Este collezionisti particolarmente attenti e qualificati.

Tutti i disegni sono provenienti dalle Raccolte Estensi di Modena, città dove gli Este insediarono la loro corte dopo la Devoluzione della loro capitale, Ferrara, al Papato. Nella quasi totalità si tratta di opere mai sino ad oggi esposte al pubblico.

Il collezionismo ducale privilegia, e non per questioni economiche ma per passione, quelli che un tempo potevano essere considerati semplici studi o prove d'artista, le opere più private, quindi. Gli Este mostrano di amare i generi, i personaggi più desueti ed esotici, ma anche i ritratti non aulici, lo schizzo di un volto reso nella sua naturalezza espressiva, la posa di un animale. Soggetti tutti profani, aspetto che rende ancora più rara la mostra.

Gli agenti estensi reperivano queste opere nel mercato antiquario e negli stessi studi degli artisti, contribuendo ad arricchire una Collezione tra le più originali e ricche del Continente. Già il titolo della mostra, "Da Parmigianino a Piazzetta" offre una precisa indicazione dell'ampiezza e dell'importanza della Collezione Estense. A Guastalla, dal 24 settembre al 4 dicembre, ne viene presentato il

meglio (una settantina di opere) in una mostra curata da Giovanna Paolozzi Strozzi e promossa dal Comune di Guastalla e dalla Soprintendenza di Modena e Reggio. Diversi i disegni che compongono vere sezioni nelle sezioni. Così il nucleo di opere di Giuseppe Maria Mitelli, estroso cronista della vita di ogni giorno. O le caricature di Giovan Maria Tamburini, frizzanti e ironiche. Poi i Busti di Imperatori, di Bartolomeo Passerotti, artista poliedrico, disegnatore finissimo e cultore e collezionista di antichità. Un posto particolare spetta ai Carracci e ai loro "ritratti al naturale" dalla tecnica esecutiva smaltiziata, libera da ogni vincolo. Altrettanto straordinarie le "Teste di carattere" di Piazzetta, genere cui l'artista veneziano si applicò con molta fortuna.

Nella collezione avevano posto di rilievo anche le curiosità esotiche. Raccontano di viaggi in territori lontani, ma anche di nuovi studi scientifici, di quel mondo di ricercatori che a Bologna trovò riferimento in Ulisse Adrovandi. Infine gli animali, genere cui gli Estesi si dedicarono con particolare interesse collezionistico. Riunendo capolavori assoluti, primo fra tutti il celeberrimo Gambero disegnato dal Pamigianino. A far da contorno a queste testimonianze "private" dei Duchi d'Este, il Palazzo Ducale voluto dai successori di Ferrante Gonzaga sul preesistente "Palazzo Nuovo" dei conti Torello. L'edificio, riaperto a conclusione di un complesso intervento di restauro, documenta una storia che trova avvio nel 1539, quando i Gonzaga assunsero la signoria di Guastalla con Ferrante, figlio terzogenito di Francesco II e di Isabella d'Este,

famoso maresciallo di campo di Carlo V, duca di Ariano e principe di Molfetta. Il primo momento di splendore della residenza è ascrivibile alla signoria di Ferrante II che, in prossimità delle proprie nozze con Vittoria Doria, volle "abbellire Guastalla, e specialmente il Palazzo", curandone la sua decorazione in modo che risultasse splendido.

Palazzo sovrano ancora nel Settecento, accresciuto nel tempo, gareggiava per dimensioni e struttura della Corte con Torino, Firenze, Modena, Parma, sedi delle ultime dinastie italiane. Dopo la morte dell'ultimo duca, Giuseppe Maria Gonzaga, cugino del duca di Modena Francesco III d'Este, alla metà del XVIII secolo, il Ducato passa ai Borbone, costituendo lo Stato di Parma, Piacenza e Guastalla. Nel 1896, il Palazzo Ducale venne acquistato dall'industriale Flavio Mossina che apportò all'immobile quelle modifiche che lo caratterizzano ancor oggi, frazionando gli spazi, e facendo decorare le antiche sale secondo lo stile Liberty allora in voga. Nel sovrapporsi di stili, gli ambienti ducali non persero la loro suggestione, tanto che Bernardo Bertolucci volle girare in questi ambienti indimenticabili scene di "Novecento - Atto I".

Fra il 1997 ed il 1998, il Comune di Guastalla decise di acquisire la proprietà dell'immobile, facendone la sede del Museo della Città e, come intende testimoniare questa mostra, ora anche sede di importanti eventi espositivi.

Informazioni:

UIT 0522/219812 - Ufficio Cultura -
0522/839757/60 - eventieculture@comune.guastalla.re.it

IL SIMBOLISMO IN ITALIA

A Palazzo Zabarella di Padova

Federico Bano patron di Palazzo Zabarella di Padova annuncia "Il Simbolismo in Italia". L'appuntamento, per molti versi imperdibile, è dal primo ottobre di quest'anno al dodici febbraio del 2012. A realizzare questa nuova impresa la Fondazione Bano ha chiamato Fernando Mazzocca e Carlo Sisi con Maria Vittoria Marini Clarelli, direttore della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma.

Il tema e l'ambito sono ben noti: a cavallo tra Otto e Novecento, l'inconscio irrompe nell'arte e nulla sarà più come prima. E' la scoperta di un mondo "altro", affascinante, intrigante, di una nuova lente che cambia la percezione di ogni realtà, si tratti di un paesaggio fisico e di un moto dell'anima. E' la storia di un movimento che si estende velocemente su scala europea ma che qui viene indagato nella sua fondamentale vicenda italiana. Proponendo confronti oltre confine e in particolare con l'ambito austriaco del Simbolismo: valgano tra tutti la Giuditta - Salomè, di Gustav Klimt o Il Peccato, celebre capolavoro di Franz von Stuck: due opere che valgono da sole la visita alla mostra.

Ma se i raffronti internazionali sono di assoluta qualità, ciò che di italiano offrono le otto sezioni di questa mostra, non è certo da meno. Sono opere che, nel loro insieme, ricostruiscono quel dibattito sulla missione dell'arte



elনারা
ESTETICA

**LIFTING FACCIALE
ESTETICO**
per ginnastica isometrica
della muscolatura
facciale

Trattamento di prova Euro 15

Chiedi per proposte personalizzate e pacchetti sconto

Sermide - Via Curiel 25. Per appuntamento tel. 331.823.60.61



studio MAX
progetto capelli

Studio Max via delle Frattocchie 544/C
Cefalonia (Barcellona) Tel. 0431.81039
www.studiomax.it



che infuocò quegli anni di decisive mutazioni sociali. Opere che evocano ciò che aleggiava negli ambienti letterari e filosofici di Gabriele D'Annunzio o di Angelo Conti o nei cenacoli musicali devoti a Wagner, mentre le Esposizioni portavano in Italia i fermenti dei movimenti europei.

Proprio con una esposizione, la Triennale di Brera del 1891, si apre l'itinerario della mostra che presenta affiancate Le due madri di Giovanni Segantini e Maternità di Gaetano Previati, quadri che segnano la sintesi fra divisionismo e contenuti simbolici. Segue una sezione dedicata ai 'protagonisti': gli artisti italiani e stranieri che parteciparono direttamente a quell'avventura poetica "Un paesaggio è uno stato dell'anima" scriveva Henry-Frédéric Amiel e a questo principio è ispirata la sezione che, trattando del sentimento panico della natura, espone opere dove prevalgono, nella rappresentazione del paesaggio, la nebbia, i bagliori notturni, la variabilità atmosferica, le situazioni insomma più

facilmente collegabili ai turbamenti psicologici. A prefazione di questo tema l'Isola dei morti di Böcklin nella raffinata ed inedita versione di Otto Vermehren, affiancata dai dipinti di Vittore Grubicy, di Pellizza da Volpedo, di Plinio Nomellini. Il mistero della vita è il soggetto della successiva sezione. Qui troviamo la rappresentazione di azioni quotidiane: la processione, le gioie materne, il viatico, la partenza mattutina. Emblemi di quell'"artista veggente" che aveva il compito, secondo le teorie simboliste, di decifrare il mondo dei fenomeni e di cogliere le affinità latenti e misteriose esistenti tra l'uomo e la realtà circostante. L'ispirazione preraffaellita domina la pittura di Giulio Aristide Sartorio, Adolfo De Carolis realizza le aspirazioni figurative di D'Annunzio, Galileo Chini intesse sontuose e iridescenti allegorie, Leonardo Bistolfi interroga la Sfinge, Gaetano Previati riscopre nella storia il dramma di Cleopatra. E' nella sezione dedicata al 'bianco e nero', cioè alla nutrita produzione grafica degli anni fra Otto e Novecento, che meglio si comprende il dialogo degli italiani con la cultura figurativa mitteleuropea. I fogli

di Gaetano Previati, di Alberto Martini, di Romolo Romani, di Giovanni Costetti, di Umberto Boccioni, del giovane Ottone Rosai, che variano dall'allegorico, al fiabesco, al fantastico, all'orrido, confermano l'idea che solo attraverso il disegno si riuscisse a preservare la spiritualità della visione dalle scorie della quotidiana esperienza. Il percorso della mostra si conclude nella 'Sala del Sogno', che alla Biennale di Venezia del 1907 aveva consacrato le istanze e le realizzazioni della generazione simbolista creando una vera e propria scenografia affidata all'ingegno decorativo di Galileo Chini e agli artisti che, con la loro militanza, avevano contribuito ad alimentare le poetiche del 'piacere' e dell'inquietudine, della bellezza e del mito, della spiritualità e degli stati d'animo, sostenendole con tenacia fino alle soglie della rivoluzione futurista cui introducono due capolavori ancora simbolisti di Umberto Boccioni come Il sogno (Paolo e Francesca) e La madre che cuce.

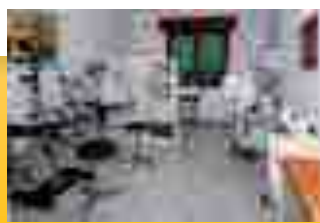
Informazioni e prenotazioni: tel. 049.8753100 info@palazzozabarella.it www.palazzozabarella.it



Telefono 0386.62945 Sermide (MN) via Argine Po 75
Prenotazioni 3466322922 - 3466322924
mail: sermed05@sermedicaldipeloso.191.it
www.sermedical.it



- ➔ **Allergologia** (test allergologici) ➔ **Geriatrica** ➔ **Cardiologia** ➔ **Dermatologia**
- ➔ **Diabetologia** ➔ **Chirurgia plastica - estetica** ➔ **Dietologia** ➔ **Fisioterapia**
- ➔ **Flebologia** ➔ **Endocrinologia** ➔ **Riabilitazione motoria** ➔ **Reumatologia**
- ➔ **Odontoiatria** ➔ **Protesi dentaria** ➔ **Ortopedia** ➔ **Otorinolaringoiatria**
- ➔ **Ostetricia** ➔ **Ginecologia** ➔ **Pediatria** ➔ **Psicologia** ➔ **Proctologia** ➔ **Pedodonzia**
- ➔ **Psichiatria** ➔ **Ortodonzia** ➔ **Urologia**



Operazione “Pippo”

Lo scorso Luglio, nel territorio comunale di Copparo (Ferrara), è stato portato a termine un recupero storico e umanitario dei resti di un aereo con relativo equipaggio precipitato durante la seconda guerra mondiale. L'impatto violento con il terreno alluvionale ha sepolto gran parte dei frammenti del velivolo, celandoli sino ai nostri giorni. Già nel 2006, basandosi sulle testimonianze del Sig. Giordano Melchiori, il ricercatore Fabio Raimondi (Archeologi dell'Aria) riuscì ad individuare e mappare il punto d'impatto, suffragato

dal rinvenimento in superficie di diversi frammenti d'alluminio. Le testimonianze raccontarono anche che nel dopoguerra vennero effettuati una serie di recuperi di materiale, tra cui parecchio alluminio e uno o forse entrambi i motori. Per questo motivo il sito fu classificato fra quelli a bassa priorità sino al Luglio 2011, quando, invece, alcuni sondaggi rilevarono la presenza di masse di metallo in profondità allora si decise per un recupero totale.

Dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni per il recupero, le quali hanno interessato la Stazione Carabinieri di Copparo, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nonché i permessi del proprietario del terreno, l'Azienda Agricola Zanovello, e dell'affittuario, Buganza Andrea, è stato possibile procedere allo scavo.

Per il recupero si è costituito un team composto da Archeologi dell'Aria, un blog che unisce numerosi appassionati, da Air Crash Po, associazione che ricerca aerei caduti durante la seconda guerra mondiale in Pianura Padana, dal North Apennines Po Valley Park, rappresentato nell'occasione dal Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po di Felonica e da Gotica Toscana Onlus. L'escavazione è stata invece possibile grazie all'esperienza e ai mezzi messi a disposizione dalla Ghidini s.n.c. di Ghidini Antonio con sede a Sermede. Già durante i sondaggi venne alla luce parte del materiale localizzato a poche decine di centimetri dal piano di campagna e tra questo un reperto fondamentale: un ossidato orologio da polso, con l'impronta delle lancette ferme ad un quarto alle undici, riportante inciso sul coperchio della cassa “H.J.HUNT - 433038”. Grazie alla consultazione dei National Archives of Australia è stato possibile scoprire il nome del proprietario dell'orologio e di conseguenza degli altri tre membri dell'equipaggio, nonché il tipo e la matricola del velivolo. Il proprietario dell'orologio era il W/O (Warrant Officer) Air Gunner (Mitragliere) della RAAF (Royal Australian Air Forces) Hunt John Penboss, appunto con matricola



Il Sergeant Pilot Raikes David Kennedy

433038, australiano e dato per disperso il 21 Aprile 1945 all'età di 20 anni nei cieli dell'Italia settentrionale. Gli altri tre membri dell'equipaggio, invece tutti inglesi e anch'essi dati per dispersi insieme all'australiano, erano il Flt/Sgt (Flight Sergeant) Navigator Bomb Aimer (Navigatore e Bombardiere) della RAF (Royal Air Forces) Perkins David Millard matricola 1801441, di 20 anni, il Flt/Sgt (Flight Sergeant) Wireless Operator Air (Operatore Radio) RAF (Royal Air Forces) Bostock Alexander Thomas matricola 1818442, sempre di 20 anni e il Sgt (Sergeant) Pilot (Pilota) RAF (Royal Air Forces) Raikes David Kennedy matricola 1807677, di 21 anni. Tutti e quattro i membri dell'equipaggio sono ricordati presso il Malta Memorial a La Valletta, il quale commemora i 2.298 aviatori del Commonwealth dispersi nel teatro mediterraneo durante il secondo conflitto mondiale.

Lo scavo del 23 Luglio rivelò sin da subito notevoli quantità di frammenti del velivolo, molti dei quali con segni di un incendio, confermato anche dai testimoni che videro l'aereo precipitare e impattare nel campo dove prese fuoco e bruciò a lungo. Tra i reperti iniziarono ad emergere anche frequenti resti umani rappresentati da frammenti d'ossa, raccolti in una cassetta funeraria, gentilmente donata dalle Onoranze Funebri Bonetti e Pinotti di Sermede, e consegnati a fine scavo al Comandante della Stazione Carabinieri di Copparo

Una fase del recupero nelle campagne di Copparo (Ferrara)





*Il bombardiere
leggero Douglas
A-20K Boston Mark V*



*L'anello del Flight Sergeant Perkins David
Millard con le proprie iniziali e la dedica
"Chris with love" (con amore Chris)*

che li ha a sua volta inoltrati all'Istituto di Medicina Legale di Ferrara per essere analizzati. Sempre i testimoni raccontano che al termine del rogo vennero trovati due corpi, carbonizzati e sbalzati fuori dal velivolo, i quali furono seppelliti lungo il ciglio di un canale vicino, da dove, nel dopoguerra, sembra siano stati riesumati e portati tra gli ignoti in un cimitero militare del Commonwealth (plausibilmente quello di Padova o quello d'Argenta, dove risultano rispettivamente 32 e 8 ignoti). Durante lo scavo due squadre erano delegate a setacciare tutto il terreno di risulta, da cui, sul finire dei lavori, è emerso un altro reperto fondamentale: un anello con inciso le iniziali "DP" e sul

retro la dedica "Chris with love" (con amore Chris), sicuramente appartenuto al navigatore e bombardiere David Perkins.

Se effettivamente due corpi furono recuperati vicino all'aereo, nell'attesa dei riscontri degli esami sui resti umani, si può ipotizzare che i frammenti d'ossa rinvenuti siano quelli di Hunt, il proprietario dell'orologio, e di Perkins, il proprietario dell'anello, rimasti intrappolati tra i rottami dell'aereo. Di conseguenza, ma sempre per ipotesi, i due sbalzati fuori e sepolti poco distante potevano essere i corpi di Raikes e Bostock.

L'aereo era un bombardiere leggero Douglas A-20K Boston Mark V (velivolo di costruzione statunitense che nella versione "Boston" era fornito alle forze del Commonwealth), matricola BZ590 (le matricole andavano dalla BZ580 alla BZ669, in quanto il modello "V" venne costruito in soli 90 esemplari), appartenente al 18 Squadron Burma (Birmania) del 232 Wing RAF (Royal Air Force) alle dipendenze della DAF (Desert Air Force) a sua volta dipendente dalla MAAF (Mediterranean Allied Air Force). Come si evince dai rapporti acquisiti dagli archivi il velivolo decollò dal campo di volo di Forlì alle 20:54 del 21 Aprile 1945 per attaccare un obiettivo nell'area di Taglio di Po, rappresentato da un punto d'attraversamento del fiume Po, mediante l'utilizzo di cluster bombs o bombe a grappolo (bombe che a una determinata altitudine si aprivano liberando sub-munizioni studiate per dare maggiori effetti contro assembramenti di soldati nemici, come nel caso di un punto d'attraversamento di un fiume). Alla missione primaria seguì come di routine la ricognizione armata contro obiettivi di circostanza. L'aereo non rientrò dalla missione ed a seguito delle indagini del dopoguerra, non avendo rintracciato alcuna sepoltura corrispondente, nel 1949 l'equipaggio venne registrato come disperso. Lo scenario storico-militare del momento prefigurava gli eserciti anglo-americani

pronti all'avanzata in Pianura Padana, dopo che con un'ampia offensiva vennero sfondate definitivamente le linee difensive tedesche predisposte lungo l'Appennino settentrionale. L'offensiva anglo-americana costrinse i tedeschi ad un rapido ripiegamento, tallonati da vicino dalle truppe terrestri avanzanti, e intercettati dal cielo dalle forze aeree. La schiacciante supremazia aerea anglo-americana costrinse quindi i tedeschi a movimenti prevalentemente notturni. Ciò indusse gli anglo-americani ad intensificare le missioni aeree notturne atte ad interdire gli spostamenti tedeschi in punti nevralgici come i cruciali attraversamenti sul fiume Po. Già a partire dal 1944, i cieli notturni dell'Italia centro-settentrionale iniziarono ad essere solcati da un velivolo con un rombo inconfondibile. L'immaginario collettivo lo ricondusse ad un singolo apparecchio e, con chiaro riferimento alla sua nazionalità, lo soprannominò "Pippo". In realtà Pippo era rappresentato da diversi apparecchi e per giunta anche di differenti modelli e nazionalità. Gli aerei in questione erano dei bimotori che, oltre al bombardamento, erano predisposti per azioni di mitragliamento coadiuvate dall'uso dei bengala illuminanti. Quindi con ogni probabilità, dopo aver sganciato le bombe sull'obiettivo di Taglio di Po, l'aereo si diresse verso ovest per la ricognizione armata lungo il sinuoso percorso del grande fiume. Intercettato dalla Flak (contraerea tedesca) venne colpito e abbattuto. Attualmente sono in corso le ricerche dei congiunti diretti viventi dei quattro membri dell'equipaggio, aiutati dalle Ambasciate Britannica e Australiana, dalla Commonwealth War Graves Commission (Commissione del Commonwealth Britannico per i Cimiteri di Guerra) e dall'Office of Australian War Graves (Ufficio Australiano per i Cimiteri di Guerra). Al momento dell'inaugurazione dell'esposizione dei reperti del velivolo e degli effetti personali dell'equipaggio, avvenuta neppure due mesi dopo

“David Raikes (1924-45)
Studied at Trinity College,
Oxford - RAF bomber pilot
in the Middle East and Italy -
The Poems of David Raikes”.
Nelle note introduttive del
libro viene riportato che
Raikes ha presumibilmente
perso la vita in azione sul
fronte italiano. Attraverso
l'University of Oxford è
stato possibile anche un
primo contatto con il fratello
ancora vivente, il quale ha
manifestato la volontà di
venire in Italia al più presto.
Del mitragliere Hunt John
Penboss invece è stato



*Il Warrant Officer Air
Gunner Hunt John Penboss*

*L'orologio del Warrant Officer Air Gunner Hunt John Penboss con l'impronta delle lancette ferme ad un quarto
alle undici e riportante inciso sul coperchio della cassa "H.J.HUNT - 433038"*



il recupero e presentata
all'interno del Museo della
Seconda Guerra Mondiale
del fiume Po di Felonica, si
sono già acquisite alcune
importanti notizie sui
membri dell'equipaggio. Il
pilota Raikes David Kennedy
fu studente ad Oxford e
poeta affermato, le sue
poesie, spedite a casa con la
frequente corrispondenza,
sono state raccolte e
pubblicate postume nel
1954 in un volume dal titolo

reperito un completo dossier
presso i National Archives of
Australia contenente anche
il telegramma spedito dalle
forze armate il 24 Aprile
1945 e ricevuto dalla madre il
giorno seguente, comunicante
che il figlio risultava disperso
in azione. Inoltre nel dossier
è presente anche una lettera
del 7 Novembre 1945 scritta
dalla madre di Hunt alla
RAAF nella quale vengono
chieste notizie del figlio
disperso. Dal dossier risulta

inoltre che Hunt si arruolò
minorenne, mentendo
sull'età grazie all'ausilio del
documento d'identità del
fratello, ma venne scoperto e
rimandato a casa. Poté invece
arruolarsi regolarmente con
la maggiore età e al momento
della partenza per la guerra
ricevette in regalo l'orologio
del fratello (H.J. sono
appunto le iniziali del fratello
che compaiono sull'orologio),
sul quale aggiunse l'incisione
della propria matricola.
Purtroppo il fratello di Hunt è
mancato nel 2010.



*Una fase della
cerimonia
d'inaugurazione
dell'esposizione
stabile presso
il museo di
Felonica. Presenti
il Presidente della
Provincia Pastacci
e l'Assessore
Regionale Maccari*



PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

**offerte
speciali
mercoledì
mattina
a Sermide**

**offerte
speciali
giovedì
mattina a
Carbonara**

**offerte
speciali
sabato
mattina a
Castelmassa**

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
TEL/FAX 0386.62624

La zucca



Zucche, zucche e ancora zucche di tutti i tipi: lunghe, strette, rotonde, gialle, verdi, arancioni, lisce e rugose, costolute o bitorzolute... Non a caso sto parlando di una famiglia-quella della Cucurbitacee- molto allargata, di cui si contano 90 generi e 900 specie. Le sue origini sono sconosciute, ma sappiamo che i primi esemplari comparvero in India e che, dopo la scoperta dell'America, si conobbero le tre specie di zucca: Maxima, Moschata e Pepo. La Cucurbita Maxima, presenta frutti quasi sferici, ovali o allungati con buccia rugosa, bitorzoluta o costoluta, giallo-verde o rossastra. Le più note sono la Marina di Chioggia, zuccherina e molto saporita; la Piacentina, di consistenza soda e farinosa; la Mantovana, pastosa e di sapore dolce. Tutte sono molto pregiate dal punto di vista gastronomico a differenza dell'altra varietà, la Mammoth, che invece si caratterizza per le sue proporzioni colossali. Le varietà della specie Cucurbita Moschata hanno una forma generalmente allungata, buccia liscia di colore dal giallo al verde e una polpa, dal giallo all'arancione, di consistenza pastosa. Appartiene

alla Moschata la Piena di Napoli, che può raggiungere il metro di lunghezza e che vanta un buon pregio culinario. Alla specie Cucurbita Pepo appartengono soprattutto le numerose varietà di zucchine e alcune zucche d'inverno. Infine, ricordiamo la specie Pagenaria o zucca a fiasco; le più grandi venivano usate come contenitore, dopo essere state svuotate ed essiccate, per il trasporto dei liquidi; quelle più piccole per la polvere da sparo, il tabacco e il sale. In Liguria certe zucche a fiasco, colorate e legate su pezzi di sughero, un tempo venivano impiegate come segnalatori galleggianti delle reti calate in mare. Da cibo povero e riservato ai miseri pasti dei contadini, a poco a poco la zucca ha fatto il suo ingresso sulle tavole borghesi per arrivare oggi ad avere una posizione di primo piano nelle interpretazioni gastronomiche di grandi chef. Il prezioso ortaggio, infatti, rientra come ingrediente base di piatti celebri di Lombardia, Veneto ed Emilia, le regioni in cui si è meglio acclimatato ed è utilizzato tutto l'anno. La Cucurbita Maxima, con la sua polpa carnosa e pastosa, è la varietà più versatile in cucina.

Si presta alla preparazione di tortini, di gustosi ripieni come quello dei tortelli mantovani, o di ottimi risotti. In generale i connubi più felici sono con gli spinaci, i funghi, la salsiccia e i tartufi. Dopo essere stata bollita, può essere utilizzata per preparare gli gnocchi, o per cremosi purè da servire come contorno a carni in umido o allo zampone, ma può anche essere tagliata a dadini, cotta al forno o arrosto, e servita come insalata o fantasioso contorno. Con la zucca si preparano anche gustose ottime creme e zuppe. Bisogna infine ricordare che questo straordinario ortaggio si può utilizzare anche in versione dolce, come ingrediente di torte, soufflé e marmellate. In queste preparazioni il suo sapore è esaltato dall'impiego di cannella, garofano, anice stellato e zenzero.

Pane dolce alla zucca

Per l'impasto di pane

100g di farina bianca "00"

6g di lievito di birra

Per la preparazione finale

500g di farina bianca "00"

280g di polpa di zucca

100 ml di acqua

50g di zucchero

10g di burro

30g di sale

30g di lievito di birra

Preparare l'impasto iniziale mescolando gli ingredienti e l'acqua necessaria per creare un panetto. Lasciate lievitare a temperatura ambiente (circa 26°) per 3 ore. Impastate poi il panetto lievitato con il resto degli ingredienti, compresa la zucca, precedentemente cotta, passata al mixer o allo schiacciapastate. Lasciate riposare la pasta per circa 40'. Dividere l'impasto in pezzi da 250g, tranciate e formate il pane a piacere. Lasciate lievitare per 45-50' in un luogo al riparo da correnti d'aria e a temperatura ambiente. Cuocete in forno a 220-230° per circa 25 minuti.





★ di alberto guidorzi

Un lontano giorno d'Autunno

tratto da "Tradizioni del calendario contadino"

Il sole ha smesso di dardeggiare per tutta la durata del giorno. Solo le ore centrali sono ben riscaldate dal sole, mentre la frescura della sera ormai obbliga a coprirsi. Una bruma mattutina persiste finché il sole non s'è ben sollevato sulla linea dell'orizzonte. Ormai molti campi sono arati, altri, invece, sono ancora coperti dagli stocchi scheletrici del granoturco privato della pannocchia. Le piante conservano ancora le foglie verdi, ma il colore è sbiadito, alcune sono ingiallite, mentre altre lentamente cadono. Le viti sono cariche di grappoli di un color viola intenso o di un giallo paglierino. Le rondini non volano più nel cielo; esse l'hanno lasciato per il viaggio verso altri cieli lontani.

La vendemmia è imminente; in corte ormai le botti vuote sono state trasferite sull'aia e ricoperte da sacchi di iuta intrisi d'acqua. Le doghe di legno si devono rigonfiare per ripristinare la tenuta stagna che avevano perso per il troppo caldo estivo. Anche nei tini si devono chiudere le fessure tra le doghe pressandovi dentro cordoni di stoppa. Durante la cena di un giorno di fine settembre od inizio ottobre, il papà annuncia che l'indomani inizia la vendemmia, l'avvenimento è importante e rappresenta una festa per

tutti gli abitanti della corte e del vicinato. Frotte di bambini si sarebbero riuniti, mentre le donne dei dintorni sarebbero arrivate con la loro cesta per aiutare nella vendemmia. Alla felice notizia un ramarico s'affaccia: il dover andare a scuola il mattino successivo. Il sonno, data l'ansia dell'evento, non è profondo come il solito. Durante le ore di scuola mattutina il tempo trascorre lento ed il pensiero rimane perennemente rivolto ai vendemmiatori nei campi ed a quei compagni fortunati che, invece, giocano liberi. La fortuna ci assiste, il maestro, attardatosi in Direzione, non ha potuto assegnarci i compiti, dunque il pomeriggio è completamente libero. Il rientro a casa trova una tavola imbandita con l'immane budino color violaceo fatto col mosto e la presenza di una torta impastata con gli acini d'uva. Con il ritorno pomeridiano dei vendemmiatori si forma un corteo vociante e ilare che si reca di nuovo nei campi. La navaccia scura issata sul carro è nei campi dal mattino, essa è già per metà piena d'uva raccolta e grondante di mosto. Il coltellino riposto nel cassetto, regalo di un giorno di fiera, è ritrovato e messo in tasca. L'iniziale buona volontà dei ragazzini li accomuna ai vendemmiatori; dai tralci più



bassi si raccolgono i succulenti grappoli e si depongono nelle ceste. Dal groviglio di acini fuoriescono numerose le forficule con l'estremità foggiate a lame di forbici, qualche piccolo ragno esce dal grappolo e discende a terra attaccato al filo tessuto al momento.

Nel filare, di tanto in tanto s'incontra una vite di diversa qualità e particolarmente succosa e dolce che invita all'assaggio. Ecco, però, alzarsi una voce adulta che annuncia la scoperta di un nido ben rinserato tra il groviglio dei tralci della vite! I ragazzini interrompono la vendemmia e corrono ad osservarlo; esso è vuoto naturalmente, ormai la nidata ha spiccato il volo da tempo. Rimane all'interno solo qualche frammento di guscio d'uovo, impigliato tra i fili d'erba ed i sottili rametti intrecciati. Il colore dei gusci, la forma delle

macchie e la qualche piuma rimasta nel nido dovrebbe permettere l'individuazione della specie d'uccello che l'ha abitato. I pareri si sprecano e sono vari e fantasiosi, la discussione si anima; ma ecco allora intervenire l'esperienza degli adulti a sentenziare ed a far saltare di gioia coloro, tra i ragazzi, che avevano indovinato esattamente di quale nido si trattasse.

Presto, però, ai ragazzi viene meno la voglia di vendemmia e iniziano le discussioni su quali altri giochi organizzare. E' impossibile trovare l'unanimità, dei gruppi diversi si formano e si sciolgono. Il vociare si fa sempre più rumoroso, finché uno o più adulti suggeriscono di adottare i giochi uno alla volta. Gli adulti hanno raggiunto il duplice scopo: far finire il baccano e liberarsi di lavoratori in erba incapaci e sempre d'intralcio. Il gioco del

il miglior investimento nel tempo

SERRAMENTI in ALLUMINIO

Via di Villa, 99
41018 Mantova (MN)
Tel. 0376 4221 - Fax 0376 4221

Pacchioni

AUT



nascondino, ha da sempre un suo fascino, ed è quello che trova sempre più consensi per giocare per primo ed è anche quello più suggerito dagli adulti. I consigli non si limitano al tipo di gioco, ma suggeriscono anche un luogo lontano dai filari di vite. La corte colonica è la più adatta perché più dotata di nascondigli. L'imbrunire coglie tutti noi di sorpresa, il tempo è trascorso troppo in fretta. La fine della vendemmia è annunciata anche dal ritorno dei vendemmiatori e del carro con la navaccia colma di grappoli. La cena è anticipata e comunitaria e dura

solo lo stretto necessario; la giornata di lavoro non è finita, nella corte antistante la cantina si deve iniziare la pigiatura serale per avere poi la navaccia libera per la vendemmia del mattino seguente. Una o due fioche lampadine rischiarano appena appena il buio ormai calato. Uno o due candele accese sono usate per illuminare di volta in volta i vari luoghi di lavoro; per il resto tutto si svolge al flebile chiarore serale. Si vedono solo ombre che si muovono silenziose e con movimenti dettati da atavica abitudine. Un gruppo di donne

sale a piedi nudi sui grappoli ammassati della navaccia: c'è chi sollevando pudicamente le gonne si protegge dagli schizzi di mosto che s'alzano all'affondare del piede tra i grappoli ed allo spaccarsi degli acini; altre pigiatrici, invece, hanno rivestito dei logori pantaloni sormontati al ginocchio. Nel silenzio operoso s'ode un ritmato scalpiccio che si mescola allo spaccarsi degli acini calpestati e allo scorrere del mosto che fuoriesce. La pigiatura continua incessante e quasi subito uno zampillo di mosto rossastro esce dal foro della parete anteriore della navaccia inclinata. Il rosso liquido schiumoso si raccoglie nelle mastelle di legno troncoconiche disposte in basso e che una via l'altra sono versate nel capiente tino. A pigiatura ultimata, i graspi e le bucce degli acini sono mescolati al mosto del tino.

Il lavoro di pigiatura nella navaccia è troppo attraente perché qualche bimbo non chieda d'essere issato a pigiare l'uva. Tuttavia l'ormai bassa temperatura della sera ed il gelido mosto nel quale si è immersi fanno presto intrizzire, i piedi cominciano a dolere ed il freddo penetra in tutto il corpo; si chiede ben presto di scendere. Sono le stesse braccia robuste che avevano

issato i pigiatori in erba a farli scendere con delicatezza e premura dal carro. La pigiatura, seppur breve, non ha impedito che gran parte del corpo e dei vestiti siano divenuti appiccicosi per lo zucchero d'uva che si è addensato. Ormai però le braccia amorose della mamma li ha accolti e trasportati verso un necessario bagno purificatore e rigeneratore. Una capiente mastella da bucato piena d'acqua ben calda ci accoglie vicino al fuoco sfavillante della fornace che contiene un grosso paiolo fumante. Dopo l'immane e robusta insaponatura purificatrice, una doccia con l'acqua temprata versata con un secchio ristora e permette d'essere accolti in un capiente lenzuolo di canapa ruvida. L'asciugatura e la frizionatura della pelle avviene vicino fuoco della fornace, dove una voluminosa fascina di tralci di vite arde sotto il paiolo con fiamma viva. L'intirizzimento man mano scompare ed un senso di torpore invade tutto il corpo. Il tepore dell'acqua è stato rigeneratore, ma ha anche fatto uscire tutta la stanchezza accumulata, il sonno man mano assale. La mamma ci carica sulla schiena e ci trasporta in un soffice letto con materasso di piuma. Un sonno profondo e ritemprante ci accompagna fino al mattino seguente. ■



La Vela

AUTODEMOLIZIONI

Fratelli Corradi

PUNTIAMO IN ALTO
CON PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi
Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735



★ di alfonso marchioni

Canzoni sfigate

Orecchiando i testi delle canzonette che oggi rimbalzano dalla tivù e dalle tante radio private intasano l'etere, non si può dire che il livello medio sfiori o raggiunga l'afflato poetico: anzi! Però.... però chi ha una certa età ed ha memorizzato in gioventù i ritornelli delle canzoni in voga nel dopoguerra, averne avuti allora dei De André o dei Gaber! Una ragione può essere che, usciti da una guerra disastrosa, piena di lutti, feriti nel corpo e nell'anima, la gente non è che potesse considerare l'esistenza con un atteggiamento di beatitudine, di spensierata follia, un inno alla gioia. C'era un'Italia da ricostruire, un imperativo da far tremare le vene ai polsi. Così la necessità e le miserie del Bel Paese non potevano non interferire nei testi dei parolieri attenti alla realtà e sensibili ai gusti lagnosi, al compianto degli ascoltatori. Una moda dunque tendente al piagnisteo e che faceva il paio con le vicende della filmografia d'allora (con buona pace del filone



neorealista esportato all'estero e giustamente riconosciuto) ma di qualità infima e monotematica. Si pensi alle tante pellicole dei nostri Amedeo Nazzari, Ivonne Sanson, Milly Vitale proposti in tutte le salse, da Canicattì a Torino, storiacce di amanti respinti e poi ripresi, di figli perduti e poi ritrovati, di cieche che ritrovano alla fine la vista grazie all'aiuto del benefattore di turno, magari zoppo. Tornando a bomba: motivi orecchiabili ma testi melodrammatici. Proviamo a riandare alla famosa e sbertucciata

"Profumi e balocchi", rigorosamente in rima. Mi domando se si può essere più snaturati di quella madre che spende e spande in profumi ed acqua di lavanda francesi e non trova il tempo e la voglia per un regaluccio alla sua bimba, la quale, punizione divina, alla fine tira le cuoia. Ben ti sta, donna insensibile e distratta, addio modo

crudele!

"... è Natale, non badar spazzacamino...". Come da copione, nevica e fa un freddo cane! Ma c'è che in un tal giorno deve arrampicarsi sui tetti per pulire la cappa. Lui è un piccolo, sporco e fuliginoso ragazzino che amerebbe tanto rifugiarsi al caldo, toccare uno dei tanti giocattoli avuti in dono da quel fighetto borghese, il figlio del padrone di casa. Ma no, non può, è sozzo e perciò viene allontanato a male parole. "...e la barca tornò sola..." cantava Sergio Brunì, modulando da par suo. Chi c'era su quella barca se non tre fratelli pescatori ed una mamma, in balia dei

marosi e col vento che urlava cupo quella sera. Cosa li avesse spinti ad affrontare un mare crudele non è dato sapere e chi fosse poi "la bionda forestiera" sbucata da chissà dove da salvare, rimane ancora oggi un mistero.

Per quel che riguarda l'ambito avicolo, occorrerebbe chiedersi se veramente la colomba bianca di Nilla Pizzi abbia poi raggiunto lo scopo, cioè quello di far sapere che lei, alla fine, sarebbe tornata dal suo amore. Chissà poi se l'usignolo di Giorgio Consolini abbia avuto le cure del caso, dopo che la gabbia d'oro che lo teneva recluso gli aveva spezzato le ali? Stendiamo un velo pietoso e più non andiamo avanti con i carri: ci pensarono qualche tempo dopo i bravi Fred Buscaglione e Renato Carosone a districarci dai viluppi tenaci dell'edera e l'entrata in scena degli urlatori che, volenti o nolenti, alzarono lo spartiacque tra la musica in falsetto ed il rockeggiare degli anni sessanta, con buona pace dei benpensanti. ■

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia il martedì

Sermide il venerdì

Villa Bartolomea il giovedì



BERTAG SRL
SPURGHİ CIVILI ED INDUSTRIALI

- Svuotamento fosse biologiche
- Pulizia fognature e pozzetti
- Lavaggio condotti di scarico acque piovane
- Disintasamenti condotti verticali e WC
- Lavaggio sifoni di allacciamento alla rete fognaria comunale
- Pulizia e disotturazioni di condotte civili ed industriali con sistema idrodinamico ad alta pressione
- Prosciugamenti vasche
- Video ispezioni

MAGNACAVALLLO
tel. 347.8249901 - mail: spurgo.pozzi@gmail.com



★ di paolo bisì

Un colpo di fulmine

Luisella detta Lella stava imboccando la breve rampa che dal ciglio della provinciale scende al cortile della fattoria. Veniva da Pilastrì trotterellando e canticchiando, nella gaia spensieratezza dei suoi otto anni: "Vieni, c'è una strada nel bosco", motivo in voga. Reggeva una sporta di cartoccio, foglie che rivestono all'interno la pannocchia, scelte con cura tra le più lunghe e le più morbide; intrecciate a cordolo nelle oziose serate dei filò invernali al caldo di stalla. Abili mani femminili confezionavano poi sporte, sportine e cestelli e si guadagnavano la considerazione di brave massaie, guardate con rispetto.

Gli uomini il cordolo lo intrecciavano con carice e caricina, erbe palustri raccolte gratis sulle rive della Fossalta Mantovana e impigliavano sedie. Lella reggeva la sporta con dentro due chili di farina gialla, un chilo di sale e un rocchetto di refe acquistati alla bottega di Eros, la più vicina al confine mantovano. Bottegaio linguacciuto e pettegolo, tollerato con qualche mugugno da una clientela bisognosa di acquistare a credito.

"Ma, porcaccia la miseria, Lella! Avete già finita quella dello scorso anno? Alla nuova raccolta mancano ancora due mesi!..."

"Lo dicono tutti che voi potete permettervi il pane ogni giorno; e vi lamentate anche..."

"Lo dicono tutti che hai una bella lingua lunga..."

"Eccola, guardate." Gli fece tanto di linguaccia e uscì dal negozio. Giunse saltellando al ponte della Dogana, storico manufatto sul collettore che alleggerisce nel Canalone le piene della Fossalta. La Dogana è stata per secoli confine tra due Stati. Ora fra due regioni ma nessuno ci bada più. Qui si fermò a fare due chiacchiere con la Ester,

compagna di scuola sempre informatissima sui fatti, veri o presunti della gente di Pilastrì e della Porcara.

"Hai sentito Lella? La Nerina, vedova inconsolabile? Dovrebbe ringraziare il Negus che l'ha liberata da quel marito impossibile. E le danno anche la pensione di guerra! E ora intende risposarsi..."

"E tu come lo sai?"

"Lo dicono tutti. Voi mantovane siete attentissime ai fatti delle vostre paesane." "Tu invece pensi solo ai tuoi..." Non le lasciò il tempo di ribattere. "Ciao devo andare."

Percorse svelta i duecento metri fino al passo carraio. Imboccando la discesa Lella si fermò sul ciglio paralizzata all'improvviso. Il suo cuoricino prese a pulsare con la violenza di un martello pneumatico. Da Porcara, in bicicletta, stava arrivando un ragazzo di due anni più grande di lei con un cestino infilato al manubrio, la merenda per i suoi genitori impegnati sullo stesso sito all'estirpazione delle cipolle vernenghe coltivate al terzo, un terzo loro, due terzi al padrone. Riconobbe Ivano. Lui le si arrestò a tre passi pietrificato. Rosso come un peperone ebbe appena il fiato per mormorare, "Ciao Lella", ma dopo lo smarrimento trovò il coraggio di aggiungere "Sei bellissima..." Quel complimento continuerà a farglielo più volte, giorno e notte per i successivi settantacinque anni e continua tuttora. ■

Centro Estetico
L'Angolo di fate
Via Della Libertà, 116 - Tel. 0386 814411
14001A SERMIDE (MN)

Trattamenti viso e corpo
Massaggi
Cavitazione
Pacchetti promozionali
Solarium

NOVITÀ
TRATTAMENTO VISO
OXI JET OSSIGENO
Trattamento levigante ad azione d'urto contro le rughe e gli inestetismi del viso.
PRIMA SEDUTA DI PROVA
A SOLI EURO 29,90

Manicure e pedicure
(tutti gli strumenti sono sterilizzati con autoclave)

VIVAI
CAMPANA

di Giancarlo Campana

PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249

Genuinità e Cortesia

La Bottega sotto casa

PANE
FOCACCERIA
TIRÒT
DOLCI
SALUMI
FORMAGGI
VINI

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

Progetto CertINT 2011

L'Istituto Comprensivo di Sermide riceve il nuovo attestato di Internazionalizzazione

Con comunicazione dell'otto settembre 2011 l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia ha notificato alle scuole partecipanti al Progetto CertINT 2011 l'attestato di Internazionalizzazione finalizzato a "premiare" gli istituti con curricula improntati allo sviluppo di percorsi di internazionalizzazione e di educazione interculturale.

Il nostro Istituto riceve l'attestato per il quarto anno consecutivo distinguendosi in particolare per due progetti di internazionalizzazione con utilizzo delle lingue (inglese in particolare) e delle tecnologie informatiche come

modalità quotidiana di lavoro fra i partner:

- il progetto collaborativo in rete KIDLINK, realizzato dalle scuole Primarie, che ha come fine quello di aiutare i giovani a definire i propri obiettivi e a sviluppare le competenze di base (life-skills) mettendosi in contatto con altri paesi a livello mondiale; il progetto ETWINNING realizzato nelle scuole Secondarie di 1° grado, un gemellaggio elettronico come strumento per realizzare collaborazioni a distanza e partenariati pedagogici tra scuole di paesi diversi per rafforzare lo sviluppo di una cittadinanza europea.



Con tale attestato è stato inoltre riconosciuto il notevole impegno dell'I.C. che fa parte delle aree a forte processo migratorio (con una percentuale di stranieri nel nostro Istituto che va oltre il 25%) ed ha realizzato un progetto di "Alfabetizzazione e Intercultura" articolato su alcuni assi portanti: l'accoglienza, con progetti che favoriscano l'inserimento ed il rispetto tra pari di culture diverse; la mediazione rivolta a ragazzi e famiglie per affrontare difficoltà e disagi; l'intercultura, come conoscenza e valorizzazione di culture diverse; l'alfabetizzazione, organizzata secondo il Quadro Comune Europeo delle Lingue; l'organizzazione di Piani di Studio Personalizzati rivolti agli studenti con forti difficoltà, finalizzati ad una valutazione di tipo formativo e non solo certificativa dei ragazzi.



TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo ★★★

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

*Cucina tipica
del Basso Mantovano*

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it

L'I.C. di Sermide partecipa come Scuola Pilota alla RETE LOMBARDA DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

La salute, come stato di benessere fisico, psichico e sociale, è il risultato del miglior equilibrio tra le opportunità offerte dall'ambiente di vita e di lavoro e le responsabilità individuali, in termini di capacità di scelta. E' chiaramente in se' un concetto positivo che tiene conto delle risorse, personali e sociali, e delle capacità fisiche ed emotive. Più in generale si può anche affermare che la salute, influenzata da una serie di "determinanti" come i fattori biologico-sanitari, i fattori personali e familiari, le condizioni specifiche di vita/lavoro e quelle socio-economico-culturali, è in relazione alla possibilità di realizzazione della persona.

Con riferimento a questi assunti è stata istituita la "Rete Lombarda delle Scuole che Promuovono Salute" (in linea con le indicazioni della terza Conferenza Europea "Migliorare le scuole attraverso la salute") alla quale l'I.C. di Sermide ha deliberato di partecipare impegnandosi ad operare per la promozione della salute, in ambiente scolastico, con le attività e i comportamenti di sua pertinenza, utili per migliorare e/o proteggere la salute dei suoi utenti.

La scuola in realtà realizza già da diversi anni vari progetti che favoriscono la salute, riguardanti la motricità, l'alimentazione, l'igiene, il rispetto per l'ambiente, la riflessione sulle emozioni, gli aspetti relazionali, la sicurezza.... Dunque cosa dovrebbe cambiare? La novità sta proprio nel cambiamento stesso dato da un approccio alla salute diverso, inteso non più come tematico, con argomenti condotti da differenti soggetti, esperti di contenuto o di area d'intervento, ma come approccio globale e sistemico. Con questa modalità le tematiche dovrebbero essere correlate in un unico quadro d'insieme, in cui il concetto portante delle varie esperienze è quello della salute intesa in senso ampio, con la complessità e complementarietà dei suoi aspetti psicofisici.

Una "Scuola che promuove salute" interpreta in modo completo la propria mission formativa: la salute non è un contenuto portato nella scuola da componenti sanitarie esterne, pur preziose, ma un aspetto costitutivo della stessa scuola. Il nostro Istituto si impegnerà in questa sfida, con strategie e azioni da sviluppare nel tempo, sostenendo l'innovazione educativa con questo nuovo orientamento.

Per questo importante obiettivo bisognerà costruire alleanze con le famiglie, i servizi territoriali, le istituzioni locali e i soggetti delle nostre comunità che, siamo sicuri, comprenderanno l'importanza del nuovo approccio.

La scuola dell'infanzia di Moglia ha un “Vestito nuovo”

E' sì, è proprio così la scuola di Moglia ha un coloratissimo "vestito nuovo" e questo grazie all'amministrazione comunale, ad un gruppo di genitori insieme ad un gruppo di volontari del paese.

Da qualche tempo infatti la scuola necessitava di una ritinteggiatura interna e così, grazie all'amministrazione comunale che ha finanziato l'acquisto del materiale e gli interventi di ristrutturazione (curati dalla ditta IDEAL STYLE) e ad alcuni genitori insieme ad altri volontari che hanno offerto la loro manodopera la scuola riapre con un bellissimo "vestito nuovo".

Un grazie di cuore all'amministrazione comunale e al sindaco Marco Reggiani, ai genitori Greta Lazzarini, Samuele Vertuani, Giovanni Montesano, Giovanni Basaglia, Luigi Merighi e ai volontari Clito Rossi, Giuseppe Vallicelli, Bruno Penoni, Alberto Bonetti, Simone Bonetti e Stefano Casari.

I bimbi e le insegnanti della scuola



Giovedì 22 Settembre è stata organizzata una cena per ringraziare l'amministrazione comunale e i pittori volontari. Alla cena hanno partecipato tutti i bambini con le loro famiglie, compresi quelli che hanno già intrapreso il cammino alla scuola primaria, le insegnanti, la Dirigente scolastica e il Sindaco. E' stata una bellissima serata, grazie a tutti ed in particolare alla polisportiva Mogliese che ci ha dato la possibilità di utilizzare i loro spazi e a Vittorio Vertuani che ha cucinato per tutti.

L'esperienza dei genitori di Moglia è un significativo esempio di collaborazione per la promozione della salute e del benessere a scuola.



1 Bardini in Francia da Sermide ad Argenteuil

In questi ultimi mesi dai mezzi di informazione nazionale, televisione e giornali, è tutto un susseguirsi di notizie sull'arrivo in Italia di poveri immigrati. Però non dimentichiamoci che anche molti italiani e fra questi molti sermidesi emigrarono all'estero negli anni fra il 1890 e l'inizio del 1900, in condizioni a dir poco disumane, verso le Americhe alla ricerca di una dignitosa sistemazione.

Questa introduzione è per presentare la cartolina che ho acquistato recentemente da un venditore francese che testimonia la presenza in Francia nel 1925 circa di una famiglia di Sermide.

Tramite la presente cartolina illustrata ci troviamo ad Argenteuil, cittadina vicino a Parigi. I nostri ex concittadini si chiamano Bardini Cinzio e Cinzia da Sermide e vendono prodotti alimentari e vini di importazione e esportazione. Da notare il logo della loro ditta commerciale dipinto sul muretto di cinta: la torre di Sermide.

Molto bella è anche l'immagine dell'uomo in divisa sul triciclo che presumibilmente serve per le consegne a domicilio con le insegne della ditta stessa.

Ho eseguito una ricerca anagrafica sui registri parrocchiali. Ho trovato un unico Bardini Cinzio nato il 01.02.1901, figlio di Enrico fu Germano e Menghini Maria; di lui e dei componenti la sua famiglia non si sono più trovate traccia (spariti nel nulla).

Saranno gli stessi Bardini ricomparsi in Francia ad Argenteuil? Io credo di sì.



26 giugno 1910

La première del Barbiere di Siviglia al Teatro Sociale di Sermide

Lo spettacolo imponentissimo di un teatro pieno zeppo di spettatori indigeni o forastieri, con un giardinetto di spettatrici in eleganti toilettes è stato il contorno di questo inizio di trattenimento d'opera che si deve dire è assolutamente riuscito.

Il Barbiere di Siviglia è di quelle opere in cui il libretto non è fatto per tutti i temperamenti, ma è di un lavoro musicale così fine, per cui quando l'opera è approvata ed applaudita significa il maggiore dei trionfi degli esecutori. Così è avvenuto dell'esecuzione di ieri, fu veramente buona. Il basso cav. Camillo Fiegna fu davvero un ottimo Basilio, sembrato insuperabile nella romanza "La calunnia". Ebbe continui applausi, ma qui nella calunnia fu veramente uno scoppio di entusiasmo.

Dopo di lui, il pubblico ebbe le sue simpatie - la soprano Giuseppina Fabbri - che fu un'ottima Rosina applauditissima specialmente in acuti sorprendenti. Fu un bravo Figaro Leonardi Antonio, spessissimo applaudito, così come il Sinagra Pillade fu un ottimo tenore, ed il Sinagra Raffaele un bravissimo Don Bartolo, che però non ha campo di far conoscere specialmente la parte comica.

E fu così un'ottima soprano nella sua parte di vecchia cameriera di Bartolo la Carolina Garagnani, una voce intonata e delicata, propria di artisti principali dei primi teatri. Anche Fiorello, il giovane concittadino Allevino Bardini, va ricordato per encomiarlo, perchè affrontò in una parte abbastanza difficile, con sufficiente sicurezza, sebbene tanto meglio farà coll'avanzarsi nella stagione.

E parliamo dell'orchestra e dei cori. Quella per quanto non troppo numerosa, costituisce un insieme abbastanza buono e tra esso va ricordato il Manservigi Armeno; un ottimo flauto di grande aiuto alla prima soprano. Tutti però dell'orchestra vanno lodati per l'ottimo insieme che formano fra essi vanno favorevolmente ricordati vari nostri concittadini. Ed i cori istruiti ottimamente dal loro istruttore nostro concittadino Cranchi Luigi che fan parte della distinta società corale della città, fecero buona prova e sono promettentissimi.

Diremo in ultimo del Direttore - maestro Marchesini Domingo - ma dovrebbe essere segnato tra i primi tanto ha superato le aspettative più lusinghiere per lui. Egli fu applaudito voluto e trascinato al proscenio da un pubblico entusiasta davanti al quale egli si è rivelato intelligente musicista ed ottimo direttore. La serata di sabato scorso fu proprio indimenticabile e lo spettacolo datoci dall'impresa Sinagra e Fiegna fu proprio degno dei buoni teatri italiani.

Cronaca tratta da "Il Mandamento"



Umberto Paride Fedrazzoni

Presidente del sindacato pensionati;
sindaco di Sermide nel 1920 e nel 1945



1946:
Umberto Paride Fedrazzoni
è consigliere comunale
nel primo Consiglio
dell'Italia Repubblicana

L'acquisire tante primavere può avere i suoi aspetti positivi: poter rievocare con lucidità fatti e personaggi del passato. Per esempio Umberto Paride Fedrazzoni (1871-1950), di professione "stalliere vetturale", socialista, già Sindaco di Sermide nel 1920 e ancora Sindaco di Sermide nel 1945, con designazione diretta da parte del Comitato di Liberazione Nazionale locale. Nel 1946, alle prime Amministrative, fu eletto consigliere comunale. Nel 1947 Fedrazzoni accettò la presidenza del Sindacato Pensionati della nostra Città. Nell'occasione il P.S.I. di Sermide aveva espresso pubblico riconoscimento ed i pensionati avevano manifestato grande soddisfazione e compiacimento. Il giorno stesso del suo insediamento, chiese la mia collaborazione come "scrivano", come si diceva allora. Straordinari i suoi confidenziali colloqui, riferiti in prevalenza alle sue travagliate avventure politiche. Tutti i giorni, alle 11 precise, aveva programmato la visita che lui stesso definiva di "aggiornamento". Gli appuntamenti erano sempre molto

attesi da me e dai pensionati, erano vere e proprie lezioni di vita: i valori della libertà, le sofferenze morali e materiali della povera gente e la loro difficile situazione economica. Verso la fine del 1949 il presidente era stato costretto ad interrompere il suo incarico per una grave malattia.

Lo andai e trovare più volte: lui gradiva molto. In una di queste occasioni, con un filo di voce, mi trasferì un incarico: "Giorgio, mi raccomando, non negare mai l'aiuto ai pensionati. Loro hanno tanto bisogno di amore e di solidarietà". Pochi mesi dopo, con un folto gruppo di pensionati, siamo intervenuti alla sua cerimonia funebre, confusi tra le numerose autorità locali. Per diversi anni, nella mia professione di assistente sociale, credo di aver sempre onorato l'incarico ricevuto dal mio Presidente. Credo anche che l'occasione di quelle frequentazioni mi sia stata di grande aiuto, non solo dal punto di vista professionale. A quella raccomandazione, io stesso da pensionato, in riferimento alla difficile situazione economica attuale, mi

sento in dovere, oltre che in diritto, di giudicare gli attuali restrittivi provvedimenti di sacrifici per tutti. Il presidente Fedrazzoni, avrebbe sicuramente fatto alcune considerazioni: "Sacrifici per tutti, ma equi!".

Il pensionato, per esempio, usufruisce delle rivalutazioni economiche previste dalle variazioni del costo della vita in modo insufficiente. Quindi il nostro contributo "anticrisi" ci è già stato trattenuto alla fonte, e anche piuttosto consistentemente.

E poi si ha l'impressione che non si voglia proprio usufruire dell'enorme capitale rappresentato dall'evasione fiscale e non certo da parte dei pensionati.

Si è calcolato che l'entità economica del fenomeno abbia raggiunto l'incredibile entità di 130-160 miliardi. Il Presidente Umberto Paride Fedrazzoni, avrebbe sicuramente condiviso queste mie considerazioni.

Mostre a Stellata e Revere per il 150° “Il Risorgimento italiano nell'estremo lembo dove Lombardia, Veneto, ed Emilia incrociano i loro confini”

Il Lions Club Ostiglia ha inaugurato sabato 3 settembre con un ricevimento sulla Rocca possente di Stellata, al confine geografico appunto tra Lombardia Emilia e Veneto, la mostra “Il Risorgimento italiano nell'estremo lembo dove Lombardia, Veneto, ed Emilia incrociano i loro confini”. L'avvocato Luciano Menghini, presidente del Club e direttore della mostra, ha enunciato che il chiaro intento del Club è di fare aggiungere nei libri di Storia, che enumerano 101 battaglie del Risorgimento, la ignorata e fortunata battaglia di Caposotto di Sermide del 27 luglio 1848, che ha visto scontrarsi 750 tra fanti e artiglieri austriaci con 2 cannoni, contro 300 uomini della Guardia nazionale sermide e 100 uomini della Guardia nazionale poggese; simultaneamente uno squadrone a cavallo di 30 finanzieri sconfiggeva la cavalleria austriaca composta da 50 uomini, infliggendo una perdita di 30 uomini. Anche i fanti e gli artiglieri austriaci furono costretti a una precipitosa ritirata riportando perdite per 20 uomini. L'agguato della Guardia nazionale al contingente austriaco è stato mirabilmente rappresentato con



un grande dipinto dal pittore-scultore Denis Raccanelli di Sermide.

Gli studi per la definitiva ricostruzione della Battaglia di Sermide, ai quali partecipa il Museo nazionale della Guardia di Finanza, sono in corso e verranno completati con la nuova inaugurazione del 1° ottobre a Palazzo Ducale di Revere, dove la mostra, prevista ancora più allargata dall'apporto di ulteriori preziosi materiali, troverà spazio nella più ampia collocazione proprio del palazzo gonzaghesco.

Oltre alla rappresentazione della Battaglia del 27 luglio 1848 e del successivo attacco degli austriaci, con ritirata ordinata dei sermidesi e incendio del paese di Sermide, avvenuto due giorni dopo la vittoria dei sermidesi-poggesi e della Guardia di Finanza, la mostra snoda la rappresentazione del Risorgimento dal periodo napoleonico fino al 1866 con documenti originali relativi alla zona di incrocio delle tre Regioni. Alla mostra, cui il Comune di Bondeno ha dato respiro provinciale, partecipano altresì, oltre al Comune di Sermide, i Comuni di Felonica, Revere, Calto, e le Pro loco di Sermide e di Revere.

**TENDA-FLEX**

Tel. 0386-62355
www.tenda-flex.it
info@tenda-flex.it

PORTE A SOFFIETTO · AVVOLGIBILI · SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE · TENDE ALLA VENEZIANA · TENDE DA SOLE

Asciugatrici

Scopri 4 buone ragioni per acquistare un'asciugatrice

L'asciugatrice per la biancheria: il comodo elettrodomestico accessorio che affianca la lavatrice

L'asciugatrice o dryer, è un'ottima alleata delle donne o degli uomini di casa che hanno poco spazio per stendere o che hanno necessità di panni puliti e pronti in poco tempo oppure che non vogliono esporre la propria biancheria allo smog cittadino. I modelli all'avanguardia asciugano il bucato e non lasciano pieghe, facendo avanzare anche la maggior parte della fatica e del tempo spesi normalmente per stirare.



L'INESTIMABILE VALORE DEL TEMPO LIBERO

Dimentica la fatica di stendere e ritirare la biancheria

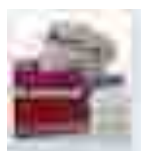
Bucato asciutto in pochissimo tempo: mai più bucato steso per giorni, bastano 1 o 2 ore per averlo perfettamente asciutto



PIU' CURA DEI CAPI, PIU' IGIENE PER LA FAMIGLIA

Capi più coccolati: un soffio d'aria calda li asciuga morbidi e senza pieghe
Più igiene: stendere la

biancheria all'aperto significa esporla alle intemperie e a fattori inquinanti e allergizzanti, stenderla in casa, invece, significa generare umidità



RISPARMIO INTELLIGENTE

Stirare meno significa risparmiare tempo ed energia elettrica. Solo mezzo caffè: è il costo approssimativo di un ciclo di asciugatura



GODERE LA CASA

Tutto lo spazio a disposizione: basta con gli stendini in camera, in sala o sul balcone! L'asciugatrice a condensa non richiede altro che una presa di corrente, dunque può trovare posto anche nello sgabuzzino o in cantina, oppure può essere montata in colonna sulla lavatrice.

Come funziona l'asciugatrice

L'asciugatrice utilizza il funzionamento di una ventola per aspirare l'aria dall'ambiente circostante e la fa passare su una resistenza che la riscalda; l'aria poi viene passata nel cestello per asciugare i panni. Il cestello che contiene la biancheria si muove in genere in modo alternato, per evitare che il suo contenuto si arrotondi o si riempia di pieghe.

L'umidità così assorbita può essere espulsa all'esterno in due modi diversi:

- nei modelli a espulsione, l'umidità viene eliminata sotto forma di aria calda, da evacuare all'esterno attraverso un tubo flessibile
- nei modelli a condensazione (che sono i più diffusi) l'umidità viene trasformata in acqua dal condensatore

Niente paura per i vostri capi: la temperatura elevata prodotta dalle asciugatrici non rovina affatto i vestiti. Al contrario, l'asciugatura effettuata con l'asciugabiancheria riesce a donare morbidezza alle fibre poiché il calore tende a dissolvere gli elementi calcificanti che sono contenuti nell'acqua e che la centrifuga riesce ad eliminare solo in parte; per quanto riguarda invece capi di tipo delicato e lana è opportuno effettuare asciugature apposite, che non li rovinino.



Numero Unico

340-6231275

NEW!



**-Hai bisogno di assistenza ?
-Devi sostituire il tuo vecchio elettrodomestico ?**

**CENTRO SPECIALIZZATO
PER LA RIPARAZIONE,
INSTALLAZIONE E VENDITA
DI ELETTRODOMESTICI
DELLE MIGLIORI MARCHE**

1980

Ospiti e personale della Casa di riposo

In piedi da sin. Besutti, Bosi,
Vertuani, Aguzzi,
Giusti, Giusti, Bellini.
Seduti in basso da sin.
Vicenzi, Pirani, Ghidini,
Danilo, Barbi, Mirandola,
Corinna, Mirandola B.,
Roveda



L'incontro dei fedeli con la Madonna di Fatima in Piazza Garibaldi

Accompagnata da un corteo di più di 350 automobili, l'immagine della Madonna di Fatima percorse il tragitto Roversella - Sermide tra una moltitudine di gente che aveva addobbato e illuminato fattorie, case di campagna, vie e piazze.

La cittadinanza la accolse festosamente nella piazza Garibaldi, mentre un frate francescano ed un sacerdote dal balcone di palazzo Franceschini salutavano l'incontro della Madonna di Fatima con i fedeli locali. Una processione si mosse poi dalla piazza per via Indipendenza ed entrò nella chiesa parrocchiale gremitissima, per assistere alla Messa celebrata dall'arciprete don Ivo Sabatelli.

1954/1955

Saggi di ginnastica

Alla fine dell'anno scolastico le classi della Scuola Media "A. Schiaffino", si esibivano, con la supervisione dell'istruttore Dante Incerti, sul campo sportivo comunale nei saggi di ginnastica.



Panetterie ZERBINI

STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.961791

www.panetteriezerbini.it
info@panetteriezerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



SERMIDE

VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA

PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

CEREA

VIA 25 APRILE, 18 - TEL. 0442.31714

POGGIO RUSCO

VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO

VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

SANGUINETTO

CORSO C. BATTISTI 67/69 - TEL. 0442.365478



Egregio Direttore,
ti chiedo gentilmente di poter occupare solo poco spazio affinché possa esprimere un grazie di cuore (e con il "grosso" alla gola) a Siro e Giorgio per aver ricordato con semplici ma toccanti parole cariche di emozioni il mio papà, il mio nonno e Simonetto (che ho potuto conoscere ancora giovanissimo). Non vorrei peccare di presunzione, ma mi è parso giusto far affiorare alla mente di coloro che li hanno conosciuti, questi nostri cari musicisti che hanno avuto il merito di trasmettere l'arte della musica, quella vera! Grazie ancora per tutto ciò!
Ciao papà, ciao "nonno Rico".

Gianluigi Bizzari

Direttore,
Sono una persona sermide, non vedente, socia dell'UICI della Sezione di Mantova.
Collaboro con essa occupandomi in particolare dell'istruzione e dell'insegnamento di scrittura e lettura braille.
L'UICI ha il compito di tutelare i diritti di non vedenti e ipo-



vedenti, di operare nel campo dell'istruzione, dell'assistenza e del lavoro e di favorirne l'integrazione e l'inclusione sociale.

La Sezione dell'UICI di Mantova fa appello alla sensibilità della popolazione che può contribuire attivamente donando il cinque per mille, apponendo il numero di codice fiscale 93025100202.

Vivo qui da molti anni ma di tanto in tanto vengo a Sermide presso una sorella. Così sono venuta a conoscenza del percorso tattile a terra realizzato per non vedenti ed ipovedenti, e ho avuto l'opportunità di verificarne personalmente la funzionalità. Perciò mi compiaccio con il Comune di Sermide, per aver accolto con sensibilità e spirito di solidarietà una proposta veramente interessante, e di aver steso un progetto pensato con intelligenza e serietà.

Ringrazio anche a nome dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Mantova, di cui debitamente autorizzata dalla Presidente Caterina Vallani e dal Consiglio Provinciale trasmetto il logo, ringrazio anche per le persone che un giorno potrebbero avere bisogno di utilizzare il percorso tattile sermide, il quale fa onore all'intero paese.

Cordialmente

Marcella Panza

Nozze d'Oro



Il 28 ottobre prossimo

Rino Gobbi e Anna Ragazzi

festeggiano i 50 anni di matrimonio.

Auguri e felicitazioni dalla figlia Antonella con il marito Elia, i nipoti Jessica e Stefano, Davide e Elvira.



21 ottobre 1961 - 21 ottobre 2011

Arrigo e Maria Ferriani

festeggiano i 50 anni di matrimonio.

"La Sorgente"

**TERAPIE E
PERCORSI DEL BENESSERE**

Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale

"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

esperienza
ventennale

assistenza
continua

amore per il
nostro lavoro

risultati
garantiti

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

Cinquant'anni di vita sul Po

Da sinistra: Luciano Vallicelli, Marco Baldini e Dima Negrini



Ruote

Appena fuori dal centro del paese, ad un centinaio di metri dalla scuola, sull'altro lato della strada, c'è l'officina del fabbro. Fabbro, maniscalco, meccanico, ecc.

In questi giorni, lavorando di fucina, calandra a mano, martello e attrezzi vari, ha fabbricato i grandi cerchioni di ferro per le ruote di un carretto.

Ora gli stessi, appoggiati su mattoni refrattari (quelli per le stufe) e ricoperti accuratamente con pezzi ordinati di legna, fanno bella mostra nel cortile dell'officina; poco discosto e a distanza di sicurezza, sempre sostenute da mattoni, sono pronte le ruote a cui sono destinati.

Il direttore della scuola (maestro Bertoldi), presi gli opportuni accordi, ha deciso di farci assistere al montaggio: proprio in quei giorni avevamo studiato i rudimenti sui metalli, il riscaldamento, la dilatazione, il perché le rotaie della Ferrara-Suzzara avevano i giunti scorrevoli eccetera. Quando arriviamo noi di quinta, la legna – accesa simultaneamente con qualche accorgimento (leggi petrolio) e notevole perizia, è ormai tutta una brace e i cerchioni incandescenti riscaldano tutta l'area attorno (siamo a dicembre). Tutt'attorno, molti secchi d'acqua, attinti a braccia dal pozzo.

Mentre si aspetta che gli aiutanti, il proprietario delle ruote e qualcun altro comincino a liberare dai tizzoni uno dei cerchi di ferro, il fabbro ci spiega che non basta fare i cerchi perfetti. La vera abilità consiste nel sagomare la faccia interna (quella che aderirà alla ruota) con un profilo concavo, per evitare che, col tempo e con il deteriorarsi del legno, possa

scivolare lateralmente e staccarsi: quelli meno bravi, dice, sono costretti a tenerli fermi con chiodi attraverso fori. Molto importante, anche, la precisione nelle misure: diametro, spessore e larghezza.

Ora tutto è pronto: in quattro lo afferrano simultaneamente con lunghe tenaglie ricurve e, ad un comando, lo sollevano e lo portano rapidamente sopra la ruota più vicina. Un altro comando e viene abbassato ad incastrarsi perfettamente sul perimetro della grande ruota di legno, fra fumo e fiamme.

Come dal nulla, sbucano le donne di casa e del vicinato a gettare acqua tra nubi di vapore bollente, mentre gli uomini ripetono rapidamente l'operazione con l'altra ruota.

Questa è una tecnica che si perde nei secoli ed è comune a quasi tutte le civiltà che hanno sviluppato l'uso della ruota e che i fabbri di un tempo eseguivano con maestria e semplicità: i cerchioni così montati, raffreddandosi, riprendevano le dimensioni reali ed aderivano alle ruote in modo permanente, contribuendo altresì a migliorare l'assemblaggio dei pezzi con la enorme pressione dovuta alla contrazione termica. Ruote così costruite e cerchiate duravano molti decenni, se non secoli, e venivano ricercate varie volte nella loro lunga vita. Uno dei tanti mestieri che vanno scomparendo, ma che sopravvive nelle comunità contadine meno fortunate o più attaccate alle tradizioni.

P.S.: dopo la visita, seguì, il giorno dopo, la penitenza: compito in classe a tema... come vorrei averlo scritto così!

Luigi Cavallini

Tutto comincia nel 1961 quando, per iniziativa dell'ing. Luigi Ferrari e di un gruppo di volontari appassionati, venne acquisita la concessione demaniale della vecchia Teleferica. Struttura già in uso allo Zuccherificio e adibita a sede della società "Canottieri Sermide".

Purtroppo l'ing. Ferrari morì prematuramente e la presidenza venne assunta da Imes Buganza. Sotto la sua guida la società visse lunghi anni, impegnati nell'abbellimento, nelle ristrutturazioni dello stabile, nella creazione di un bar-ristorante al piano superiore, dei servizi nel piano sottostante, oltre ad una intensa vita sociale. Dal 1972 il sodalizio divenne "Società cooperativa Canottieri Sermide".

A Buganza succedette il dott. Franco Mercati che rimase in carica per un breve periodo. Dopo di lui le sorti della "Canottieri" passarono nelle mani del dott. Lauro Benvenuti, che diede un nuovo impulso alla vita sociale, prodigandosi moltissimo per l'incremento delle attività turistiche, diportistiche, sportive e culturali. La società cambiò ragione sociale diventando nel 1997: "Associa-

zione Nautica Sermide".

Nel 2003 una frana colpì le fondamenta della teleferica, rendendola inagibile. La sede fu spostata un po' più a valle. Con grande coraggio e spirito di iniziativa, si riprese quasi da zero, realizzando strutture notevoli tra cui una nuova Sede, continuando nell'attività ricreativa ed incrementando il numero dei soci.

Da diversi anni, la direzione è affidata a Giorgio Feriani che tuttora amministra con sobrietà e comportamenti virtuosi da buon padre di famiglia. Come i precedenti presidenti, si impegna a tenere alto lo spirito della Società, organizzando gite motonautiche, pranzi, ai quali partecipano molti sermidesi, accanite gare di moto d'acqua e di canoe e collaborando con il Motoraduno.

Dalla fondazione sono stato ininterrottamente partecipe del Sodalizio e colgo l'occasione per ringraziare i dirigenti, tutti i soci ed in particolare le gentili signore che sempre aiutano nella vita sociale oltre ai giovani canoisti che domani saranno il nostro futuro.

Dima Negrini

TEATRI E DINTORNI

PROGRAMMA EVENTI OTTOBRE

Eventi vari

DA DOMENICA 2 E PER TUTTE LE DOMENICHE DI OTTOBRE **INTERNATIONAL FERRARA TANGO FESTIVAL**

Ferrara ospita per la terza volta l'Internazionale Tango Festival, con il suo ricco programma di concerti, presentazione di libri, film, cene argentine, classi di tango, esibizioni e tanti momenti di ballo. Info 327 1808014 - 347 0455351 tangote.it



7 E 9 - 14 E 16 OTTOBRE, VENERDÌ E SABATO H 19.00, DOMENICA ORE 12.00 E 19.00 **SAGRA DEL TARTUFO**

di Bondeno (FE)

Antipasti: Antipasto della Goleina di Gamberone Tortino alla ferrarese su crema di zucca e tartufo. **Primi:** Cappelletti al tartufo - Passatelli al tartufo - Pasticcio ferrarese al tartufo Risotto al tartufo - Cappelletti alla panna - Ravioli alla salsiccia. **Secondi:** Tagliata al tartufo - Arrostiti ed altre carni al tartufo - Uova al tartufo il Coccio - Parmigiana Matildica. **Contorni:** Patate del contadino - Insalate. **Dolci:** al tartufo
Info 0532 899245 - 338 1142735



9 OTTOBRE

DIECI MIGLIA CITTÀ DI FERRARA

Evento podistico lungo le antiche mura della città, con partenza dal Castello Estense.

In occasione della manifestazione, dal 7 al 9 ottobre in Piazza Castello viene allestito un mercato enogastronomico con prodotti tipici artigianali provenienti da varie regioni italiane.
Info corriferrara.it

DAL 28 AL 31 OTTOBRE

CIBAR SHOW, DRINK AND FOOD EXPO

Fiera del cibo e del vino, bar, ristoranti, caffetterie e gelaterie espongono i loro prodotti enogastronomici, tra spettacoli, ospiti e musica. 4 giorni per la 4ª edizione della fiera interprovinciale al Centro Fieristico di Bondeno.
Info 339-6117262 - 347-6453171

29, 30 E 31 OTTOBRE

FESTA DI HALLOWEEN

Fantasma che si aggirano per le strette vie del centro storico, cortei di zombie spaventosi, streghe e fattucchiere che sorvolano il cielo notturno nella notte più "terribile" e magica dell'anno. Tornano a Comacchio, con una veste completamente rinnovata, le iniziative e gli eventi dedicati alla festa di Halloween, una tradizione anglosassone ormai molto amata e consolidata anche in Italia. Sarà allestito lungo i canali il caratteristico mercatino dell'artigianato e del collezionismo "Collezione sull'acqua".
Info 0533 314154

Musica & concerti

30 SETTEMBRE E 1 OTTOBRE

CAFÉ DE L'EUROPE

Si inaugura quest'anno Café De L'Europe, uno spazio interamente dedicato all'incontro con le più interessanti realtà in Italia del movimento dei collettivi indipendenti operanti nel settore della musica improvvisata. L'iniziativa si svolgerà all'interno del Chiostro di San Paolo, spazio che ospiterà la biblioteca di Internazionale, le presentazioni delle pubblicazioni ivi esposte e il Wine Bar-Caffetteria che per l'occasione a partire dalle 19 si trasformerà in un jazz club a cielo aperto.

Info Jazzclubferrara.com

2 OTTOBRE, DOMENICA

H 17 E 20.45

"UNA DOMENICA CON BEETHOVEN"

Orchestra da Camera di Mantova. Alexander Lonquich, pianoforte e direttore. L.v Beethoven, I cinque concerti per pianoforte e orchestra MANTOVA, Teatro Sociale
Info ocmantova.com

14 OTTOBRE, VENERDÌ

H 21.30 E 23.00

"KU-UMBA" FRANK LACY 4ET

"Ku-Umba" Frank Lacy, trombone, tromba, flicorno e voce; Theo Hill, piano; Ryan Berg, basso; Malik Washington, batteria FERRARA, Jazz Club Torriione S. Giovanni
Info jazzclubferrara.com



15 OTTOBRE, SABATO

H 21.30 E 23.00

M.T.M. TRIO

Featuring Tullio De Piscopo Mike Melillo, piano; Massimo Morriconi, basso; Tullio De Piscopo, batteria FERRARA, Jazz Club Torriione S. Giovanni

17 OTTOBRE, LUNEDÌ

H 21.30 E 23.00

SOMETHIN'ELSE

Caterina Palazzi 4et Danielle Di Majo, sax alto; Giacomo Ancillotto, chitarra; Caterina Palazzi, basso; Maurizio Chiavaro, batteria FERRARA, Jazz Club Torriione S. Giovanni

21 OTTOBRE, VENERDÌ

LOUIS HAYES "CANNONBALL LEGACY" 5ET

Philip Harper, tromba; Vincent Herring, sax alto; Rick Germanson, piano; Richie Goods, basso; Louis Hayes, batteria FERRARA, Jazz Club Torriione S. Giovanni

22 OTTOBRE, SABATO

MARCELLO ALULLI TRIO + FABRIZIO BOSSO

Fabrizio Bosso, tromba e flicorno; Marcello Alulli, sassofoni; Francesco Diodati, chitarra e elettronica; Ermanno Baron, batteria FERRARA, Jazz Club Torriione S. Giovanni

**23 OTTOBRE, DOMENICA
OFF**

Mahler Chambers Soloists
FERRARA, Jazz Club
Torrione S. Giovanni

**24 OTTOBRE, LUNEDÌ
SOMETHIN'ELSE**

Joel Holmes Trio
Joel Holmes, piano;
Stefano Senni, basso;
Pietro Valente, batteria
FERRARA, Jazz Club
Torrione S. Giovanni

**28 OTTOBRE, VENERDÌ
MYRON WALDEN
"MOMENTUM" 5ET**

Darren Barrett, tromba;
Myron Walden, sassofoni;
Misha Tziganov, piano;
Yasushi Nakamura, basso;
John Davis, batteria
FERRARA, Jazz Club
Torrione S. Giovanni

**29 OTTOBRE, SABATO
JOEL FRAHM 4ET**

Joel Frahm, sassofoni;
Renato Chicco, piano;
Lorenzo Conte, basso;
Cory Cox, batteria
FERRARA, Jazz Club
Torrione S. Giovanni

**30 OTTOBRE, DOMENICA
FERRARA TANGO
FESTIVAL**

Teatro Verdi – Porotto (Ferrara)
Marcello Sebastiani Trio
Raffaele Pallozzi, piano;
Marcello Sebastiani, basso;
Massimo Manzi, batteria
FERRARA, Jazz Club
Torrione S. Giovanni

**31 OTTOBRE, LUNEDÌ
ONE MORE**

Miguel Zenon "Alma Adentro" 4et
Miguel Zenon, sax alto;
Luis Perdomo, piano;
Hans Glawischignig, basso;
Henry Cole, batteria
FERRARA, Jazz Club
Torrione S. Giovanni

**8 NOVEMBRE, MARTEDÌ
H 20.45**

**MORAVIAN
PHILHARMONIC
ORCHESTRA**

Alfonso Scarano, direttore.
Musiche di R. Wagner, G. Mahler
MANTOVA, Teatro Sociale

Teatro

5 OTTOBRE H 21.00

**DANZA
COTEMPORANEA
FESTIVAL**

Saburo Teshigawara
Karas Giappone, Eclipse
Coreografia Saburo Teshigawara
interpreti Saburo Teshigawara,
Rihoko Sato
Prima rappresentazione
in esclusiva per l'Italia
FERRARA, Teatro Comunale

**27 - 30 OTTOBRE
STAGIONE DI PROSA
ASCANIO CELESTINI**

Pro Patria senza prigionieri senza
progetti di Ascanio Celestini
FERRARA, Teatro Comunale
Info teatrocomunaleferrara.it

30 OTTOBRE H 21,00

**GRAN GALÀ
DELL'OPERETTA**

con la Compagnia Al Tabarin
Teatro Auditorium, Poggio Rusco
www.teatroauditorium.it

**4 NOVEMBRE H 21,00
ALESSANDRO QUARTA
E MICHELE DI TORO**

Classical Meets Jazz
Alessandro Quarta violino
Michele Di Toro pianoforte
Teatro Auditorium, Poggio Rusco
www.teatroauditorium.it



**PREMIO OSTIGLIA "ARNOLDO MONDADORI
UN LIBRO AL CINEMA"**

**"Una sconfinata giovinezza"
"Noi credevamo"
"20 sigarette"**

Un pubblico attento e numeroso ha assistito con favore all'evento collaterale del Festivalletteratura "Mario Monicelli e i Mondadori, tra letteratura e cinema", proposto a Mantova dall'Associazione Festival Internazionale del Cinema in collaborazione con il Comune di Ostiglia. Erano presenti per portare il saluto delle istituzioni l'Assessore alle Politiche culturali, Saperi e identità dei territori della Provincia di Mantova Francesca Zaltieri e il Sindaco di Ostiglia Umberto Mazza, che hanno sottolineato l'importanza culturale di un appuntamento che pone in primo piano la cultura, il cinema e l'editoria, mostrandoli attraverso lo sguardo privilegiato di alcuni dei maggiori esponenti italiani. L'incontro è collegato alla quarta edizione del "Premio Ostiglia-Arnoldo Mondadori. Un libro al cinema" di cui Mario Monicelli era, e simbolicamente resta, Presidente della Giuria e che i prossimi 8 e 9 ottobre premierà ad a Ostiglia (MN) paese di origine dei Mondadori e dei Monicelli, il miglior binomio libro-film 2010.

Nel corso dell'evento, che prevede una mostra realizzata in collaborazione con la Fondazione Mondadori, un convegno le proiezioni a ingresso libero dei tre film finalisti, una giuria composta da Chiara Rapaccini Andrea Purgatori, Luca Formenton Macola, Ivana Monti, e Franco Tatò decreterà il vincitore del Premio tra i tre binomi libro/film selezionati:

"Una sconfinata giovinezza"; "Noi credevamo"; "20 sigarette".

Nel corso della cerimonia di premiazione, che si terrà nella mattinata di domenica 9 ottobre, saranno premiati alcuni autorevoli rappresentanti (registi, attori e scrittori) dei film finalisti.

**4 NOVEMBRE, H 15.00,
5 NOVEMBRE, H 21.00**

**DANZA
COTEMPORANEA
FESTIVAL**

Compagnia Artemis Danza
Monica Casadei - Italia -Traviata
creazione per 12 danzatori
coreografia Monica Casadei
musiche Giuseppe Verdi
Prima assoluta
FERRARA, Teatro Comunale

**7 NOVEMBRE, LUNEDÌ H 21.00
HAPPENING POP DI
DELIRIO ORGANIZZATO**

di Carolina De La Calle Casanova
e Paolo Rossi. Con Paolo Rossi,
Federico Bonaconza e Valentina



Scuderi - Ostiglia (MN)
Teatro Nuovo Mario Monicelli
Info 0386/302537



- dermatologia
- oculistica
- ortopedia
- chirurgia
- urologia
- ginecologia
- cardiologia
- fisiatria
- neurologia
- gastroenterologia
- odontoiatria

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

TELERADIOLOGIA

POLIAMBULATORI

Direttore Sanitario: Dott. Giacomo Barbalace

PER PRENOTAZIONI

0386.733.976

via Mantegna Poggio Rusco

tel. 0386.734185

fax 0386.741532

Aperto tutti i giorni, escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00 / 20,00

Sabato: ore 8 / 14

Ritiro referti: dal lunedì al venerdì

ore 12,00 / 13,30

e ore 18,00 / 19,00



www.xrayone.it



**RIVISTE, CATALOGHI, BROCHURE,
LIBRI D'ARTE, MONOGRAFIE AZIENDALI,
ANNUAL REPORT E BILANCI,
PRODOTTI CARTOTECNICI, ESPOSITORI
E PACKAGING.**

URBANA (PD) Tel. 0429 87336 Fax 0429 878891

info@tipografiaartestampa.it www.tipografiaartestampa.it